Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 ottobre 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4019 nuova serie Fondazione: 1881

LA MANOVRA PARLAMENTARE DELLE SINISTRE SI E' RITORTA CONTRO DI ESSE

DOPO FIRENZE SI FARÀ UN RIMPASTO GOVERNATIVO?

Fanfani ha accolto l'invito dell'on. Moro per un incontro ma non ne ha fissato la data - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 15

Come avevamo previsto, la manovra di Togliatti per mettere in difficoltà il Governo sul piano della politica estera si è rivolta contro di lui. La maggioranza (come hanno deciso i deputati DC) confermerà domani la sua fiducia all'on. Segni il quale si appresta a partecipare al congresso di Firenze con un ulteriore riconoscimento positivo alla sua opera di Governo. Se Togliatti avesse pensato che la conclusione sarebbe stata questa non avrebbe agito con tanta impulsività. Evidentemente, la presentazione della mozione rispondeva al fine precostituito di inserire un altro elemento di disturbo nel dialogo interno della DC tra «fanfaniani» e «dorotei». Togliatti ha sperato, evidentemente, che alla sua azione avrebbe corrisposto una reazione altrettanto vivace, magari all'interno del gruppo DC, ed ha puntato, abbastanza scopertamente, su un'imboscata di «franchi tiratori». Egli non ha pensato, invece, che seppure il deplorevole fenomeno dei «franchi tiratori» rappresenta una triste realtà, sui problemi di fondo della politica estera esiste l'unanimità tra i dc.

Dal punto di vista sostanziale, del resto, Togliatti, nel suo intervento - fiume non ha espresso un solo concetto originale o almeno quasi inedito. Egli ha ricalcato (cominciando dal tempo nel quale ebbe inizio il cosiddetto «nuovo corso») tutte le tesi sovietiche sulla «distensione», sul «disarmo» ed ha parafrasato i discorsi che Kruscev va facendo, un po' qua ed un po' là, per il mondo.

Nenni invece è stato, per lo meno, più originale ed estroso nell'impostazione del suo intervento, giacchè ha riconosciuto che questo attacco frontale contro Segni è inutile. Nenni quindi si è riservato per dopo il congresso di Firenze. E' tuttavia estremamente probabile che anche le sue speranze di innestare, dopo l'assise fiorentina, sulle ceneri del «monocolore» il famoso «dialogo con i cattolici» (ormai divenuto il motivo conduttore della sua politica) siano destinate a cadere, come sono già cadute molte altre illusioni fiorite al tempo del congresso socialista di Napoli.

Più strana è commentata la posizione dei socialdemocratici. Saragat infatti ha dichiarato che il suo gruppo «voterà contro le mozioni dei comunisti o dei missini e si asterrà, a meno che non intervengano fatti nuovi, se verrà messa ai voti una mozione democristiana». Questa decisione non è stata raggiunta, nella riunione plenaria del gruppo, senza discussioni. Alcuni deputati socialdemocratici non erano d'accordo su questa linea di condotta, giacchè non esistono motivi che giustifichino un'astensione nei riguardi della politica estera, astensione che sostanzialmente allinea, sia pure con talune sfumature, i socialdemocratici stessi sulle posizioni dei socialcomunisti.

Quali obiezioni può fare infatti Saragat, fondatamente, alla politica estera fin qui svolta dal Governo italiano? Le stesse riserve che il nostro Governo ha avanzato ed avanza nei riguardi delle profferte sovietiche sono le riserve di tutto lo schieramento occidentale e Saragat fino a prova contraria, ha sempre confermato la fedeltà della socialdemocrazia alla politica atlantica, ai trattati di Roma ed alla politica di «rilancio» europeo. Ammenochè Saragat non pensi anche lui di inserirsi nella manovra di disturbo tendente ad inasprire i rapporti tra «fanfaniani» e «dorotei», in appoggio alla sua formula di centro-sinistra.

Si apprende che l'on. Aldo Moro, ha invitato oggi l'on. Fanfani a un colloquio urgente. Negli ambienti vicini a Fanfani è stato precisato che l'on. Fanfani ha aderito alla richiesta. «Resta da fissare la data, si è aggiunto, tenendo conto degli impegni in corso».

Intanto molte correnti hanno convocato i propri aderenti per prendere accordi sull'atteggiamento congressuale. Gli amici dell'on. Fanfani si riuniranno lunedì prossimo a Roma per trarre le prime conclusioni dalle indicazioni precongressuali. Sarà esaminata certamente anche l'eventualità di riprendere i negoziati per una riunificazione dei due tronconi di «Iniziativa». Si dovrà pure decidere se appoggiare o no la richiesta delle minoranze per l'adozione della proporzionale per l'elezione del consiglio nazionale. «Rinnovamento» invece ha tenuto una riunione oggi, per mettere a punto la propria mozione congressuale.

Continuano le illazioni oltrechè sull'esito del congresso anche su quanto accadrà dopo il congresso, specie in rapporto al problema del Governo. I liberali, ad esempio, rilevano nella loro agenzia "Dic" che «a Firenze la DC non potrà non esprimere, in maniera esplicita, la sua volontà inequivoca nei confronti del problema di Governo. Tanto questo è vero ed evidente che, in taluni ambienti, si vanno già prospettando le diverse ipotesi. E' comunque da considerarsi positivo, prosegue l'agenzia, che ci sia, in prima istanza, chi opina che si debba esperire un tentativo per un Governo di centro. Ma non è del pari di buon auspicio che si possa credere davvero, anche dopo Firenze, a un proseguimento, senza decantazione alcuna, o addirittura con qualche ulteriore intorbidamento dell'attuale stato di cose».

I liberali, insomma, mentre ribadiscono la loro preferenza per un «rilancio centrista», non escludono anche un «rimpasto» nell'attuale monocolore. E di un «rimpasto» si parla ormai da tempo, chè anzi, le voci hanno già indicato le sostituzioni ed i rimaneggiamenti che Segni apporterebbe alla sua compagine governativa. Ma si tratta di voci che non tengono conto dell'imminenza determinante del congresso DC.

Dal canto loro i «basisti» hanno chiesto esplicitamente all'on. Segni quale sarà il suo atteggiamento di fronte all'orientamento di centro-sinistra che la "Radar" attribuisce alla maggioranza dei delegati DC. «Se il congresso dovesse sconfessare ogni forma palese od occulta di "apertura a destra", non per questo si porrebbero automaticamente, le condizioni delle dimissioni dell'on. Segni. Se l'on. Segni dovesse interpretare un orientamento di centro-sinistra del congresso come un'esplicita sconfessione del suo Governo, verrebbe a contraddire quanto egli stesso ha più volte affermato, e cioè che il suo Governo non è frutto di alcun compromesso politico nè programmatico con le destre. Un Governo "monocolore" può dichiarare di essere espressione del partito, solo se è pronto a prendere atto degli orientamenti che il partito viene assumendo. Ed anche se taluno dei partiti che sinora lo ha appoggiato dallo esterno dovesse, ad un certo momento, ritirare il suo consenso, conclude la "Radar", non per questo si produrrebbe una crisi di Governo: occorrerebbe un esplicito voto del Parlamento». Si tratta di una tesi obiettiva ed onesta. Una tesi che collima, riteniamo, con le idee del Presidente Segni il quale ha sempre insistito sulla «qualificazione» programmatica del Gabinetto e non intende certo sottrarsi alle responsabilità che gli verranno dagli orientamenti espressi dal congresso.

Questa tesi comunque avanza implicitamente l'ipotesi di cercare e trovare eventualmente a «sinistra» i voti che qualche raggruppamento di destra potrebbe ritirare. Voti che potrebbe avanzare il PSI. L'on. Zaccagnini oggi, dopo aver riconfermato l'orientamento centrista ha accennato ai rapporti con il PSI. «Sarò ben lieto, egli ha detto, di salutare un inserimento del PSI nell'ambito della democrazia. Però, tale avvenimento non potrà considerarsi attuabile fino a quando non sarà operata una chiara scelta non solo sul piano dell'antifascismo, ma anche su quello dell'anticomunismo. Infatti, la politica seguita sino ad oggi dal PSI è stata il maggior ostacolo all'inserimento nello Stato democratico dei lavoratori italiani».

Per domani è confermato il Consiglio dei Ministri. L'on. Colombo distribuirà ai colleghi di Gabinetto la bozza del progetto di legge antimonopolio che doveva già essere esaminato in precedenza e non lo fu per il diritto di precedenza di altri argomenti.

La situazione

La Russia è disposta ad autorizzare il controllo su ogni singola zona e in qualsiasi punto del suo territorio: lo ha affermato Kruscev nel corso di una conferenza stampa concessa ai giornalisti al seguito del Presidente della Repubblica austriaca in visita ufficiale a Mosca. E' questa la prima volta che il Premier sovietico fa una ammissione tanto importante e ciò è tanto più significativo in quanto essa è venuta a poco meno di 24 ore dalla netta presa di posizione di Cabot Lodge all'Onu sulla necessità dei controlli se si vuole un disarmo totale. Naturalmente la frase di Kruscev, che in un certo modo amplia le dichiarazioni recentemente fatte alle Nazioni Unite dal delegato sovietico, ha una sua chiara importanza perchè, anche se è logico che essa mascheri riserve mentali, potrebbe essere un sintomo di un accostamento della posizione contrapposta. Mentre il Premier parlava ai giornalisti austriaci, lodando fra l'altro la neutralità di Vienna e smentendo che tra Mosca e Pechino esistano contrasti, organi di stampa russi pubblicavano attacchi violenti alla diplomazia americana accusandola di sabotare lo spirito dei colloqui distensivi di Camp David.

Ad ogni modo, pur fra tante difficoltà, i preparativi per la conferenza alla sommità procedono specialmente per lo impegno con cui si è messo all'opera Macmillan che desidera indurre Parigi e Bonn a superare la loro diffidenza verso il progetto anglo-americano di un vertice a breve scadenza (possibilmente entro dicembre) che potrebbe essere tenuto a San Francisco o a Ginevra, preceduto da un incontro tra Eisenhower, Macmillan e De Gaulle.

A Washington si è riunita la conferenza per l'Antartico alla quale partecipano dodici nazioni, tra cui la Russia. E' la prima volta che si tenta di raggiungere un sistema di controllo internazionale di una regione. Non dovrebbe essere difficile raggiungere tra le dodici nazioni un accordo inteso a garantire una specie di regime internazionale che assicuri la libera continuazione degli esperimenti scientifici ed escluda la possibilità che il continente diventi una base di operazioni militari.

In Francia il problema algerino minaccia di provocare una grave scissione nel partito gollista, mentre i più convinti sostenitori del piano del generale De Gaulle sono i 56 deputati democristiani, il cui leader Bidault è il capo intransigente dell'opposizione nazionale contro il Governo.

Oggi a Montecitorio con un voto, che sarà di grande maggioranza, si conclude il dibattito sulla politica estera. In campo democristiano si delinea un accordo tra fanfaniani e dorotei. Fanfani e Moro infatti si incontreranno nella prossima settimana e, anche se le difficoltà sono molte, non è da escludere che si trovi una base d'intesa. Le elezioni amministrative che dovevano tenersi a Napoli, Venezia e Firenze in autunno saranno rinviate alla primavera.

La crisi del carbone

MALVESTITI A BONN in «visita informativa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Il Presidente dell'Alta autorità della Ceca, on. Malvestiti, ha iniziato oggi a Bonn le sue «visite informative» alle capitali dei paesi aderenti alla Comunità economica europea. Malvestiti, che è stato ricevuto stamane dal Presidente Luebke, ha dichiarato che i suoi colloqui in Germania vertono principalmente sulla crisi del carbone, inquadrata nella necessità di coordinare le varie fonti di energia tra le nazioni della Ceca. «Non avremo vere e proprie discussioni ma una presa di contatto», egli ha aggiunto, precisando che l'attuale crisi potrà essere avviata ad una soddisfacente soluzione attraverso un alleggerimento della elasticità dei prezzi del carbone che ponga il mercato carbonifero in grado di fronteggiare la concorrenza delle altre fonti di energia, principalmente il petrolio. Malvestiti, che domani si incontrerà col Ministro dell'Economia federale Erhard, ha trovato particolarmente incoraggiante l'atteggiamento del Presidente Luebke circa il problema della sopprannazionalità, che da qualche parte si vorrebbe negare agli organismi che fiancheggiano il Mercato comune.

Nel suo viaggio in Germania, Malvestiti è accompagnato dai Vicepresidenti della Ceca Spierenburg olandese, e Coppe, belga. Alla colazione offerta in suo onore dal Presidente Luebke hanno partecipato il Cancelliere Adenauer e i Ministri Etzel, delle Finanze, Blank, del Lavoro, e Seebohm, del Traffico. I membri del Governo hanno fornito a Malvestiti qualche ragguaglio circa la seduta di Gabinetto che aveva avuto luogo questa mattina, con la partecipazione del presidente della Commissione del Mercato comune, prof. Hallstein. In quella sede erano stati esaminati vari aspetti del problema dell'integrazione europea: tra l'altro, era stata sottolineata l'opportunità di realizzare un'associazione multilaterale cui partecipino anche gli Stati non aderenti al Mercato comune.

Il piano in cinque punti della Ceca, tendente a stabilire direttive unitarie nel settore dell'energia in perfetto accordo con la commissione del Mercato comune e con l'Euratom, sarà vagliato nei prossimi due giorni in ogni dettaglio da Malvestiti e dai suoi interlocutori tedeschi. Il programma di coordinazione delle fonti di energia è affidato alla Ceca; in proposito, Erhard ha oggi affermato che il problema maggiore non consiste nelle competenze ma nella ricerca delle migliori idee da attuare.

Anche il Governo federale sembra incline a risolvere la crisi che ha paralizzato alcune miniere della Ruhr attraverso una maggiore elasticità nell'applicazione dei prezzi del carbone, che dovrebbero essere di volta in volta condizionati dai prezzi dei prodotti in concorrenza, e dalle offerte delle nazioni non aderenti al Mec. La possibilità di applicare, per il carbone «prezzi variati», perfino da regione a regione, è espressamente prevista nel recente articolo 60 del contratto della Ceca. Si dovrà fare in modo che questa norma venga adottata dalle industrie con maggiore prontezza e senso di opportunità.

Proprio in coincidenza con la visita di Malvestiti, sono state rese note a Bonn le statistiche concernenti l'assorbimento di manodopera straniera nella Repubblica federale. Dei 163 mila lavoratori stranieri reclutati nel primo semestre di quest'anno circa cinquantamila sono italiani.

Luigi Forni

Il problema dell'Alto Adige

Assicurazioni a Segni sulla non competenza dell'ONU

Roma, 15

Il vicepresidente del Gruppo dc della Camera on. Codacci Pisanelli, intervenendo nel dibattito di politica estera a Montecitorio, si è soffermato sull'attività del Governo per quanto riguarda l'Alto Adige, dichiarando a nome del suo Gruppo: «Ci rallegriamo con il Presidente del Consiglio per le assicurazioni avute in sede competente che la questione dello Alto Adige non è di competenza dell'ONU. Riteniamo però che le assicurazioni giuridiche abbiano importanza ma che non debbano essere disgiunte dalle garanzie politiche che si ottengono con una costante ed opportuna azione governativa. Ci auguriamo che nonostante l'indelicatezza compiuta dal Governo di Vienna sollevando la questione in sede incompetente, mentre erano in corso conversazioni fra Italia e l'Austria, queste continuino e portino a risultati di definitivo chiarimento che tutti auspichiamo».

A quanto si è appreso in via non ufficiale nei circoli vicini alla presidenza del Consiglio, l'on. Segni avrebbe avuto le assicurazioni di cui parla l'on. Codacci Pisanelli, da Herter e da Hammarskjoeld durante il recente viaggio negli Stati Uniti.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Presidente della Repubblica conferisce le insegne ai nuovi cavalieri del lavoro. Nella fotografia, Gronchi si congratula con il conte Cini, durante la solenne cerimonia

LA POLITICA ESTERA NELL'ATTESO DIBATTITO A MONTECITORIO

Oggi la Camera esprimerà fiducia nell'azione di Segni

Togliatti ha ricalcato le recenti tesi sovietiche sulla distensione mentre l'on. Nenni polemizza sull'incontro e le decisioni di Washington

Roma, 15

Stamane è cominciata a Montecitorio l'attesa discussione di politica estera promossa dalle mozioni presentate da Togliatti per i comunisti, Anfuso per il Movimento sociale e Codacci Pisanelli per i democristiani e dall'interpellanza dell'on. Nenni. Il dibattito è serrato ma si svolge in un'atmosfera particolarmente serena e sarà breve.

Come vuole la procedura, sono chiamati a parlare per primi i presentatori delle mozioni e delle interpellanze. Così il leader comunista TOGLIATTI ha preso per primo la parola per affermare che la sua parte avversa la politica estera per due motivi: il primo è la assenza, sia pure nell'ambito del Patto atlantico, d'un indirizzo autonomo che miri a favorire la distensione internazionale; il secondo è l'organica incapacità del Governo di valutare esattamente i mutamenti che sono in corso nel mondo e di adeguare ad essi le iniziative politiche dell'Italia. La conseguenza di questi due errori, ha proseguito, è che l'Italia è finita all'estrema ala oltranzista dello schieramento atlantico ed è ridotta in posizione di vassallaggio di fronte alle grandi Potenze. Ha concluso chiedendo al Governo di rinviare l'installazione di basi missilistiche in Italia e di respingere la solidarietà con i gruppi più oltranzisti del Patto atlantico.

ANFUSO, del Movimento sociale, ha chiesto invece che il Governo prosegua la politica estera finora seguita e che prenda tutte le iniziative che possono sviluppare una sempre più stretta associazione politica ed economica fra i Paesi dell'Europa nel quadro degli impegni atlantici e nella difesa dell'Occidente.

Per i democristiani, ha parlato CODACCI PISANELLI che come presidente dell'Unione interparlamentare ha diretti contatti con alte personalità politiche dell'Occidente e dello Oriente. Egli ha invitato il Governo a non cambiare politica: l'Italia ha dimostrato in politica estera una costante coerenza guadagnandosi così la stima e la fiducia degli alleati e degli stessi Paesi del blocco orientale. Di ciò, si deve dar atto al Governo che ha mantenuto fede agli impegni atlantici intesi come uno strumento per instaurare un clima di distensione senza compromettere la sicurezza. Sarebbe perciò assurdo rinunziare a questa politica che va continuata insieme a quella europeistica. L'oratore democristiano ha concluso dicendo:

«Il tentativo delle sinistre di far credere che la distensione internazionale dimostri che il Governo italiano segue una linea sbagliata ingenera il sospetto che siano i comunisti del nostro Paese a temere la distensione per le difficoltà in cui loro si verranno a trovare». La seduta è stata quindi rimandata al pomeriggio per la trattazione dell'interpellanza e l'inizio della discussione vera e propria.

Per il partito socialista l'on. NENNI ha detto che il viaggio in America di Segni e Pella ha avuto lo stile della guerra fredda, tenendo fuori il nostro Paese da un processo distensivo che seguirà comunque il suo corso. «La distensione non è caduta dal cielo». L'incontro Kruscev-Eisenhower è insomma il punto di arrivo del fallimento della politica di forza e il punto di partenza d'un corso politico nuovo, diretto alla coesistenza pacifica fra civiltà industriali di tipo radicalmente diverso. A ciò non si sarebbe giunti, ha proseguito Nenni, senza le pressioni dei popoli per la pace che opera contro gli oltranzisti occidentali e i duri del campo comunista. Dopo aver domandato al Governo se appoggia la politica atlantica di Macmillan o quella di Adenauer, Nenni ha affermato che la risposta potrà venire soltanto dal prossimo congresso della Democrazia cristiana. Da esso dipende ormai la scelta fra la distensione o la guerra fredda.

Successivamente l'on. CANTALUPO, indipendente, dopo avere sostenuto che non si può avere distensione escludendo l'Europa dalle trattative o tentando di instaurare regimi comunisti nell'ambito del mondo libero, ha affermato che la prima condizione della fine della guerra fredda è un disarmo graduale, controllato e contemporaneo e devono dare l'esempio coloro che possiedono le armi atomiche. La seconda condizione è che la libertà di cui gode il comunismo nei Paesi democratici abbia una contropartita nei Paesi satelliti della Russia: senza questa condizione non si avrà la distensione ma l'abdicazione dell'Occidente ai propri principi.

Per i liberali, l'on. Gaetano MARTINO ha detto che dallo incontro Kruscev-Eisenhower è nata una grande speranza nei popoli per un effettivo mutamento dei rapporti internazionali. Da quel colloquio avvenuto per la prima volta a due deriva però un ammonimento all'Europa che dopo venticinque secoli rischia oggi di essere tagliata fuori dal corso della storia. Occorre, perciò, accelerare al massimo il processo di unificazione europea perchè solo se unita l'Europa può ritrovare un peso politico pari a quello degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Concludendo, l'on. Martino ha invitato il Governo ad assumere in questo senso iniziative concrete.

Ultimo oratore della giornata il democristiano MANZINI il quale ha detto: «Noi ci auguriamo che la distensione si realizzi concretamente e che la competizione fra i due blocchi si svolga solo sul terreno del progresso scientifico e sociale, ma per essere concreta essa deve presupporre la soluzione del problema del disarmo, la riunificazione tedesca, la liberazione almeno parziale dei popoli ancora oppressi e il rispetto in tutti i Paesi della persona umana e della libertà religiosa».

Sono ancora iscritti a parlare l'on. MACRELLI per i repubblicani, l'on. SARAGAT per i socialdemocratici e l'on. COVELLI per il partito democratico italiano; dopo di che il Ministro degli Esteri Pella replicherà a tutti i dieci oratori. La votazione delle mozioni dovrebbe avvenire nelle prime ore del pomeriggio.

Al Senato, presente il Ministro Medici, è proseguita la discussione sul piano di sviluppo della scuola che prevede una spesa di circa 1400 miliardi in dieci anni. ALBERTI, socialista, ha definito insufficiente lo stanziamento per l'edilizia universitaria ed ha proposto, per migliorare il funzionamento delle Università, di istituire 2700 posti di professori aggregati in sostituzione degli incaricati. BOLETTIERI, democristiano, ha affermato che il piano rappresenta la premessa indispensabile della riforma delle strutture scolastiche in Italia. Esso intanto vuol soddisfare le esigenze più urgenti non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. BARBARO, del Movimento Sociale, ha posto in risalto l'importanza che per la prima volta in Italia un piano di finanziamento decennale sia destinato a fornire nuovi mezzi e a migliorare l'ambiente della scuola, specie nel Mezzogiorno. La riforma dei vari corsi di studio dovrà essere affrontata in un secondo tempo.

Stasera l'on. Russo Spena, a nome del gruppo DC, ha presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in sede di commissione interni del 15 ottobre 1959, con le quali veniva confermato lo impegno di procedere alle elezioni amministrative entro lo autunno, considerato che per motivi di politica generale le elezioni a tutt'oggi non si sono potute indire e che allo stato attuale, potrebbero svolgersi soltanto nella seconda decade di dicembre; ritenuto inoltre che il termine ordinario di scadenza delle elezioni generali amministrative è alla primavera prossima e che quindi gli stessi elettori chiamati ora alle urne dovrebbero a brevissima distanza di tempo tornare a votare per le elezioni provinciali e, ciò oltrechè a raddoppiare la spesa, influirebbe negativamente sulle presenze alle urne, presenze che verrebbero ulteriormente ridotte, come per passate esperienze, per le avverse condizioni climatiche stagionali, invita il Governo ad intervenire perchè le elezioni per la rinnovazione dei Consigli comunali, che dovrebbero essere indette entro il corrente anno, siano rinviate al 1960, per essere svolte contemporaneamente alle elezioni per la rinnovazione dei Consigli provinciali eletti il 27 maggio 1956».

La Commissione interni della Camera riunitasi stamane sotto la presidenza dell'on. Riccio, ha ascoltato le dichiarazioni del Sottosegretario Scalfaro sul turno autunnale delle elezioni amministrative. «Il Governo si sente impegnato dal voto unanime della Camera, ha detto il Sottosegretario all'Interno, espresso durante la discussione del bilancio, e che chiedeva le elezioni amministrative entro l'autunno di quest'anno. Il termine perciò cade il 21 dicembre. Il Presidente del Consiglio, come Ministro dell'Interno, riconosce questo impegno politico e dichiara a mio mezzo che il Governo non si sottrae alla volontà espressa dalla Camera».

«Debbo ripetere che di fronte al voto unanime del Parlamento il Governo si è impegnato a fare le elezioni in autunno e che solo un diverso voto del Parlamento potrà sollevarlo da tale impegno. Aggiungo inoltre che parlamentari di diversi gruppi politici hanno più volte privatamente sollecitato il rinvio delle elezioni. Il Presidente del Consiglio ha sempre risposto di sentirsi vincolato su un piano morale e politico dal voto del Parlamento ed io stesso a tutti coloro che me ne hanno parlato ho risposto che solo un voto della Camera poteva mutare l'indirizzo da essa stessa dato al Governo».

Alle dichiarazioni dell'on. Scalfaro è seguito un vivace dibattito.

I NEGOZIATI DEL MINISTRO DEL BO A MOSCA

PREVISTO UN INCREMENTO DEGLI SCAMBI CON L'U.R.S.S.

Un comunicato a conclusione della visita nell'Unione Sovietica del Presidente austriaco - Kruscev favorevole al disarmo controllato

Mosca, 15

L'Italia invierà all'URSS forniture speciali con pagamento dilazionato, nel quadro della vigente legislazione italiana; è possibile che uno scambio di mostre di beni di consumo avvenga nel prossimo autunno fra Italia e Unione Sovietica: i Ministri del Commercio con l'estero dei due paesi, Patolichev e Del Bo, nel corso di una lunga conversazione, hanno deciso di esaminare positivamente questi due problemi. E' stato questo il primo incontro svoltosi fra i due Ministri.

L'on. Del Bo, giunto la scorsa notte a Mosca, era accompagnato dall'Ambasciatore Pietromarchi, dal consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia Filippo Spinelli e dai componenti della delegazione italiana.

Un comunicato diramato questa sera afferma: «Oggi 15 ottobre, il Ministro del Commercio estero dell'URSS Patolichev ha ricevuto il Ministro del Commercio estero italiano, Del Bo, accompagnato dall'Ambasciatore Luca Pietromarchi e dai membri della delegazione italiana. Nel corso della conversazione — che si è protratta nei termini più cordiali, per oltre un'ora e mezzo — sono stati esaminati vari problemi inerenti al commercio fra l'Italia e l'URSS. E' stato, fra l'altro, confermato che le trattative per il rinnovo del protocollo commerciale avranno inizio a Roma il 9 novembre prossimo. Si prevede che, nel corso di tali negoziati, si potrà raggiungere un aumento delle attuali correnti di scambio. Si è stabilito che, nella stessa occasione, saranno studiate le intese procedurali per concretare eventuali forniture speciali con pagamento dilazionato nel quadro della vigente legislazione italiana. Si è anche progettata l'eventuale organizzazione in Italia e nell'URSS di mostre di beni di consumo da effettuarsi nel prossimo autunno e da ambedue le parti si è espressa la più viva soddisfazione per il buon andamento degli scambi nel corso di quest'anno».

Sebbene di carattere preliminare e destinato a una prima presa di contatto, il colloquio odierno fra i Ministri Patolichev e Del Bo ha consentito utili indicazioni sul corso delle prossime trattative, in particolare in riferimento ai seguenti argomenti: a) conferma del proposito di elevare il volume degli scambi nel 1960; al riguardo la previsione generale è che si realizzi un aumento dell'intercambio da 100 miliardi di lire del 1959 a 120 miliardi; b) all'aumento dell'intercambio dovrebbe corrispondere l'avvio di un'ulteriore espansione delle correnti commerciali, in applicazione dell'aumento delle concessioni creditizie, già praticate nel commercio con l'Unione Sovietica da altri paesi.

E' da notare che, fin dall'estate dello scorso anno, il Primo Ministro dell'URSS aveva proposto al Governo degli Stati Uniti una consimile impostazione dei rapporti economici. Sullo stesso tema egli ha insistito durante il suo recente viaggio negli Stati Uniti. L'organizzazione di mostre di beni di consumo — dello stesso tipo di quella sovietica di New York e di quella americana di Mosca — dovrà consentire una più diretta conoscenza della produzione di entrambi i paesi, incoraggiando le correnti commerciali nei due sensi.

Gli argomenti considerati nell'incontro odierno saranno esaminati a livello tecnico nel corso delle conversazioni dei prossimi giorni. Questa sera il Ministro Del Bo è stato ospite a un pranzo offerto in suo onore dal signor Patolichev.

Durante una conversazione con l'on. Del Bo, il Ministro Patolichev ha confermato il suo proposito di accettare l'invito del Governo italiano di visitare l'Italia nella prossima primavera. Domani l'on. Del Bo visiterà la mostra dei progressi economici dell'URSS e proseguirà i contatti con esponenti dell'economia e del commercio dell'Unione Sovietica. Domani sera il Ministro sarà ospite ad un pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore Pietromarchi.

Nel frattempo, il Presidente della Repubblica austriaca Adolf Schärf ha concluso la sua visita ufficiale a Mosca ed ha fatto oggi ritorno a Vienna in aereo. Prima della sua partenza, è stato pubblicato oggi a Mosca un comunicato congiunto, nel quale si sottolinea in particolare che i colloqui che Schärf ha avuto con il maresciallo Voroscilov e Kruscev si sono svolti «in uno spirito di reciproca comprensione e di cooperazione». «Nel corso delle conversazioni — sottolinea il comunicato — le due parti hanno constatato con soddisfazione che le relazioni tra l'URSS e l'Austria si sono sviluppate e si sviluppano nel senso di un rafforzamento dell'amicizia tra i due paesi».

Il documento indica che le conversazioni tra il Presidente Schärf e Kruscev hanno dato luogo ad un ampio scambio di vedute sulle questioni internazionali attuali, nel corso delle quali è stato sottolineato che «gli incontri tra i Capi di Governo dell'URSS e degli Stati Uniti hanno apportato una diminuzione della tensione internazionale e creato le condizioni necessarie al rafforzamento della pace e della cooperazione generale».

Nel corso delle conversazioni è stato anche constatato che la politica di neutralità dell'Austria «contribuisce all'opera della pace nel mondo e della sicurezza in Europa».

Secondo l'agenzia di informazioni austriaca «Apa», anche il Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, avrebbe accettato l'invito a recarsi in visita a Vienna, appena possibile. Tuttavia, il Primo Ministro dell'URSS parlando ieri al Cremlino con i giornalisti austriaci che hanno accompagnato il Presidente austriaco Schärf nell'URSS, ha dichiarato che gli era impossibile dire quando la visita potrebbe avere luogo.

Essendogli stato chiesto quale sia l'atteggiamento sovietico sul controllo del disarmo, Kruscev, secondo quanto afferma la «Apa» (e l'informazione è stata riferita ieri), ha risposto che egli pensa al «controllo completo». «Noi — ha aggiunto Kruscev — siamo pronti a permettere il controllo in ogni fabbrica e in ogni angolo del territorio sovietico». E' questa la prima volta che Kruscev afferma ufficialmente che l'URSS è d'accordo nel permettere che il controllo si estenda anche su tutto il suo territorio. Davanti alla commissione dell'Onu, a New York, egli aveva presentato soltanto la proposta di un disarmo mondiale, senza fornire dettagli al riguardo della realizzazione del medesimo e soprattutto senza accennare al ruolo dell'URSS in questa azione.

Bagdad accusa la RAU

NUOVO COMPLOTTO contro il Premier Kassem

Cairo, 15

Radio Bagdad informa stasera che il Governatore generale militare iracheno Al Abdi, ha accusato la Repubblica Araba Unita di complicità nell'attentato alla vita del Premier Abdel Karim Kassem.

La radio cita un'intervista concessa dal Governatore generale Ahmed Saleh Al Abdi ad un giornale di Bagdad. Il generale ha dichiarato che dieci giorni prima del recente attentato alla vita del Primo Ministro, egli aveva ricevuto informazioni che un'unità militare della RAU si era trasferita in un punto vicino al confine iracheno, allo scopo di introdurre cospiratori nel paese.

Il generale ha rivelato inoltre che un secondo attentato contro Kassem è stato sventato e che una commissione di inchiesta attualmente cerca di stabilire se fra i due attentati vi sia una qualche relazione.

Radio Bagdad ha annunciato intanto che il Primo Ministro Kassem ha ritrovato l'uso del suo braccio sinistro dopo la estrazione del proiettile dal braccio dal quale era stato colpito durante l'attentato perpetrato contro di lui la settimana scorsa. Kassem riprende progressivamente le sue normali attività. La radio ha precisato che il Primo Ministro ha ricevuto ieri, nell'ospedale in cui egli è ancora ricoverato, una delegazione commerciale irachena reduce da una missione nell'Asia sud-orientale.

Il viaggio del «Lunik»

Mosca, 15

Il «Lunik III», secondo quanto annuncia l'agenzia «Tass» in un comunicato speciale, continua a seguire una traiettoria vicinissima ai calcoli iniziali.

Questa sera alle 18 (ora italiana), l'ordigno si trovava a una distanza di 339.200 km. dalla Terra e la sua velocità era di circa 900 metri al secondo. In quello stesso momento, il «Lunik III» si trovava al di sopra dell'Oceano Atlantico, a sud-ovest delle isole Canarie sulla verticale di un punto le cui coordinate sono le seguenti: 22.1 grado di longitudine ovest e 26.5 di latitudine nord. Il «Lunik» si trovava nella costellazione di Ercole e la sua ascensione destra era di 17 ore 5 minuti e 41 secondi mentre la sua declinazione era di 25 gradi e 33 minuti.

SOLENNE CERIMONIA AL PALAZZO DELL'E. U. R.

Gronchi consegna le insegne ai 25 nuovi cavalieri del lavoro

Il Ministro dell'Industria Colombo sollecita un impegno ancora più intenso per soddisfare le aspirazioni al lavoro e al progresso di tanti italiani

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa mattina alla cerimonia inaugurale del secondo Convegno nazionale della civiltà del lavoro, nel corso della quale ha conferito personalmente le onorificenze ai 25 Cavalieri del lavoro, nominati il 6 giugno scorso. Il Presidente Gronchi è stato ricevuto sulla gradinata del Palazzo della civiltà del lavoro all'Eur, dal Presidente del Consiglio on. Segni, dai Vicepresidente del Senato e della Camera Tibaldi e Bucciarelli Ducci, dal Vicepresidente della Corte costituzionale Perassi, dal presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Campilli e dai Ministri Colombo, Spataro e Tupini.

Nel salone d'onore erano riunite personalità del mondo economico, politico e culturale. Al tavolo della presidenza il Ministro Colombo, il presidente onorario dell'Ente palazzo civiltà del lavoro Valletta, i presidenti della Federazione dei cavalieri del lavoro Pozzani, della Federazione dei maestri del lavoro D'Alessandro, dell'Associazione dei lavoratori anziani d'azienda Rubinacci. Dopo il saluto della cittadinanza romana porto ai congressisti dal Sindaco Cioccetti, ha preso la parola il presidente della Federazione dei maestri del lavoro, il quale ha espresso l'augurio che l'odierno incontro possa «irradiare un messaggio di ammaestramento e di esortazione per quanti vivono nel mondo del lavoro e per tutta la società italiana, che all'ideale del lavoro affida le sue più alte e più nobili speranze». Lo on. Rubinacci, a nome dei lavoratori anziani d'azienda ha reso omaggio al Capo dello Stato, «nel cui insegnamento — ha detto — si concreta la vera unità delle forze del lavoro, in una cosciente solidarietà».

Per i cavalieri del lavoro ha parlato il presidente della Federazione, Pozzani, il quale ha rilevato come questa cerimonia onori ed esalti «il lavoro quale espressione delle migliori virtù del nostro popolo e, nell'opera comune, i lavoratori di ogni grado, ai quali sentiamo in quest'ora il dovere di rivolgere un pensiero di gratitudine e di plauso per l'abnegazione con cui ci hanno reso possibile di adempiere al nostro dovere di imprenditori. I valori rappresentati dai nuovi cavalieri del lavoro — ha proseguito Pozzani — non risalgono certo lungo il metro delle private fortune e del mero apprezzamento quantitativo delle opere da essi compiute: ciò che la nomina vuole mettere in evidenza è piuttosto il contenuto morale di quanto essi hanno costruito, i frutti copiosi di una vita individualmente esemplare e socialmente feconda».

Si è infine alzato a parlare il Ministro dell'Industria e Commercio Colombo il quale ha detto tra l'altro che la cerimonia odierna deve in pari tempo essere uno sguardo rivolto al futuro, un impegno ancora più intenso per applicare i valori di una tradizionale civiltà agli obiettivi che il progresso tecnico e l'umana e giusta ansia di progredire pongono al popolo nostro. Lo Stato, così come compete ad uno Stato democratico, assume come fini della sua politica le aspirazioni al lavoro di tanti italiani e lo sviluppo economico di quelle regioni del paese che permangono in stato di ritardato progresso economico. Per realizzare tali fini, auspica la tensione morale e l'impegno di tutte le forze produttive, mentre impegna se stesso a sollecitarne ed integrarne l'azione, anche in quel fondamentale settore che attende all'istruzione, alla cultura, alla preparazione delle forze del lavoro. La cerimonia che oggi qui si celebra acquisterà un significato sempre maggiore se si tradurrà in una annuale verifica dell'impegno delle classi imprenditoriali proprio nell'assecondare e realizzare i fini che lo Stato propone come obiettivi del suo ulteriore sviluppo».

Subito dopo il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente le insegne onorifiche ai nuovi cavalieri del lavoro: Alicò, Alloni, Antoniozzi, Auricchio, Bono, Candiani, Cini, Colli, Contini-Bonacossi, Franci, Gentili, Illario, Landini, Mannu, Marchetti, Giovanni Mastracchi Maners., noto industriale lombardo, presidente di un complesso chimico e meccanico.; Orsenigo, Pasanisi, Ramponi, Rangoni, Rivoira, Sernesi, Slanzi, Stramignoni e Tedeschi.

Al termine della cerimonia, il Capo dello Stato, salutato dal Presidente del Consiglio, dai rappresentanti del Parlamento, dai Ministri e dalle autorità, ha lasciato il Palazzo della civiltà del lavoro per rientrare al Quirinale.

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha consegnato i brevetti ai cavalieri del lavoro nominati con decreto del Presidente della Repubblica il 6 giugno 1959. Alla cerimonia svoltasi presso il Ministero dell'Industria e Commercio, erano presenti i componenti del consiglio dell'ordine, il Sottosegretario Micheli, direttori generali, e alti funzionari del Ministero dell'Industria.

Violentissimo incendio nei boschi sotto la Marmolada

Trento, 15

Nella zona della Fedaia (Marmolada) un gravissimo incendio è scoppiato nei boschi. Le squadre dei vigili del fuoco e dei valligiani da 48 ore stanno cercando di combattere le fiamme e non riescono più a contenerle. Un mare di fuoco sta propagandosi in direzione dei boschi di Pian Trevisan scendendo dalla località Padon e minacciando il rifugio «La Villetta». E' stato chiesto l'intervento di reparti dell'Esercito e della Guardia di Finanza.

ANCORA OSCURA LA TRAGICA MORTE DI UMBERTO SBRIGHI

Un sasso macchiato di sangue rinvenuto da uno zio della vittima

Non è stato viceversa possibile trovare il biglietto che il giovane avrebbe scritto prima della fine secondo una incerta testimonianza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Un fatto nuovo è venuto a portare un tenue barlume di luce sull'oscura morte del calzolaio Umberto Sbrighi, fratello di Alba Sbrighi, la ragazza che per difendersi dall'aggressione di cinque giovani ne uccise uno con una coltellata. Stamane, Giovanni Sbrighi, zio paterno di Umberto, giunto da Arezzo, ha rinvenuto, sul luogo ove è stato trovato morente lo sventurato giovane, un sasso imbrattato di sangue. Sulla sommità della pietra sono visibili frammenti di capelli.

Egli ha consegnato la pietra ai carabinieri. Essa è stata ed accuratamente esaminata, quindi si va facendo strada la ipotesi del delitto e su di essa sono state indirizzate le indagini dei carabinieri.

Le ipotesi che si formulano su questo caso sono tre: suicidio, incidente provocato da malore, omicidio. Esaminando attentamente la prima ipotesi viene spontaneo domandarsi per quali ragioni potesse avere Umberto Sbrighi a togliersi la vita? Era un tipo piuttosto tranquillo, viveva una vita di lavoro, i suoi rapporti con la famiglia erano stati più che buoni, non aveva nemici. L'episodio in cui era stata recentemente coinvolta la sorella Alba lo aveva turbato e addolorato, ma aveva saputo reagire con contegnosa fermezza alla psicosi dei primi momenti.

La menomazione fisica che portava con sé fin dalla nascita — claudicava, era costretto a calzare scarpe ortopediche — non lo rendeva infelice né preda di complessi. Equilibrato, parsimonioso, proprio in questi giorni stava per realizzare una aspirazione inseguita da lungo tempo, quella di avere un suo negozio di calzature. Aveva infatti acquistato i locali in via Principe di Napoli che proprio ieri mattina avrebbe dovuto dotare di una vetrina e delle merci per avviare la sua attività commerciale. Non aveva a sicura preoccupazione sentimentale, e nessuna preoccupazione di natura economica, a quanto risulta, lo affliggeva. Per aprire il negozio aveva assunto, è vero, degli impegni, ma non certo gravosi ed in buona parte vi aveva fatto fronte senza difficoltà. Disponeva di qualche risparmio, esattamente di circa mezzo milione.

Due operai dicono di averlo visto chinato presso i binari del treno ed a loro è sembrato che stesse scrivendo qualcosa; forse un biglietto di addio prima del suicidio. A parte il fatto che il fantomatico biglietto non è stato rinvenuto, e poi sicuro che lo Sbrighi stesse scrivendo? Gli operai hanno detto: ci sembrò e non ne siamo sicuri.

E allora quali elementi potrebbero suffragare la tesi del suicidio?

Forse la disgrazia? Anche questa ipotesi sembra sia da scartare. Se infatti lo Sbrighi fosse stato urtato semplicemente dal treno, ben altra sorte avrebbe subito: il suo corpo sarebbe stato ridotto in uno stato assai peggiore.

Non rimane ora che la tesi del delitto, ma quale sarebbe il movente? Potrebbe trattarsi di aggressione a scopo di rapina. In quel luogo solitario Umberto Sbrighi non potrebbe essere stato aggredito da chi sapeva ed aveva interesse a impossessarsi della somma che presumibilmente, dovendo proprio ieri curare l'installazione della vetrina, ricevere le prime partite di merci, avrebbe potuto recare con sè? Altro particolare sul quale si è appuntata l'attenzione degli inquirenti è quello della giacca, che era arrotolata e posta, quasi a mo' di cuscino, sotto l'addome. Ciò costituisce un'altra delle tante zone d'ombra di questo stranissimo episodio.

Da parte sua lo sventurato genitore che oggi è stato interrogato a lungo dal ten. Cantalupolo, pur non avendo in suo possesso precisi motivi d'accusa contro qualcuno, crede che il figlio sia stato colpito alle spalle e forse abbandonato dai suoi aggressori che lo ritenevano morto, lungo la strada ferrata quando stava per sopraggiungere il treno di Viterbo.

Ma la parola forse definitiva su questo caso verrà data dall'autopsia che è stata fissata per domani. Il prof. Carrella dell'Istituto di medicina legale di Roma, assistito dal preparatore tecnico Signoracci, dovrà infatti stabilire se la ferita e le fratture furono prodotte dalla caduta o da un corpo contundente. Solo allora le indagini potranno assumere una svolta decisiva, specie se dalla perizia scaturiranno elementi tali su cui basare il movente di un delitto.

La direzione delle indagini iniziate dai carabinieri, sotto la guida del pretore dott. Colatuta, è stata assunta personalmente dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Palma, lo stesso magistrato che ebbe ad ordinare la scarcerazione di Alba Sbrighi e che, con rito sommario, dovrà concludere la istruttoria a carico dei quattro ragazzi detenuti al «Gabelli» di Roma.

Il dott. Palma si è recato all'ospedale, ha avuto un colloquio con il colonnello Scordino e con i sanitari che hanno

Umberto Sbrighi

operato Umberto Sbrighi, mentre i carabinieri hanno interrogato decine di persone portandosi nei dintorni, anche nella vicina Manziana.

In mattinata, nella Pretura di Bracciano è stata discussa una causa a carico di sei giovani, tra cui Giacomo Bergodi, uno dei ragazzi che aggredirono Alba Sbrighi il 23 agosto scorso. I sei giovani erano imputati di molestie e di ingiurie nei confronti di un'anziana signorina del luogo che li aveva querelati, e questa mattina ha rimesso la querela. Tuttavia, i sei giovani hanno dovuto rispondere del reato di molestia che è perseguibile d'ufficio e quindi non remissibile.

Il giovane Bergodi è stato condannato per il reato di cui sopra a 12 mila lire di ammenda.

P. M.

SI ACCORCIANO LE UDIENZE AL PROCESSO DI MILANO

Nessuna vittima o teste oculare riuscì a vedere in viso i banditi

Rievocate le rapine ai danni di un ufficio postale, del macellaio Fedeli e della Banca Popolare di Abbiategrasso - Multata di 5000 lire una teste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Al processo di via Osoppo, le udienze si accorciano come le giornate di quest'inizio di autunno. Quella di oggi, la nona della serie, è durata due ore e quaranta minuti, nel corso delle quali, si sono susseguiti sul pretorio diciannove testi, che hanno riferito su tre diversi capi di imputazione: la rapina ai danni dell'ufficio postale di via Beato Angelico, la rapina contro il macellaio Cesare Fedeli. La prima viene attribuita a Romano Perego e ad altri quattro sconosciuti; la seconda sarebbe stata commessa da Ciappina, Perego e De Maria; la terza, consumata la mattina del 10 dicembre del 1956, ai danni della Banca di Abbiategrasso, è stata attribuita a De Maria, Perego, Malaspina e Rosi.

La Corte, poco prima di rinviare l'udienza a domani mattina, ha richiamato sul pretorio anche Franco Ceccherini, colui che ha rilevato la drogheria da Enrico Cesaroni, per alcuni chiarimenti relativi al pagamento delle cambiali che egli rilasciò al droghiere. Per quanto fossero in gioco, stamani, le responsabilità della maggior parte degli imputati, il Collegio della difesa brillava per la sua assenza: non si trovava un avvocato a pagarlo a peso d'oro in apertura di udienza. Solo una decina di minuti dopo, braccati per i corridoi del Palazzo di Giustizia dagli uscieri, alcuni difensori sono entrati alla spicciolata profondendosi in scuse con la Corte.

Il processo naturalmente, e questa assenza di difensori ne è la prova, ha perduto di interesse soprattutto per il fatto che quasi tutti gli imputati sono confessi: o se negano, i fatti sono di una tale incontestabilità che nessun nuovo elemento può modificarli. Chi ancora si batte è la difesa di Enrico Cesaroni. A suo favore, infatti, sino ad oggi, ha giocato la mancanza di un interrogatorio nella fase istruttoria dell'imputato, alcune contraddizioni nelle quali sono caduti i coimputati, quando chiamano in reità il droghiere, e l'approssimazione dell'ora per quanto riguarda la rapina di via Osoppo. Nessuna delle vittime o dei testi delle tre rapine ebbe modo di vedere in viso i banditi. Gli stessi autori, alcuni confessi, non hanno mai chiamato in correità Enrico Cesaroni.

Licia Quercioli, titolare dell'ufficio di via Beato Angelico, ha confermato quanto ebbe a dichiarare in istruttoria: verso le 11 del 31 novembre del 1957, quattro banditi, si presentarono nel suo ufficio e, armi alla mano, asportarono dalla cassaforte 1.743.725 lire. Sulla medesima circostanza depongono quindi Gianna Pezzoli, Adele Pierdominci, Giuseppe Manni, Orazio Picciotto, Armando Marcotulli e Giuseppina Marinoli, impiegati dell'ufficio postale. L'esame dell'episodio si chiude con la escussione del dott. Vincenzo Tria, proprietario della «Lancia Aurelia» della quale si servirono i banditi per commettere la rapina.

Con Pietro Bona ha inizio la disamina dei fatti relativi alla rapina di Cesano Boscone. Il Bona, direttore della banca di Abbiategrasso, riassume i fatti. La rapina avvenne alle 15.25. Qualche minuto prima della chiusura, tre banditi armati di mitra, si presentarono nella banca e, sotto la minaccia delle armi, ingiunsero il «mani in alto». Uno di essi, poi, raggiunse il Bona, che stava fuggendo al piano di sopra per dare l'allarme, e lo trascinò sino al banco. La rapina costò alla banca 1 milione 035.720 lire. Remo Rampolli ed Andrea Mattavelli, impiegati della banca, confermano i fatti. Anche questi testi, come i precedenti, non sono molto informati sull'abbigliamento dei banditi, le loro armi, la statura. Giustificano l'imprecisione con la paura di quel momento.

Viene quindi esaminata la rapina ai danni del macellaio Cesare Fedeli. La vittima rievoca i fatti, succintamente. Come ogni lunedì, faceva il giro delle sue macellerie per raccogliere gli incassi. Quella mattina, erano le 7, si trovava con la moglie in viale Abruzzi. L'incasso era diviso in due sacchetti custoditi uno da lui ed uno dalla moglie Renata Cattaneo che gli stava a fianco. Improvvisamente un uomo, di complessione piuttosto robusta, si avvicinò al Fedeli, gli assestò un pugno su un occhio e gli strappò il sacchetto contenente 600 mila lire.

Il macellaio tentò di fronteggiare la situazione ma un colpo del calcio di pistola alla nuca lo stordì. Il bandito poi attaccò la Cattaneo, le strappò il secondo sacchetto e fuggì verso una macchina parcheggiata nei pressi. Un passante tentò di fermare il bandito, ma un colpo di pistola esploso a scopo intimidatorio, lo costrinse a desistere dalla impresa. I fatti vengono confermati anche dalla moglie del Fedeli che fornisce una chiara descrizione del bandito. Dichiara, però, di non averlo visto in volto.

Salgono, infine, sul pretorio Michele Di Molfetta, il passante che affrontò il bandito. Ivo Dandi, garagista e Dino Ferroni, un passante che aveva notato l'«Alfa Romeo» targata Massa Carrara. La escussione dei testi avrebbe dovuto concludersi con l'esame della signora Nella Petri, la proprietaria dell'auto, ma la teste non si è presentata. Il Presidente su conforme richiesta del P. M. multa la signora Petri di 5000 lire e dispone il suo accompagnamento coatto in udienza per lunedì. L'udienza viene quindi rinviata a domani alle 9.

A. S.

CHIUSI I VALICHI del Piccolo e Gran S. Bernardo

Aosta, 15

I valichi stradali del Piccolo e del Gran San Bernardo, che collegano la Valle d'Aosta con la Francia e la Svizzera, sono stati chiusi questa sera al traffico e i posti di confine sono stati arretrati più a valle. Sui due colli la neve è alta 20 centimetri, mentre il termometro segna 5 gradi sotto zero.

Uno degli imputati del processo alle Assise di Milano: Gesmundo

CONTRO LE NUOVE NORME PER GLI ESAMI DI STATO

Gli studenti romani minacciano uno sciopero

Manifestazione di fronte alla sede del Ministero
Un'astensione di due ore nelle quinte classi a Venezia

Roma, 15

Anche questa mattina dinanzi al Ministero della Pubblica Istruzione, parecchi studenti hanno manifestato la loro insoddisfazione per il decreto ministeriale che regola gli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione. La manifestazione di oggi ha affiancato quella analoga di ieri dei Licei classici e scientifici a cui si sono aggiunti anche le magistrali e gli istituti di ragioneria. Dopo che una delegazione ha presentato un promemoria per il Ministro, la rappresentanza studentesca ha invitato gli istituti romani per le scuole medie superiori ad aderire alle successive manifestazioni nel caso fosse negativa la risposta del Ministro, preannunciata per domani. Il comitato di agitazione degli studenti non ha escluso questa sera, nel caso non ottengano soddisfazione, la possibilità di uno sciopero ad oltranza di tutti gli studenti romani dell'ultimo anno di scuola.

A Venezia ha avuto luogo uno sciopero parziale di studenti come manifestazione culminante del «malumore» diffusosi a seguito della recentissima riforma dei programmi d'esame. Gli iscritti alle quinte classi del Liceo scientifico «Giovan Battista Benedetti» si sono astenuti per due ore dalle lezioni, per «sottolineare in modo tangibile il disagio suscitato negli studenti degli ultimi corsi».

Al termine della manifestazione hanno indirizzato una mozione alle autorità scolastiche e per conoscenza ai giornali nella quale, ribadito, «il profondo disagio», aggiungono che «il provvedimento entrerà in vigore nel corrente anno scolastico anzichè nel prossimo cove invece sarebbe stato più pensabile e coglie così completamente alla sprovvista i candidati che si vedono costretti, ormai quasi alla fine della loro fatica, a modificare profondamente il metodo di studio».

Gli studenti proseguono affermando che le nuove disposizioni costituiscono anche un onere finanziario in quanto «si vedono costretti a comperare i libri degli anni passati ed a mettere sottosopra gli archivi per vedere se per caso si è salvato dal repulisti generale di fine d'anno qualche foglio di appunti tanto utili e preziosi».

Dopo varie altre considerazioni gli studenti concludono sostenendo che «il voler ampliare così di colpo la materia di esame (pur ponendo delle restrizioni che però in pratica si riducono a ben poco) significa compromettere il risultato finale che il candidato diligente, dopo anni di industriosa aspettativa, ha il diritto di sperare favorevole».

Si uccide al Diurno della Stazione di Milano

Milano, 15

Una vedova di 64 anni, Anna Camarelli Silvestri, si è uccisa oggi all'Albergo Diurno della stazione centrale di Milano, recidendosi le vene.

La donna si era recata all'Albergo Diurno verso le 13, ma dopo due ore l'inserviente, preoccupata dal suo prolungato silenzio ha bussato alla sua porta e, non ottenendo risposta, ha aperto con il grimandello. Anna Camarelli giaceva, già morta, nella vasca colma d'acqua arrossata dal sangue. E' stato accertato che la donna si è recisa con un rasoio l'arteria omerale, producendosi poi un'altra ferita al collo. La conseguente emorragia le ha procurato in breve tempo la morte.

Schiacciato dal treno un venditore di terraglie

Pordenone, 15

Presso la stazione di Fontanafredda, il venditore di terraglie Attilio Brambilla, di 67 anni, residente a Volpago del Montello (Treviso), in via Cadorna 26, è rimasto schiacciato dal treno. Egli deve essere stato travolto dall'accelerato 1644, in transito a Fontanafredda verso le 21. Si presume che il Brambilla (decorato di medaglia d'argento al valor militare) sia stato travolto mentre tentava di salire sul convoglio.

TRAGEDIA PROVOCATA DALLA GELOSIA E DALLA MISERIA

Una giovane madre si uccide con il gas assieme ai due figlioletti

Viveva con un agente che non aveva ancora potuto sposarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

Una giovane madre, di 23 anni, si è uccisa avvelenandosi col gas insieme con i suoi due figlioletti, un bambino di tre anni e una bimba di due. Le tre salme sono state trovate questa mattina dal padre delle due infelici creature, un giovane agente di P.S. ausiliario. Il pietoso fatto è accaduto nel quartiere Borgo Dora, in una povera casa di via La Salle 16. Gelosia e difficoltà economiche sarebbero la causa della tragedia.

La sventurata suicida si chiamava Laura Bottizzo. Essa era andata ad abitare in via La Salle soltanto da dieci giorni. Nell'appartamento in cui risiedeva prima (una soffitta nel medesimo Borgo) non aveva l'impianto del gas. La sventurata, una bionda dagli occhi chiari e dotata di una certa bellezza, era fuggita da casa nel 1951 e da allora suo padre, che vive a Costigliole d'Asti, l'aveva considerata morta. Nel 1955 la Bottizzo aveva conosciuto a Torino la guardia ausiliaria di P.S. Cesare Vito, ora venticinquenne, la cui famiglia dimora a Latina. Fra i due giovani, accomunati dalla solitudine in cui si trovavano a Torino, nacque presto l'amore. Ma il giovanotto laziale non poteva sposare la ragazza perchè il regolamento di P.S. glielo vietava, nè egli osava dare le dimissioni non vedendo la possibilità di altra sistemazione. Nel 1956 venne alla luce un bambino, cui fu imposto il nome di Carlo. Nell'anno successivo fu la volta di una bambina chiamata Alba, col nome della nonna paterna.

La vita dei due fidanzati era tutt'altro che facile. Il Vito, che pure si dimostrava affezionatissimo ai bambini, non guadagnava molto, appena il sufficiente per se stesso. La donna, in attesa delle nozze, si adattava ad umili lavori, facendo la domestica a ore. Quattro mesi addietro essa annunciò al Vito di essere in attesa di una terza creatura. L'agente di Latina accelerò le pratiche per essere assunto in servizio permanente e quindi ottenere una dispensa speciale per le nozze. Alla fine di questo mese sarebbe dovuto andare a Roma, alla Scuola di polizia, per i 40 giorni del corso.

Una circostanza, che si potrebbe dire banale, sconvolse tutti i progetti portando alla tragedia di oggi. Cesare Vito, tornando da Latina, dove si era recato nel mese di agosto, aveva conosciuto in treno una signora italiana non più giovane, residente da molti anni in America. La donna si era innamorata di lui e gli scriveva spesso tenere missive da oltre Oceano. Tre giorni fa egli ricevette una busta con 20 dollari. La sua «promessa sposa», Laura Bottizzo, gli trovò le banconote e il relativo biglietto di accompagnamento in tasca. Ne derivò una violenta scenata. Il giovanotto cercò invano di convincere la donna che si trattava di una cosa assolutamente superficiale e che i venti dollari non erano un dono, ma che dovevano servire per un acquisto. Alla fine, visti inutili i tentativi di riappacificazione, il Vito se ne tornò in caserma, dove trascorreva tutte le sue notti.

L'ossessione della gelosia, le difficili condizioni economiche, la nuova maternità, turbarono tanto profondamente la giovane Laura Bottizzo, che essa decise di togliersi la vita. Ieri mattina, verso le ore 10, fu vista per l'ultima volta. Era con i suoi bambini sul balcone della casa. Guardava nel cortile appoggiata alla ringhiera: i due bimbi le stavano accanto, attaccati alle gonne. Carlo aveva in mano un giocattolo e ad un certo punto lo gettò sul selciato del cortile. La madre non lo sgridò, ma si prese lui e la bambina in braccio e scese a raccattare il balocco. Quindi risalirono tutti e tre e si chiusero in casa.

Da allora, fino a questa mattina, non si è più saputo nulla. Cesare Vito, smontato dal servizio verso le dieci di stamane, si è avviato, come faceva sempre, alla casa dove l'attendevano i suoi bambini e la donna che doveva sposare tra poco. A dire la verità non si ricordava nemmeno più del litigio di martedì sera.

Arrivato alle 11, in via La Salle, entrava nel cortile dell'edificio e chiamava a gran voce i figlioletti: «Carletto, Alba». Nessuna risposta. Teneva in mano un pacco di biscotti acquistati allo spaccio del Battaglione mobile della Questura e voleva fare una sorpresa ai piccoli. I vetri del modesto alloggio al primo piano erano però rimasti coperti dagli scuri. Chiamava una seconda volta, ma invano. Allora saliva e bussava con insistenza. Una vicina di casa usciva sul balcone. «Sono andati via?», chiedeva il Vito, che era in abiti borghesi.

«No, Non li ho visto stamattina, rispondeva l'inquilina, e neppure ieri, ora che ci penso».

Il Vito si affrettava ad aprire la porta con la chiave. Una tremenda zaffata di gas lo faceva barcollare sulla soglia. La cucina era deserta. Il bocchettone del fornello appariva strappato: il gas defluiva sibilando. L'uomo si precipitava, passando attraverso la cucina, nella camera da letto e correva a spalancare la finestra. Sul letto sfatto si vedevano i due bambini e, quasi bocconi su di loro, come in un estremo convulso abbraccio, la loro giovane madre.

Singhiozzando Cesare Vito usciva dalla stanza e pregava la coinquilina che era rimasta interdetta ad osservare piena di curiosità, che chiamasse subito la Croce Verde e la Polizia. Ma non c'era più nulla da fare. La morte aveva colto i tre sventurati fin da ieri sera. Sul tavolo della cucina è stata trovata più tardi una lettera, scritta da Laura Bottizzo, poco prima di morire. Si è potuto finora apprendere soltanto un brano: «Tu hai rinnegato i tuoi figli, ma il peso della tua colpa ti perseguiterà per sempre. Ora potrai andare con... che ti dà dei soldi». Nello scritto si fa il nome della signora americana che aveva inviato i 20 dollari.

Nella stessa lettera l'infelice madre conclude dicendo: «Sono sicura che il Signore avrà pietà di me e non mi staccherà, neppure dopo la morte, da Carlo ed Alba».

In base a questo scritto il Procuratore della Repubblica dott. Biffi Gentili, ha interrogato a lungo l'agente di Latina, Cesare Vito, che questa sera sarebbe trattenuto in stato di fermo a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile, localmente più intensa su estreme regioni meridionali e Sicilia; altrove potranno aversi brevi piogge e qualche temporale isolato. In Val Padana foschie e banchi di nebbia. Temperatura in lieve aumento. Mari: Jonio e Canale di Sicilia mossi; gli altri leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 19; Verona 8, 16; Trieste 9, 16; Venezia 8, 16; Milano 9, 16; Torino 8, 13; Genova 13, 20; Bologna 7, 17; Firenze 7, 19; Pisa 6, 19; Ancona 7, 15; Perugia 7, 15; Pescara 8, 17; L'Aquila 3, 14; Roma 9, 20; Campobasso 6, 11; Bari 8, 17; Napoli 7, 20; Potenza 1, 13; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 20; Palermo 14, 20; Catania 14, 21; Alghero 10, 23; Cagliari 10, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato attivo a fondo sostenuto. Aperto in buona intonazione la quota conserva, attraverso discreti affari, buona parte delle migliorie. In denaro, per tutta la seduta, i valori assicurativi, specie le Assicuratrici che raggiungono quota 80 mila. Sempre buono il comportamento degli elettrici e dei valori a largo mercato, anche se questi ultimi in chiusura non conservano il vantaggio denunciato in apertura, e del settore tessile. Resistenti il gruppo Finsider e le Liquigas. Calme le due Pirelli e gli immobiliari. Sostenuti i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,50 (+0,20), 3,50% 71,65 (+0,05); Red. 3,50% 93,70 (+0,15), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,20 (+0,40), 5% 98,95 (—0,20); Rif. fon. 5% 96,40 (+0,20); Trieste 5% 96,275 (+0,175).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,85 (+0,15), 1-4-'60 100,90 (+0,10), 1-1-'61 101,10 (+0,35), 1-1-'62 100,40 (+0,075), 1-1-'63 100,30 (+0,10), 1-1-'64 100,075 (+050), 1-1-'65 100,15 (+0,10), 1-1-'66 200,20 (+0,15), 1-1-'68 100,10 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 55400 (+150), Bastogi 2782 (+23), Breda 3020 (—), Finelettrica 1944 (—14), Finmare 645 (+1), Finsider 945 (+3), Gim 7580 (+30), Invest. 4250 (+35), Centrale 16550 (+100), Sviluppo 2720 (+20), Sifir 2760 (+9), Generali 62600 (+700), Fond. Inc. 12000 (+250), Assicuratrice 80000 (+1900), Ras 33000 (+1050).

Trasporti: N. Milano 3900 (—), Ausiliare 2200 (—40), Mittel 4875 (—125), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9020 (—10), Cotoniere 530 (+4), Cantoni 21700 (+750), Val Ticino 64,50 (+2,50), Olcese 1435 (+10), Cucirini 12925 (+75), Stampati 3700 (—10), Cascami 6498 (+3), Fisac 403 (—1), Gavardo 4853 (+68), Lanerossi 8825 (+205), Tilane 7100 (—), Scotti 149 (—3), Linificio 1198 (+88), Rossari 33500 (+2200), Rotondi 30000 (+1000), Man. Tosi 5175 (+25), Pacchetti 790 (+15), Viscosa 3309 (+7), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 62000 (+1200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1684 (+4), Broggi-Izar 940 (—10), Dalmine 2300 (+15), Ilva 684 (+1,50), Magona 1007 (—), Metalli 7200 (—), Amiata 6620 (—30), Catini 2912 (—10), Monteponi 1405 (+5), Siele 7500 (—100), Falck 6285 (+30).

Meccanici e automobil.: Bianchi 535 (+32), Fiat 2318 (—11), Nebiolo 16,80 (—), F. Tosi 696 (+1), Westingh. 1590 (—11).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2067 (+3), Cieli A 4140 (—), Cieli B 4000 (—), Dinamo 3890 (+30), Edison 4305 (—5), Bresciana 3950 (+80), Caffaro 436 (—3,50), Calabrie 2130 (—20), Campania 2360 (+30), Sarda 6010 (—), Valdarno 4195 (+25), Emiliana 3760 (+55), App. Centr. 4400 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 4015 (+15), Sit 1360 (—), Lucana 2595 (—5), Magneti 1600 (+5), E. Marelli 707 (+6), Orobia 3025 (+5), Pugliese 2042 (+4), Romana 4070 (—10), Seso 3900 (+25), Sip 2064 (—4), Sme 1826 (—5), Stet 3920 (—17), Tecnomasio 2803 (+8), Volta ord. 2862 (—6), Volta pref. 3190 (—25), Teti A 4698 (—2), Teti B 4730 (+40), Terni 426 (+1), Unes 1150 (—9), Vizzola 5414 (—86).

Alimentari: Certosa 3390 (—), Distillati 4940 (+15), Eridania 4770 (—15), Es. Molini 2200 (—), Motta 24850 (—550), R. Zuccheri 640 (+4).

Chimici: Anic 4145 (+7), Nap. Gas 1435 (—20), Erba 13900 (—160), Italgas 1810 (—5), Larderello 3500 (+10), Liquigas 1376 (+9), Ossigeno 2800 (—5), Miralanza 19550 (+800), Pibigas 361 (+1), Rumianca 2240 (+10), Saffa 4200 (—20), Solgas 1830 (—15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4790 (—10), Beni Stab. 4220 (—20), Bon. Ferr. 1008 (—2), Edificio 4080 (—), Imm. Roma 897 (—2,50), Sagi 2420 (+20), Iniziativa 3010 (—20), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8520 (—30), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18750 (+150), Cementir 3650 (—20), Cer. Pozzi 1136 (+1), Ginori 732 (+2), Ciga 6350 (+5), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4885 (+5), Italcementi 19090 (+90), Cond. Acque 902 (+12), Rinascente 445,50 (+1), Linoleum 3150 (+100), Pirelli S.p.a. 5600 (—53), Pirelli e C. 4362 (—19), Rejna 1245 (—), Smeriglio 429 (—0,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—13).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,90, franco svizzero libero 142,965, sterlina 1742,85, franco francese 126,47, marco Germania Occ. 148,425, franco belga 12,415, fiorino olandese 164,56, corona danese 90,025, corona svedese 119,925, corona norvegese 87,05, scellino austriaco 24,03375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 142,87, sterlina 1740,50, franco belga 12,3325, franco franc. 124,675, marco 148,35, scellino austr. 23,98, peseta spagnola 10,17, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 651,50, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,69, dinaro taglio piccolo 0,69, lira egiziana taglio piccolo 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4175-4325, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Mercato azionario resistente, con realizzi e ricuperi (Pirelli riacquista 60 punti) per la quasi totalità della quota. Ben tenuti gli statali

Titoli trattati: Azionari: 50 Generali, 50 Ras, 1000 Snia Viscosa, 2000 Terni.

Bastogi 2800, Finmare 645, Finsider 948, Generali 62550, Assicuratrice 80000, Ras 33110, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3320, Ilva 685, Montecatini 2920, Crda 420, Merideletttrica 1830, Terni 427, Stet 3940, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1380, Beni Stabili 4240, Immobiliare 900, Pirelli it. 5660.

Troppe facezie

TROVO, in un grande quotidiano dell'Alta Italia, una specie di «presa di posizione» contro l'uso, o addirittura abuso, di celie, che si fa oggi in Italia, reperibile, più che altrove, nei documentari filmati.

Era l'ora! Ferdinando Martini mi diceva, una volta, che di tutto può guarire certa gente, qui da noi, a tutto può rinunziare fuorchè alle spiritosaggini, alle celie, al «faceziare»; e mi citò ricordo, l'esempio di un eminente uomo politico italiano il quale sarebbe pervenuto chi sa a quali altezze se fosse riuscito a moderare la sua smania di scodellare, l'uno dopo l'altro, motti di spirito e battute ironiche che non potevano lasciare indifferenti le vittime.

«Ci sono — continuava Martini — degli individui che ce l'hanno nel sangue, codesta tendenza, come una malattia. Può darsi che si tratti di un sintomo di natura strettamente nervosa. Certo è che con questi signori non c'è verso di parlare sul serio, chè tutto essi voltano in burletta, su tutto diffondono la osservazione salace, il senso umoristico, la nota di ridicolo. Sono fatti a molla; dopo il primo scatto, chi è capace di fermarli? Un fuoco di fila, senza alcuna discrezione ma anche senza pietà. E che ci vuol fare? A loro sembra di dar prova di un'intelligenza sopraffina, di una profonda esperienza di vita. Bisogna lasciarli dire, e farli ridere delle loro stesse scemenze. Perchè i primi, o gli unici, a ridere, sono proprio loro. A me, per la verità, mettono una certa irritazione addosso, un prurito nelle mani... Ma, ripeto, che ci vuol fare? Sono gli eroi del *faceziare*».

Dal giorno in cui Martini ebbe con me questo sfogo molti anni sono trascorsi, molti avvenimenti si sono succeduti: l'atroce guerra, il desolato dopoguerra, gli infanti teppisti, il «lunik»; ma quella tendenza non è davvero svanita, anzi! Anzi, in tutto questo trambustio, con tutto il progresso (si dice) che è venuto, si è ringalluzzita, è rifiorita, si è perfezionata; e come è accaduto per tanti altri motivi, ha allargato la sua area d'influenza, ha invaso categorie che, nel passato, si erano rivelate tetragone alla sua penetrazione.

Altro che le esperienze di Martini! Ma quelle risalgono ai primordi, all'abicì del «faceziare». Bisognerebbe che quel brav'uomo vedesse come oggi il «faceziare» è diventato, più che un ingrediente indispensabile nella conversazione o in qualsiasi forma d'espressione, la sostanza stessa e il fine. Sembra che si parli quasi esclusivamente per fare sfoggio di celie, di facezie, d'ironie; e questo non è un sintomo di second'ordine, da pigliar sotto gamba, ma fra i più significativi di uno stato d'animo, di un costume, di una mentalità. Siamo sempre lì, gira e rigira: al poco o punto rispetto per il prossimo. Si ha voglia di parlare della dignità della persona umana! in tutti i momenti questa dignità non solo viene trascurata, ma addirittura oltraggiata, messa sotto i piedi, spunzecchiata.

Chi è a corto di argomenti, o ci tiene a fare l'apostolo del faceziare e dell'ironizzare, tira fuori il nome di Giovanni Papini, che fu famoso, come si sa, per le battute caustiche o salaci.

Piano. Chi si ripara, per esso, dietro Papini sono sicuro che non ha conosciuto affatto, o superficialmente, lo scrittore toscano, e sa di lui solo per sentito dire. Sì, Papini era caustico e salace, non si mette in dubbio; ma vorrei vedere quanti di oggi hanno il suo ingegno satirico e certo suo diritto a un commento che risultava ironico. L'ironia di Papini nasceva da un duplice stimolo: dalla curiosità e dalla pietà. Dalla curiosità di vedere (e di scoprire) come l'uomo che si trovava davanti, uno sconosciuto per lui, avrebbe reagito sotto certi pungoli, ossia quali realtà o novità avrebbe rivelato. E poi dalla pietà: ossia dalla comprensione per le imprevedibili, o inverosimili, debolezze degli uomini, per la loro infinita miseria.

Un Papini, maestro nell'arte d'ironizzare (e di stroncare), è stato anche — e vale soprattutto la testimonianza dei libri composti nell'ultimo periodo, soprattutto delle pagine che vanno sotto il nome di *Schegge* — un maestro nell'arte di apprendere la profonda realtà della natura, d'intuire i misteri e le sofferenze e i dolori: un maestro, soprattutto, nell'arte di consolare.

O che ci ha a fare l'ironia papiniana con quella tanto in uso oggigiorno, e che è un'espressione d'egoismo o di superbia o di irriverenza; di tutto, insomma, fuor che d'amore e di carità cristiana?

Ma siamo andati un po' in là dall'occasione che c'è stata messa sott'occhio. Si rilevava, nello articolo da cui abbiamo preso lo spunto, che oggi non si può spesso ottenere la più normale informazione sui fatti del giorno, senza che essa sia condita con motti, prese in giro e spiritosaggini di dubbio gusto. Eh, sì, poichè il gusto in questo, come in molti altri campi, fa legge: per esso si avverte il limite cui si può arrivare; il tono da adottare; l'opportunità o meno; il tempo e le circostanze favorevoli o contrarie. Senza il gusto, ossia senza un'intelligente remora, si va a caso; e, come è fatale, si cade nel banale o nel volgare.

Chi ha assistito a taluni giornali filmati, o ha letto taluni altri che escono dalle tipografie, può, con estrema facilità, testimoniare come spesso l'informazione, il dato di fatto sparisce sotto un cumulo di spiritosaggini che ne sopprimono il senso o ce lo danno inverosimilmente alterato. La notizia serve, in questo caso, solo per delle esercitazioni ironiche o facete.

Un notiziario umoristico, dunque? Oh, all'apparenza, sì, o meglio nelle intenzioni di chi lo compila, ma nella sostanza no, chè l'umorismo, come si sa, è espressione fra le più difficili e fra le più aristocratiche. Quello, che ci viene offerto, risulta invece, una miseranda prova di banalità e di plebeismo.

Insomma, che non si riesca a vedere o a sapere come è andato un incontro o un colloquio politico, una scoperta scientifica, e magari una gara di nuoto o una manifestazione letteraria, nella sua semplice realtà, senza che l'intervento ironico o un commento spiritoso (pseudospiritoso) lo deformi? Eppure...

* * *

Eppure una ragione, come sempre, ci deve essere anche per questo. Può darsi che taluni avvenimenti d'oggigiorno, nati banali e che schizzano volgarità da tutti i pori, si prestino ad essere interpretati in tal modo, e non ammettano altro trattamento.

Può anche darsi che le allusioni ironiche, e quindi offensive, a taluni personaggi (o pseudopersonaggi) corrispondano alla natura e alla qualità dei soggetti; tanto è vero che quei personaggi (o pseudopersonaggi), pur trattati in codesto modo, non reagiscono, non si ribellano; anzi, si direbbe, che ne sono felici, che abbiano riconoscenza per chi, usando quei mezzi, contribuisce alla loro pubblicità e alla loro fortuna. Non può non esser così: altrimenti fioccherebbero le querele, come in altri tempi usava per casi affini.

Invece, no: nessuno si muove... Tutti soddisfatti.

Ogni popolo, diceva quel filosofo, ha il governo che si merita; ma anche gli avvenimenti e i personaggi pare che abbiano governo adeguato.

Dai e dai, però, non si distingue più e si fa di ogni erba fascio; e la mania dell'ironizzare, del non prender nulla sul serio, del «faceziare», come si esprimeva Ferdinando Martini, si diffonde, dilaga, minaccia di sommergere tutto, il buono e il cattivo. E il giusto paga per il peccatore.

Cert, dovrebbe intervenire il gusto, la discrezione... Già, una parola!

In conclusione, c'è da sperare che, a colpi di protesta e di deplorazione da parte del pubblico (pubblico che non ride più), si smetta con codesta smania e si torni a parlare e a informare sul serio la gente.

Luigi M. Personè

Una recente foto di Errol Flynn a Parigi accanto all'attore inglese Trevor Howard

COLPITO DA UN ATTACCO CARDIACO

Errol Flynn è morto sorseggiando un whisky

Aveva cinquant'anni e aveva conquistato la popolarità interpretando «Capitan Blood» e «La carica dei seicento»

Vancouver, 15

L'attore cinematografico Errol Flynn è morto la notte scorsa stroncato da un attacco cardiaco. La sua fine è stata improvvisa, e senza agonia. Errol Flynn è «morto ridendo», con un bicchiere in mano, nella casa di un amico.

Errol Flynn è deceduto nella casa di un medico, il dott. Grant Gould. Si era recato a trovarlo per fare quattro chiacchiere e bere un bicchiere, assieme ai coniugi Caldough con i quali l'attore stava trattando la vendita del suo yacht «Zaca». Gould ha detto che, mentre versava da bere a Flynn e ai Caldough, l'attore gli accennò di avere avuto «delle fitte alla schiena». E' probabile che sotto l'apparente allegria Errol Flynn nutrisse qualche inconscia preoccupazione, e volesse approfittare della visita a Gould in sede sia di amicizia che professionale. Gould disse a Flynn di accomodarsi nello studio. In quell'istante sopravvenne l'attacco. Il medico si stava lavando le mani. Chiamato ed accorso a fianco di Flynn nel giro di pochi secondi, lo trovò già cadavere.

Errol Flynn era nato ad Hobart, in Tasmania, il 20 giugno del 1909 e fin dall'adolescenza aveva dimostrato di aver un carattere quanto mai turbolento e avventuroso. Nel 1929 egli è nella Nuova Guinea, in qualità di ufficiale dell'esercito; nel 1932 è a Hong Kong, membro della organizzazione rivoluzionaria «Hong Kong Volunteers»; due anni dopo è ad Hollywood, dove sposa l'attrice Lily Damita, già all'apice della sua carriera. Per Errol Flynn è il lancio assicurato, la fama, il denaro.

Nel 1942, attore notissimo, divorzia da Lily Damita, che, lo anno successivo viene colta da una forma di follia. Nel 1944 sposa Nora Eddington, dalla quale divorzia cinque anni più tardi. Nel 1950 sposa in terze nozze, l'attrice Patricia Wymore, dalla quale, però, era già separato agli inizi del 1958.

Errol Flynn, che nel dopoguerra aveva attraversato un periodo di eclissi, comparendo in discutibili film in costume, aveva finalmente dato prova delle sue ottime doti di attore interpretando «Il sole sorge ancora».

Errol Flynn aveva scritto un libro sulle sue esperienze personali intitolato «Le mie manieracce» e contava di tornare tra breve in Giamaica per scriverne un secondo. Il suo primo libro non è ancora stato pubblicato perchè l'editore desiderava che Flynn rivedesse alcuni capitoli temperandone il contenuto e il tono, cosa che Flynn si era invece assolutamente rifiutato di fare.

L'ultimo film dell'attore è stato «Cuban rebel girl» (La ragazza ribelle cubana) che Flynn aveva girato dopo la sua esperienza a Cuba, nei giorni della caduta di Batista.

Il vendicatore buono

Nel mondo del cinema le iperboli sono di casa, per cui nessun termine esasperato, nessun linguaggio colorito oltre misura creano scandalo, ma sono accettati pianamente, con estrema naturalezza, in virtù dell'impronta che il cinema ha dato a mezzo secolo di vita moderna. Perciò oggi che un altro «sacro mostro» se n'è andato, uscendo dalla comune per uno di quei malori improvvisi che toccano indifferentemente umili sconosciuti e capitani d'industria, non sentiamo nessuna difficoltà ad adoperare per lui il verbo «infiammare», chè questo, più o meno segretamente, Errol Flynn ha fatto di milioni di cuori femminili, dai suoi anni verdi e baldanzosi ai cinquanta — non meno baldanzosi — che l'hanno visto graffiato dalla morte.

Dovessimo studiare la copertina sintetica per una storia del cinema metteremmo il volto di Errol Flynn accanto a quelli di Stroheim, di Buster Keaton, di Charlot, di De Sica; i volti, insomma, che nella storia del cinema contano come capitoli. E nella scelta lo preferiremmo quindi ai Robert Taylor e ai Tyrone Power, che pur appartenendo alla stessa specie non sono altrettanto e così compiutamente rappresentativi.

Fino a ieri le biografie ufficiali di Errol Flynn portavano in monotona sequenza il suo itinerario verso il cinema e nel cinema, con la fantasia standardizzata in uso presso gli uffici stampa di tutto il mondo, che del resto per far ciò esistono e sono pagati. Ma oggi è bene rinunciare a quella stanca cornice, tentando di «realizzare» nel bene e nel male di un uomo il contributo che ne viene alla storia di un fenomeno di cui malgrado tutto dobbiamo ancora tener conto nell'economia globale di una società che muta sì rapidamente, ma che sta sempre cercando se stessa.

Qual è stato il contributo di Errol Flynn alla storia del cinema? Un personaggio. Vale a dire che come pochi — e gli accostamenti più su non sono nati a caso — egli ha infilato fin dall'inizio la pelle di un personaggio restandogli fedele, anzi, rimanendone sopraffatto.

Quello di Errol Flynn è stato il personaggio dell'eroe buono, del vendicatore, ma con una lieve variante rispetto l'immagine consueta di tali figure, che altri campioni hanno avuto volta per volta in Douglas Fairbanks jr., in Clark Gable, in Gregory Peck. Errol Flynn è stato sì l'eroe buono e il vendicatore, ma lo è stato di piccolo tonnellaggio, attrezzato per «spedizioni leggere». Ha sfoderato cioè più sorrisi e fortuna che ghigni e muscoli; ha usato più agilità, scatto eleganza che forza bruta. Se dopo una zuffa appariva sporco e lacero era per poco, e comunque i danni erano lievi, effimeri. Conservava insomma, a fianco dell'eroe-vendicatore, un vasto margine di sicurezza per l'amante, o, per essere più precisi, per l'amatore.

E' su questo incerto territorio che Errol Flynn si è «realizzato» nel cinema, affermandosi con «Capitan Blood» ma conquistando definitivamente il suo pubblico con «La carica dei 600». Senonchè nato il divo, nacque anche, per lui, il fascino dell'avventura. La maschera di celluloide aveva anche un volto a tre dimensioni; tra l'uomo e il personaggio ci fu con gli anni sempre minor disparità. Denaro fluttuante, matrimoni (tre), whisky, avventure extra-coniugali. Tanto whisky e tante avventure da finire sovente sul lettino del medico e sul banco degli imputati. A tastargli il fegato (se mai ne avevano bisogno) i medici scuotevano il capo; con i giudici non andava meglio perchè il suo debole erano le minorenni (oggi letterariamente ninfette). Vladimir Nabokov avrebbe dovuto versargli una discreta parte dei suoi diritti d'autore se si fosse indagato a fondo sulla paternità di Lolita e di Humbert-Humbert.

Tuttavia, naufrago in questi pelaghi, Errol Flynn sentiva forse quello che Aleksandr Stepanovic Grinevskij chiama lo «Incompiuto», custodendo una profonda passione per il vero mare, lui che soltanto il caso fece nascere in Australia, a quattro passi dai favolosi paradisi del Sud. Amò il mare e le barche, e se n'è andato proprio mentre si accingeva a vendere la sua goletta; tuttavia non per questo fu un personaggio di Conrad o di Melville. Gli piaceva la vita di bordo, ma in realtà forse di più lo attraevano le giacche blu coi bottoni d'oro e i berretti bianchi da *yachtman*. Si addicevano al suo sorriso, al suo sguardo, al suo incontestabile fascino. Peccato solo che non abbia saputo scendere a terra in tempo, sia pure con il rischio di uscire dal mito. Così è morto a cinquant'anni, a un'età che è pressappoco quella del cinema con il quale, sotto diversi aspetti, la sua vita e il suo personaggio si identificano. Fatti entrambi della stoffa di cui, per una immensa moltitudine, sono fatti i sogni.

Libero Mazzi

RIUNITI A CONGRESSO NELLA CAPITALE FRANCESE I «MAGHI DELLA SCRITTURA»

Analizzata la calligrafia degli scienziati atomici

Sono finiti i tempi d'oro della grafologia: i suoi nemici mortali sono la penna a sfera e la macchina da scrivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

Le bestie nere dei grafologi sono la macchina per scrivere e la penna a sfera. Ma soprattutto la penna a sfera. «E tuttavia anche codesta scrittura, in controprova, dimostra che la nostra è una scienza esatta, una scienza, diciamo, come la medicina e come la psicanalisi: con un relativo margine di errore. La scrittura con la penna a sfera annulla tutti i segni di un carattere, spersonalizza chi scrive. Testimonia il fatto che la società umana va sempre di più verso un livellamento comune, un proletariato generale. E' il primo segno di un vasto movimento sociale, ecco cosa può dire di essa il grafologo. E sarebbe utile, a questo punto, che anche i politici si avvalessero del consiglio del grafologo. Del resto non farebbero che imitare certi scienziati della medicina, della fisica e i grandi studiosi della giurisprudenza».

La tesi è di uno dei duecentocinquanta «giudici della scrittura» che si sono riuniti a Parigi a congresso appunto per studiare gli sviluppi futuri della grafologia. Il congresso aveva un presidente d'onore: André Maurois, accademico di Francia. Ma André Maurois non ha voluto compromettersi; anche lui è d'accordo che la grafologia — quando non è usata da ciarlatani che in tutto il mondo hanno discreditato questa disciplina — ha una grande importanza, ma non vede come i politici potranno servirsi del grafologo in un momento in cui, come è l'attuale, dalla penna a sfera, si passa sempre più decisamente alla macchina per scrivere, riducendosi, via via, l'uso della penna alla sola necessità di fare una firma.

Del resto, diventa sempre più difficile anche per i medici (specialmente gli psichiatri ricorrono ai grafologi), per i magistrati (esistono periti o esperti di grafologia nei tribunali), per i grandi industriali (in quasi tutti i bilanci delle grandi società esiste una «voce» che è riservata ai compensi per il grafologo della ditta il quale esamina le domande — «preferibilmente manoscritte» — del personale che chiede lavoro), usare del consiglio del grafologo. La macchina per scrivere «proletarizza» anche di più l'uomo moderno a qualunque categoria appartenga.

Starebbero dunque per finire i tempi in cui Ania Teillard, famosa autrice del libro L'anima e la scrittura, *incontrando André Gide in casa di amici, poteva rispondere allo scrittore che le mostrava, quasi per desiderarla, una lettera e le chiedeva di dire chi fosse l'autore di essa: «Signore, non lo so, ma posso dirle che questa persona ha un dolore alla gamba sinistra». Era vero: la lettera era di Léon Blum che aveva contratto una sciatica in prigionia in Germania. Quelli nei quali la signorina Amelia Shotimsky, esperta giurata alla Corte di Cassazione di Parigi (del resto vi è ancora), era coinvolta nelle polemiche letterarie intorno a una bimba prodigio: la poetessa bambina Minou Drouet. «Questo manoscritto, benchè non ne abbia tutte le apparenze — fu la sentenza della signorina Shotimsky. — Appartiene a una persona adulta che cerca di imitare la calligrafia di una bimba». Tutta la Francia allora si commosse davanti all'«affare Minou Drouet»: erano sue o non erano sue le mirabili poesie apparse sui giornali? La sentenza emessa non valse alla grafologa le simpatie dei francesi che sostenevano la bambina. Ma alla fine la signorina della Corte di Cassazione ebbe giustizia: la madre di Minou Drouet ammise di avere ricopiato il poema della figlia che pertanto restava la poetessa prodigio. (Non parliamo dell'altro «affare» nazionale francese: quello di Dreyfus: che fu deciso proprio dal grafologo).*

«Le nostre ricerche appariranno come quelle fatte dall'inventore della grafologia, l'italiano De Baldo, che nel 1600 scrisse un testo che ora è "sacro"; il titolo era: "Del mezzo di conoscere i costumi e i caratteri attraverso la scrittura"». «Ma finora non possiamo considerarci ancora «posteri» di noi stessi», sosteneva un altro partecipante alle «giornate» parigine. E per dimostrare che la grafologia ha ancora qualche cosa da dire nei tempi moderni, citava il caso degli scienziati atomici di una grande centrale nucleare francese la cui calligrafia era stata fatta studiare da un grafologo. Perchè? Perchè possono accadere incidenti di una estrema gravità in una centrale atomica: ed essi possono a volte essere evitati dalla prontezza di riflessi che hanno coloro che vivono in tali laboratori.

Per gli automobilisti

«Le persone che scrivono lentamente hanno spesso migliori riflessi, in caso di incidente, di coloro che scrivono rapidamente», ha risposto alla centrale atomica il signor Bernard Bernson. Era anche lui al congresso. «La regola si applica anche per coloro che guidano l'automobile?», gli abbiamo chiesto. «E' una norma generale, dunque vale anche per coloro che conducono una macchina». Gli automobilisti possono ora fare una prova e rendersi conto se è vero o no quanto dice il signor Bernson.

La dimostrazione che la grafologia sia una scienza — dicono i congressisti — sta in questo fatto: nonostante che le mode influiscano, di epoca in epoca, sulla calligrafia modificandola, che le varie lingue impongano un certo modo di scrivere in un Paese, differente dal modo di scrivere di un altro Paese; che le stesse scoperte scientifiche e il progredire della cultura portino cambiamenti importanti nel modo di scrivere degli uomini, i grafologi hanno «catalogato» alcune norme fisse, certi principi che sono comuni e immutabili. Così, come in un trattato scientifico o in una raccolta di farfalle, sono stati «spillati» sette generi di calligrafie. Da codesti sette generi discendono centosettantacinque specie di segni grafici. E' in questo metodico ordine di studi che i grafologi fanno le loro ricerche.

Così ci sono i segni dell'epilessia; è possibile scoprire, dicono, le cause psicomatiche dell'obesità (pare che gli obesi o disposti alla obesità, abbiano tendenza a scrivere in modo particolarmente «rotondo» quasi tutte le lettere dell'alfabeto, persino la «i»). E il dottor Streletski, grafologo illustre, anche lui afferma che è possibile attraverso la calligrafia correggere la balbuzie in un bimbo. Il segreto starebbe nell'insegnare al balbuziente una scrittura ordinata, chiara, calma: una nuova terapeutica, dunque, non priva di un certo fascino e, per la verità, poco costosa.

Poichè al congresso hanno partecipato personaggi assai interessanti: scrittori, filosofi, medici, professori di università, il tono delle discussioni è sempre stato alto, spostato su un piano quasi letterario. E' stato possibile, per una siffatta ragione, a un partecipante dare una idea della calligrafia che avrebbero avuto Don Chisciotte e Sancho Panza. «Don Chisciotte avrebbe avuto, senza dubbio veruno, una calligrafia rapida e ineguale, infatti egli era nervoso. Segni altri, maiuscole smisurate, infatti era utopista. Parole che partendo dal basso salgono verso l'alto, per ridiscendere e risalire, infatti egli era anche un cavallerizzo. Invece Sancho Panza avrebbe avuto una scrittura rotonda, grande e tendente a salire: era un ottimista che aveva fiducia nel prossimo. Le sue maiuscole sarebbero state molto fiorite, le sue lettere sarebbero state gonfie al centro, poichè amava vivere bene. Fisico e scrittura sono sempre uniti».

Tutto ciò era assai divertente, ma non per il gruppo dei giovani grafologi — assai folto — che, come tutti i gruppi dei giovani, faceva parte a sè, con una cupa aria di complotto. I giovani non pensano nè a Don Chisciotte, nè ai fisici atomici che chiedono l'esame grafologico; sono egualmente lontani dall'ieri, come dall'oggi. Essi esaminano il futuro. Il loro capofila — un ingegnere di ventisei anni — sostiene questa tesi: «Noi sappiamo che la grafologia così come è e così come resta, è morta. Certo, ci sarà sempre bisogno di un esperto in tribunale, di un esaminatore di calligrafie in qualche istituto speciale; ma la realtà è che la macchina per scrivere resterà la padrona del campo grafico. E' quella, la macchina per scrivere, che noi dobbiamo guardare: come «il mezzo» da indagare. Siamo noi che abbiamo denunciato il pericolo della penna a sfera. Nessuno riuscirà più a capire un'anima, un male, un tic nello scritto di un uomo che abbia usato la penna a sfera. Ma nella macchina per scrivere, sì: ciò è possibile. La macchina non solo fa certi errori che "caratterizzano" la mano che glieli fa compiere, ma ci sono segni impercettibili, eppure precisi che indicano la personalità dell'individuo. Prendete un uomo e mettetelo davanti a una macchina per scrivere. Fategli comporre un testo. Poi prendete un altro uomo e anche lui, sulla stessa macchina, batte lo stesso testo. Si vedrà il «miracolo» della personalità uscire, come se quei due esseri avessero scritto a mano, non con un mezzo meccanico. A parte la "forza" del segno, diciamo della battuta, esiste un "modo" personale di fare certe lettere, di "caricare" alcuni punti: una "t" può essere diversa, non più nel segno grafico, ma nel modo con il quale è stata impressa sulla carta; una "z", pur essendo della stessa macchina, nei due testi si differenzia. A parte gli errori, dicevo, o le esitazioni e così via. Nulla più, insomma, dalla fine della calligrafia, si avvicina a rivelare la personalità dell'uomo, quanto la macchina».

La «dattilogia»

Gli altri approvavano e ognuno aveva, nella cartella tenuta gelosamente sotto il braccio, le prime prove della nuova scienza. «Come si chiamerà?», chiesi io. Ma quelli erano poco preoccupati di dare un nome a codeste ricerche poichè premeva loro piuttosto far trionfare le tesi sostenute. «La chiami dattilogia, se vuole», disse frettolosamente l'ingegnere. Dal momento che insistevo per avere una qualche maggiore notizia di codesta novità che dovrebbe sconvolgere l'intera tradizione grafologica mondiale, alcuni dei «giovani rivoluzionari» mi dissero che ogni cosa che avevo sentito dire nel congresso — dall'individuazione dell'obesità, alla cura per la balbuzie — potevo trasferirla sul piano delle ricerche di «espressione» nella macchina per scrivere. «Esprime la personalità, il carattere e anche la condizione fisica dell'individuo esattamente cose se l'uomo non scrivesse battendo sui tasti, ma usando una penna e il calamaio. E badi che i nostri principi tengono conto anche dell'incidenza tecnica della macchina: nastro, molle più o meno usate, allineamento preciso o no dei caratteri. Mi mandi una sua lettera dattilografata: e vedrà se il nostro giudizio sarà sbagliato». E mi lasciò lì.

Confesso che non ho avuto il coraggio di mandargli quella lettera: e purtroppo non saprò mai se la «dattilogia» ha la possibilità di diventare — come dicono i giovani — la «scienza di domani».

Stelio Tomei

Libri ricevuti

«L'aeronautica nel Friuli»

A pochi forse era noto che la provincia di Udine, prima tra tutte le regioni d'Italia per tributo di sangue in questo travagliato cinquantennio, avesse anche tanti titoli di benemerenza per lo sviluppo dell'aviazione. E quindi quasi una rivelazione far conoscere uomini, fatti, iniziative che il tempo ha fatto talvolta scolorire, ma che hanno avuto la loro importanza, destando ammirazione entro e fuori i confini della Piccola Patria. La Sezione di Udine della Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica, si è assunta recentemente un encomiabile compito: la pubblicazione di un volume — *L'Aeronautica nel Friuli* — (posto ora in vendita in elegante veste per i tipi della tipografia Del Bianco) che raccoglie ricordi, notizie ed immagini su ciò che i friulani hanno dato alla Aeronautica. Dalla ricca messe di scritti e documenti fotografici, accuratamente scelti dagli appassionati redattori, emerge la lunga serie dei gloriosi Caduti decorati di Medaglia d'Oro; sono dodici gli aviatori friulani insigniti della massima ricompensa per atti di eroismo che sanno di leggenda. Come è scritto nella premessa, «i superstiti sono ormai pochi. Qui molti sono i Caduti e molte le famiglie che ancora Li piangono. Valga questo volume a testimoniare che Essi non vengono dimenticati e che il Loro sacrificio è stato un valido tributo all'Italia nostra ed alla civiltà».

Dalle centottantadue pagine del bel volume balzano le immagini — vecchie foto — di D'Annunzio, Ruffo di Calabria, degli aerei austriaci fracassati sulle pianure friulane, prede della Squadriglia del «Cavallino Rampante» di Baracca; e ancora le commoventi istantanee dei primi voli tentati in Friuli: un documento veramente eccezionale. Ma passiamo ai testi: Antonio Baldini ha scritto «Magia di Campoformido»; Silvio Bertocci «I Pionieri - La Aviazione durante la prima guerra mondiale - I Costruttori»; Tomaso Cartosio «Nasce la Caccia»; Celso Cremese «Dal Balcone dell'Arizona degli Aviatori - Ritorno a Santa Gorizia - Profili delle Medaglie d'Oro»; Rino C. Fougier «Campoformido, alata Baronia»; Ernesto Porta «I ragazzi di Campoformido»; Goffredo Puccetti «Antonio Mattioni»; Mario Salvatori «Come nacque il 4.o Stormo Caccia»; Raffaello Scarton «Aero Club Friulano - Il Volo a vela - Aeromodellismo». Tanti anche i triestini, i goriziani menzionati nelle appassionate pagine, fitte di rievocazioni che sarebbero consigliabili alla lettura dei giovani. E si parla pure della «Meteor» di Monfalcone, vanto della Regione. Chiudono il volume i profili delle Medaglie d'Oro, Enrico Gabana da Pordenone, Luigi Gabelli da Porcia, Ugo Zannier da Clauzetto, Gino Nais da Moggio, Antonio Chiodi da Udine, Antonio Dell'Oro da Udine, Sante Patussi da Tricesimo, Giovanni Durli da Palmanova, Mario D'Agostini da S. Giorgio di Nogaro, Massimiliano Erasi da Bagni di Lusnizza, Adolfo Rebez da Trieste, Livio Ceccotti da Sagrado d'Isonzo, Bruno di Montegnacco da Tricesimo, generale di Brigata aerea Antonio Moscatelli, spentosi lo scorso agosto e protagonista del raid di guerra Roma-Tokio.

Giovanni Giuliani - *Schegge* - Ed. S.I.A. - Bologna - pp. 48 - L. 300.

Alessandro Dumas - *Il tesoro di Montecristo* - Ed. Capitol - Bologna.

Eva Gabor si è nuovamente sposata, questa volta con il miliardario americano Richard Brown (a sinistra). Con gli sposi durante il ricevimento nuziale è l'attore Red Buttons

Domani si inaugura la Mostra «Vuillard»

Milano, 15

La Mostra di Edouard Vuillard, allestita nel Palazzo Reale di Milano, verrà inaugurata ufficialmente alle ore 16 di sabato prossimo, 17 ottobre p. v. Si prevede che questa nuova importante iniziativa dell'Ente manifestazioni milanesi costituirà, la più grande manifestazione artistica della stagione.

Nel Palazzo Reale stanno affluendo le opere che verranno esposte. Si tratta di dipinti disegni, acquarelli e litografie gentilmente prestati da collezionisti e Musei di Albi, Berna, Bruxelles, Grenoble, Parigi, Saint-Tropez, Toronto, Winterthur e Zurigo.

Particolare interesse desteranno nei visitatori della Mostra alcuni dipinti di pittori che operarono accanto e contemporaneamente a Vuillard: Toulouse-Lautrec, Marc Mouclier, Pierre Bonnard, Félix Vallotton, Ker Xavier Roussel, Maurice Denis, Odilon Redon. La Mostra comprenderà anche una «sezione documentaria», dove, attraverso testimonianze dello stesso Vuillard e di amici suoi, pittori e poeti, verranno illustrati ambienti e personaggi che accompagnarono il maestro.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE PROMOSSA DAGLI ESTERI

Un'intensa giornata a Roma dedicata ai problemi del porto

Sarà continuativo il compito della commissione ad hoc nel perseguire i provvedimenti proposti dagli esperti

La commissione ad hoc per i problemi del porto convocata al Ministero degli Esteri, è stata impegnata ieri a Roma per l'intera giornata. Ha iniziato i lavori nella mattinata e li ha potratti fino oltre le 14, quindi li ha ripresi alle 16 e ultimati che ormai erano passate le 22. Può essere questo l'indice più eloquente del serio intento che ha caratterizzato questa eccezionale riunione in sede governativa, assolutamente singolare per la presenza esclusivamente di funzionari ministeriali e di qualificati esponenti delle categorie economiche triestine, senza quindi la partecipazione di rappresentanze politiche e degli stessi titolari dei Ministeri. La riunione era presieduta infatti dal Segretario generale degli Esteri, Ambasciatore Grassi ed ha impegnato i più alti funzionari del Tesoro, delle Finanze, della Marina mercantile, della Industria e commercio, del Commercio con l'estero, dei Trasporti che, nei rispettivi Ministeri, sono preposti alla trattazione delle questioni triestine. Partecipava naturalmente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che aveva aderito alla iniziativa del Ministero degli Esteri, con perfetta concordanza di propositi. Per Trieste, come noto, erano presenti il presidente della Camera di Commercio e gli esponenti dei maggiori enti economici, in primo luogo l'Ente porto industriale, delle categorie industriali, degli operatori portuali ecc.

Una commissione siffatta ovviamente non aveva il potere di deliberare sui provvedimenti che i rappresentanti triestini hanno chiesto, nè questa era la finalità dell'incontro. Si trattava piuttosto di mettere a fuoco i problemi, attraverso il contributo degli esperti, nella ricerca delle soluzioni più appropriate, sulle quali dovranno decidere le autorità governative. Il fatto poi che la riunione fosse stata promossa dal Ministero degli Esteri, invece che da altri Dicasteri tecnici, si spiega con i più ampi riflessi dei problemi del nostro porto, che investono la partecipazione e gli interessi dei paesi esteri che ne sono utenti, per cui proprio il Ministero degli Esteri aveva maggiore possibilità di inquadrare la portata internazionale in rapporto ai provvedimenti che sono di competenza degli altri settori governativi.

Di fatto la riunione si è rivelata utilissima e conta soprattutto di rilevare che si è deciso di dare carattere di continuità a questa commissione ad hoc, che pertanto tornerà a riunirsi prossimamente a Roma. Inoltre è stato designato per il coordinamento dei lavori un alto funzionario degli Esteri, il consigliere Alverà, per cui l'azione così intrapresa troverà costante impulso, negli interventi che dovranno essere compiuti per postulare in tutte le sedi responsabili i problemi dibattuti ieri.

Stretto riserbo è stato mantenuto sul risultato dell'incontro, anche per l'accennata particolare natura delle discussioni tecniche che hanno impegnato la commissione. Importante tuttavia appare l'apprezzamento fatto al termine, con l'affermazione che «molte posizioni e questioni sono state chiarite» in ordine ai vari problemi, facendo ritenere cioè che le diversità di opinione e impostazione che spesso si rilevavano fra Trieste e Roma, possano essere mutate, spianando la via alle soluzioni attese dalla città.

La discussione si è imperniata sulle esposizioni fatte dagli esponenti triestini (dalla nostra città si erano portati a Roma anche il capo dell'Ufficio di collegamento con gli Esteri, Ambasciatore Confalonieri e l'avv. Guido Gerin, nonchè il Viceprefetto dott. Capon, per il Commissariato generale del Governo), riflettenti i traffici portuali con l'estero, segnatamente con riguardo all'Austria e alla Jugoslavia, nonchè quelli con il mercato interno, questi ultimi esaminati anche in rapporto alle agevolazioni richieste da Trieste per eliminare gli attuali oneri derivanti dalla posizione eccentrica, vale a dire gli auspicati sgravi sui costi dei trasporti. Fondalmentalmente posta sul terreno delle attività portuali, la discussione ha tuttavia spaziato negli altri campi che interessano la ripresa economica della città, specie per quanto concerne l'industrializzazione ed i provvedimenti necessari per attrarre nella nostra città maggiori attività produttive.

DECISO IERI A ROMA

Riapertura dei termini per i beni abbandonati

SARANNO QUINDI ACCOLTE TUTTE LE DOMANDE

La direzione centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica da Roma che sono stati riaperti i termini delle denunce per i beni abbandonati nelle provincie di Pola, Fiume e Zara.

La Commissione interministeriale preposta alla concessione degli indennizzi per i beni delle zone oltre il Quieto ha affermato infatti ieri che, contrariamente a quanto si riteneva, nessun termine era stato fissato in precedenza per le relative domande d'indennizzo. Pertanto verranno messe in istruttoria anche le domande presentate dopo il 6 ottobre 1952. Ovviamente le mille pratiche già presentate al Ministero del Tesoro dopo tale termine verranno ritenute valide ai fini dell'indennizzo.

Però, su suggerimento di Padre Flaminio Rocchi, rappresentante dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in seno alla commissione, è stato deciso di dare la precedenza nella trattazione alle domande presentate prima della su citata data. La stessa associazione si propone di presentare in una successiva seduta all'esame della commissione le denunce degli «svincolati» e cioè di coloro che sono rimpatriati con lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava dopo aver optato in precedenza in favore della cittadinanza italiana con esito negativo.

Il terzo acconto ai pensionati marittimi

L'Ufficio stampa del Ministero della Marina mercantile comunica: «E' stato pubblicato che il Governo era stato impegnato, in sede di discussione del disegno di legge «miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la Previdenza marinara» dinanzi alle competenti commissioni della Camera dei deputati, per la concessione di un acconto sulla pensione dei marittimi. Al riguardo si precisa che già da tempo il Ministero della Marina mercantile aveva preso l'iniziativa per la concessione di un terzo acconto sui miglioramenti previsti in loro favore dal disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro Jervolino. Dietro sua richiesta, il Comitato amministrativo della Cassa nazionale per la Previdenza marinara ha già espresso al riguardo parere favorevole. Si attende ora che gli organi deliberanti dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale si pronuncino per la messa a disposizione della somma occorrente; dopo di che avranno inizio le operazioni di pagamento».

CON UN PONDEROSO CARNET DI IMPEGNI

Il Consiglio comunale riprende oggi i lavori

Questa sera, alle 19, il Consiglio comunale riprende i suoi lavori, con la prima seduta della sessione autunnale. L'ordine del giorno si preannuncia molto interessante e vi sono le premesse per una poderosa e impegnativa attività, in quanto il Consiglio nell'attuale tornata di lavori sarà chiamato a pronunciarsi su alcuni grossi problemi che riguardano la popolazione nella maniera più diretta. In primo luogo il bilancio di previsione per il 1960 (per la prima volta saranno rispettati i termini di legge), i regolamenti per i mercati all'ingrosso (ortofrutticolo e ittico), il piano regolatore, l'accensione di parecchi mutui per edifici comunali e scolastici. Figurano inoltre all'ordine del giorno una decina di mozioni e interpellanze, in gran parte residue dalla precedente sessione primaverile e che riguardano problemi di indubbio interesse (economia, Ente regione, potenziamento servizi marittimi, bilinguismo, ecc.).

In apertura della seduta il Sindaco farà comunicazioni che si prevedono piuttosto dense, dovendosi riassumere l'attività del Comune in tutto questo periodo di vacanza, cioè dallo scorso luglio. Il dott. Franzil che, per essere presente a questa apertura consiliare, ha incaricato il Presidente della Provincia di rappresentarlo alla riunione per i problemi marittimi che avrà luogo oggi al Ministero della Marina mercantile, relazionerà anche sull'esito della missione compiuta il mese scorso presso l'on. Segni. Quindi si avrà l'attribuzione dei seggi vacanti per le dimissioni dei consiglieri Lonza e Petronio, con l'ingresso in Consiglio dell'ex Sindaco Mieni (PSDI) e di Ferfoglia (MSI).

Prima della seduta avrà luogo una riunione dei capigruppo consiliari i quali dovranno pronunciarsi sulla durata e sulla frequenza della sessione: vi sono, come noto, due proposte e cioè di effettuare due sessioni di tre mesi l'una con due sedute settimanali (il martedì e il venerdì) oppure un'unica sessione annuale, con un breve intervallo estivo e con una sola seduta alla settimana (il lunedì) anche per dare modo ai consiglieri che sono deputati al Parlamento di poter essere presenti alle riunioni.

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco. Ha completato l'esame del regolamento per il mercato ittico all'ingrosso, apportando alcune osservazioni allo schema elaborato dall'apposita commissione. Spetterà pertanto ora al Consiglio di pronunciarsi in via definitiva sull'importante argomento. Il dott. Franzil, in sede di comunicazioni, in risposta alle critiche e alle preoccupazioni formulate in sede sindacale riguardo alla istituzione, da parte del Comune, di nuovi cantieri di lavoro ha precisato che tale iniziativa è stata determinata dalla impossibilità per la Selad di assistere tutti i disoccupati per cui non alla Selad il Comune ha da sostituirsi ma è invece intendimento dell'amministrazione comunale di trovare il modo di assorbire un ulteriore gruppo di disoccupati e di garantire l'esecuzione di altri lavori pubblici, in aggiunta a quelli già previsti con gli appositi programmi. Infine il Sindaco ha precisato che non esiste in proposito nessuna interferenza da parte del Commissario generale del Governo; il dott. Palamara — ha aggiunto — si è semmai espresso già contrario all'accensione del mutuo occorrente al Comune per la istituzione dei progettati cantieri.

SANCITO DA TOGNI IL CONTRIBUTO STATALE

Firmata ieri al Ministero la convenzione per l'autostrada

Oltre alla Trieste-Mestre, confermata la diramazione Palmanova-Udine - I lavori la prossima primavera

Ieri a Roma, presso il Ministero dei Lavori pubblici, è stata firmata la convenzione tra l'Anas e la «S.p.A. Autovie Venete», per l'affidamento alla società stessa della concessione di costruzione ed esercizio dell'autostrada Trieste-Monfalcone-Mestre (Venezia) con diramazione Palmanova-Udine.

Hanno firmato il Ministro dei Lavori pubblici, on. Giuseppe Togni, per lo Stato, e il sen. Giuseppe Garlato per la società concessionaria. L'autostrada Trieste-Mestre verrà realizzata nel quadro del programma di costruzioni autostradali di cui alla legge 21 maggio 1955 n. 463 ed in esecuzione della legge 21 marzo 1958 n. 298, che ha stanziato la somma di 6 miliardi di lire, quale contributo dello Stato per la costruzione della autostrada stessa.

La costruenda arteria comprende: 1) il tronco Monfalcone-Mestre (con due tratte Monfalcone-Palmanova di km. 28 circa, e Palmanova-Mestre di km. 97 circa), che a Mestre si collegherà con l'esistente autostrada Mestre-Padova; 2) la diramazione di km. 15 circa che, staccandosi dal tronco predetto nei pressi di Palmanova, giunge in prossimità di Udine. La lunghezza complessiva dell'autostrada sarà di circa 140 km., ai quali vanno aggiunti i 7 km del tratto Sistiana-viadotto di Pietrarossa, già costruito dalla Anas e che sarà dato in concessione alla «S.p.A. Autovie Venete» ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 298.

Il costo della nuova arteria è di 17 miliardi e 500 milioni: lo Stato contribuirà con i 6 miliardi stanziati dalla citata legge 21 marzo 1959 n. 298, pari al 34,28 per cento del costo complessivo.

Con la costruzione della Trieste-Mestre verrà completata la realizzazione della grande trasversale autostradale padana che da Torino, attraverso la Torino-Milano, la Milano-Bergamo-Brescia (di cui è in corso il raddoppio), la Brescia-Verona-Vicenza-Padova (in fase di avanzata esecuzione), la Padova-Mestre (attualmente in corso di raddoppio) e, finalmente, la Mestre-Trieste — con una complessiva percorrenza di circa 600 km. — collegando i più importanti centri industriali e commerciali del Nord d'Italia, inserirà direttamente Trieste ed il suo territorio nel nuovo sistema autostradale del Paese.

L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera e l'opera sarà completata entro due anni e mezzo dall'inizio.

Aperto il corso di studio per la Gioventù femminile di A.C

DOMENICA A TRIESTE MONSIGNOR CAVALLA

Nelle sale parrocchiali di via Rossetti ha avuto inizio ieri il corso di aggiornamento e di studio sui programmi per il 1959-60, della Gioventù femminile di Azione Cattolica. Per le delegate delle sezioni minori, don Bruno Volpe ha parlato su «Dalla sensibilità alla Carità», mentre per le delegate giovanissime mons. Luigi Carra ha trattato «La forza della carità».

Oggi e domani, sempre in via Rossetti ed alla stessa ora, per le delegate delle sezioni minori le insegnanti Franca Franzil, Laura Richter Tezzani e Jole Orrigoni, tratteranno al senso della «L'educazione» e le delegate giovanissime la dott. Adriana Sganzerla parlerà (oggi) de «La missione educativa della delegata giovanissima» e (domani) del programma 1959-60.

Domenica sarà poi a Trieste l'assistente centrale della G.F. mons. Carlo Cavalla, che celebrerà alle 8 una Messa a San Giusto, presiedendo poi a un incontro col Consiglio diocesano dell'Associazione. Nel pomeriggio alle 15 a Nostra Signora di Sion egli terrà due lezioni, per le dirigenti e le socie interessate, su «Natura, spirito e metodi della Gioventù Femminile».

Il corso proseguirà poi ancora per tre giorni. Le successive riunioni si terranno alle 19.45 nella sala di via Battisti 12, dedicate alle presidenze cittadine, con il seguente programma: lunedì 19: mons. Dagri, «La storia della Chiesa»; martedì 20: prof. Fernanda Bastiani, «Il tempo libero»; mercoledì 21: Caterina Giraldi, «Valore educativo della Gioventù Femminile».

Concessione di crediti a favore della pesca

Un disegno di legge di iniziativa parlamentare contenente norme per facilitare l'erogazione del credito a favore della pesca marittima è stato approvato a Roma dalla settima commissione permanente del Senato. Ha partecipato alla seduta il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Turnaturi, il quale ha illustrato la portata pratica del provvedimento, che tende a consentire ai pescatori e alle cooperative esercitanti la pesca costiera, la possibilità di ottenere crediti pescherecci nella misura massima di 500 mila lire, con ammortamento in cinque anni mediante semplici garanzie personali.

RIDOTTO IL CONTRIBUTO STATALE PER IL 1959

Sull'integrazione del bilancio vivace discussione alla Provincia

La mozione d'opposizione del P.C. respinta dalla Giunta ma il tema sarà ripreso prossimamente dal Consiglio

La partenza per Roma del presidente prof. Gregoretti, che discuterà oggi con il Ministro Jervolino, assieme ad altri esponenti locali, i problemi della marineria adriatica, ha fatto chiudere con leggero anticipo la seduta di ieri sera del Consiglio comunale. L'interruzione è stata provocata dal gruppo comunista, che non si era dichiarato disposto a prendere atto delle variazioni apportate al bilancio di previsione 1959 con decreto commissariale, insistendo invece sulla opportunità di avviare una discussione sull'argomento. Il presidente Gregoretti, anzichè proporre una votazione in merito, aveva insistito sull'opportunità di rinviare la discussione al momento in cui sarà trattata l'approvazione del bilancio di previsione 1960, confortato da uguale proposta del capogruppo democristiano avv. Persoglia. Poichè i comunisti hanno insistito, ed erano ormai le 20.30, è stato deciso di interrompere la seduta e di rinviare la discussione alla prossima riunione, che sarà fissata con convocazioni a domicilio.

L'assessore dott. Delise (D.C.) aveva dato lettura del decreto commissariale di approvazione con variazioni del bilancio di previsione dell'anno finanziario 1959. Da esso si è appreso che le riduzioni delle spese raggiungono l'importo di oltre 57 milioni di lire. In pari tempo però sono state riconosciute maggiori spese per 83 milioni e sono stati inseriti nel piano economico altri 17,5 milioni di lire (per la costruzione della nuova aula del Consiglio). L'integrazione commissariale è avvenuta nella misura di 425 milioni di lire. L'assessore ha spiegato successivamente che era stata chiesta al Commissariato l'integrazione di 540 milioni di lire e che la riduzione corrispondeva quindi a oltre 114 milioni di lire. Di fronte ai 540 milioni richiesti stanno però anche 140 milioni di effettive maggiori entrate. Tale importo, sottratto ai 540 milioni che erano stati richiesti, dà il risultato di 400 milioni di lire, per cui praticamente cadeva la decurtazione fatta dal Commissariato generale.

Dopo l'esposizione dell'assessore, il consigliere Degano (D.C.) ha ritirato una mozione d'ordine presentata in precedenza per chiedere il rinvio della discussione alla prossima seduta ed ha sottolineato l'inopportunità di alcune riduzioni operate specie negli stanziamenti a favore delle opere assistenziali. Per inciso ha fatto presente anche che l'istituzione di un refettorio per bambini presso il consorzio antitubercolare di via Pondares è una soluzione poco felice. Dopo il consigliere Degano hanno replicato i comunisti Tominez e Juraga per chiedere che venga aperta una discussione sull'argomento anzichè limitarsi a «prendere atto» delle variazioni, come peraltro impone la legge. Il dott. Delise ha precisato poi che i tagli operati quest'anno sono stati fatti sulla base di un esame obiettivo, attraverso consultazione fra gli organi del Commissariato e l'esponente competente della Giunta. La seduta è stata tolta dopo altri interventi del vicepresidente avv. Sferco (DC), di Luchesi (PC) e dell'avv. Persoglia.

Aprendo la seduta il prof. Gregoretti aveva comunicato la decisione della Giunta di non iscrivere all'ordine del giorno la mozione presentata lunedì scorso dal consigliere Tominez sulla necessità di aprire una discussione sui risultati della missione a Roma della commissione che era stata ricevuta dall'on. Segni, ritenendola «intempestiva e controproducente». Il prof. Gregoretti, prima di mettere a votazione la discussione della mozione, ha risposto al replicante Tominez, promettendo che la discussione stessa sarà fatta quando saranno noti i risultati delle provvidenze per Trieste in corso di maturazione. Il Consiglio ha votato conseguentemente, contrari solo i comunisti.

In data 1.o ottobre la cons. De Vecchi aveva presentato alla Giunta provinciale una mozione per protestare contro la istituzione dei corsi di lingua slovena riservati agli impiegati statali, sottolineando il pericolo del bilinguismo e considerando i corsi un attentato all'integrità della lingua. Il Presidente Gregoretti ha risposto che si tratta di un corso facoltativo e che lo stesso non può essere considerato un attentato ma che contribuirebbe eventualmente ad avere interpreti qualificati. La presentatrice della mozione non si è dichiarata soddisfatta ed ha affermato che a Trieste non c'è nulla che la minoranza slovena non abbia chiesto e ottenuto. Il prof. Gregoretti, pur dichiarandosi d'accordo sui sentimenti d'italianità espressi dalla consigliere De Vecchi, ha proposto di votare se la mozione doveva essere messa in discussione all'ordine del giorno. La proposta però non ha avuto seguito, perchè la signora De Vecchi ha preferito ritirarla.

In sede di interrogazioni il consigliere prof. Weiss (PC) ha raccomandato l'interessamento del Consiglio per la Biblioteca del Popolo ed ha chiesto fino a che punto debba essere intesa l'autonomia del consesso rappresentativo per quanto riguarda i problemi trattati di ordine anche non amministrativo. Gli è stato risposto che la Biblioteca è autosufficiente e indipendente e che per l'altro punto, che si riferiva a precedenti dichiarazioni del prof. Gregoretti, sono intervenuti fatti nuovi tali da far considerare l'argomento sotto un diverso punto di vista. Il consigliere Grbec (PC) ha chiesto che venga effettuata una sorveglianza dei raccolti per proteggerli dai volatili, in particolare dalla selvaggina. Il prof. Gregoretti ha risposto che «non sono uccelli appartenenti a determinate persone» e quindi vanno considerati incontrollabili. Postogna (PC) ha chiesto una maggiore frequenza nelle convocazioni del Consiglio; Luchesi (PC) ha chiesto che venga disposta un'assistenza di lire 150 per i piccoli bisogni dei ricoverati per conto del Consorzio antitubercolare.

Ha avuto inizio quindi l'esame delle delibere sottoposte all'approvazione del Consiglio. E' stata approvata la delibera presentata dall'assessore avv. Sferco sulla concessione della integrazione di pensione per l'anno 1960 agli ex dipendenti o vedove in godimento della pensione di invalidità e vecchiaia da parte dell'Inps.

IL REFERENDUM SULLA PUBBLICITÀ

Gli avvisi commerciali partecipanti al concorso «Premio Pubblicità Trieste 1959» sono pubblicati oggi nella

VII PAGINA

nella quale i lettori troveranno anche il tagliando da compilare e da inviare all'U.P.I. per concorrere ai premi posti in palio dal nostro giornale

AI VALICHI CARSICI

Sei nuove casermette per la Guardia di Finanza

Sono stati ultimati i lavori per la costruzione del complesso di sei caserme per la Guardia di Finanza che per conto del Commissariato generale del Governo sono sorte lungo la linea di demarcazione. I nuovi edifici ospiteranno i reparti delle «Fiamme Gialle» a Malchina, Bagnoli della Rosandra, Fornio, Sgonico, Farneti e Pese. Il costo complessivo degli impianti si aggira sui 180 milioni di lire.

Voti dei portuali per l'incremento dei traffici

Si è tenuta ieri l'assemblea dei lavoratori portuali, durante la quale è stata presentata la relazione del segretario della Federazione aderente alla Cgil, Giuseppe Muslin, sulla situazione dei traffici portuali. In particolare si è posto l'accento sull'attualità delle rivendicazioni inerenti all'istituzione di speciali tariffe portuali, alla parificazione delle tariffe ferroviarie con quelle dei Paesi concorrenti, al ripristino delle linee marittime tradizionali, all'istituzione di nuove linee di collegamento con l'Estremo Oriente.

Istanze per la proroga degli affitti bloccati

L'Associazione per il diritto alla casa ha illustrato ieri l'azione che si propone di perseguire — e in parte ha già iniziato — in appoggio alle similari organizzazioni delle altre province, per ottenere la proroga del blocco delle locazioni e per un calmieramento degli affitti liberi, suggerendo adeguate modifiche alle vigenti disposizioni di legge.

La proroga del blocco degli affitti viene chiesta per ulteriori 5 anni, fino al 31 dicembre 1965, con aumenti dei canoni nella misura del 10 per cento annuo sino a raggiungere la proporzione di 40 volte quelli prebellici per le abitazioni e l'istituzione di commissioni per determinare l'equo affitto per le locazioni libere. Altri numerosi emendamenti proposti alle leggi vigenti, riguardano la proroga del contratto — in caso di morte — anche al coniuge separato giudizialmente o in casi di contingenza (emigrazione per lavoro ecc.), la richiesta annua di aumento dell'affitto (e non a carattere quinquennale), una maggiore dilazione per i ricorsi e per la morosità, misure più severe per colpire il fenomeno delle buone entrate, modalità e concessioni per le sub-locazioni. Per quanto concerne gli aumenti dei canoni bloccati e quelli liberi, l'Associazione informandosi alle disposizioni limitative delle leggi relativamente alle condizioni economiche del conduttore ha suggerito il proporzionamento al reddito.

DICHIARAZIONE DELLA NUOVA SEGRETERIA

L'appoggio alla Giunta sarà mantenuto dal P.S.D.I.

Postulata una lista unitaria dei candidati all'amministrazione delle Cooperative Operaie

La nuova segreteria provinciale del PSDI ha illustrato ieri l'indirizzo che si propone di seguire in ordine ai diversi problemi cittadini e in particolare modo per l'attività nell'ambito delle amministrazioni elettive, per il potenziamento delle industrie e della economia e per la normalizzazione alle Cooperative Operaie.

I socialdemocratici in sede comunale continueranno a svolgere l'azione fin qui seguita, che giudicano di valore determinante, anche perchè ritengono che non vi possano essere altre alternative se non quella di una «edizione triestina del Governo Segni», che decisamente respingono. La Federazione — si dichiara — intende conservare il suo carattere unitario, anche perchè non ci sono diversità di valutazioni sulla politica locale, che rimane immutata. Non è intervenuto il fatto nuovo per indurre il PSDI a riconsiderare la situazione giuntale e alla formazione DC-PRI continuerà quindi a dare il pieno appoggio, salvo il rispetto degli impegni programmatici. Queste dichiarazioni devono scartare le ipotesi per un ingresso del PSDI in Giunta.

Per quanto riguarda i problemi delle industrie, attraverso i propri deputati il PSDI rinnoverà l'azione a salvaguardia della Ilva; relativamente poi al problema, più complesso, dei cantieri navali, il PSDI si è dichiarato favorevole alla costituzione di un fronte unitario per la difesa e il potenziamento degli stabilimenti produttivi, pronto anche a far propria questa iniziativa nel caso in cui altri non dovessero promuoverla.

Ampia trattazione il nuovo segretario Oberdan Pierandrei ha dedicato alla situazione alle Cooperative Operaie, in merito alle prossime elezioni. Queste sono considerate il primo passo verso la normalizzazione economica e giuridica dell'ente. Attualmente sono in atto consultazioni per valutare la possibilità o meno — o meglio ancora l'opportunità — che il PSDI presenti alle elezioni una propria lista; più favorevole sarebbe la presentazione di una lista unica per le prossime elezioni. Ancora nel settore comunale, il PSDI si pronuncia favorevole alla conservazione delle «gestioni speciali», soprattutto per assicurare la continuità dell'impiego ai dipendenti addetti a questi servizi.

Nel settore politico infine il PSDI continuerà i suoi sforzi per raggiungere l'unità di tutti i socialisti entro un solo partito democratico, secondo le legittime aspirazioni; la situazione nell'altro campo non viene però giudicata matura. Il recente congresso — secondo le dichiarazioni della segreteria — ha confermato che l'82 per cento dei vecchi iscritti ha mantenuto la fiducia nel PSDI, anche dopo la scissione del MUIS.

Mattinata Turistica all'Auditorium

L'U.T.A.T. si permette ricordare che per assistere alla *«Mattinata Turistica»* che avrà luogo domenica 18 corrente all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 10, il solo invito colore bianco non dà diritto all'accesso alla sala.

E' indispensabile ritirare i biglietti d'ingresso verso presentazione dell'invito, presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria A. Protti 2.

Avviso di morte presunta

(I pubblicazione)

L'avv. Antonio De Torre, ha presentato ricorso al Tribunale di Trieste, per la dichiarazione di morte presunta di **CATERINA BLARESINO in VALLE** fu Giovanni e di Maria Golich, nata a Saini di Barbana d'Istria (Pola), il 4 giugno 1919 ed ivi scomparsa il 18 agosto 1949; chiunque abbia notizie della predetta è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste, nel termine di sei mesi.

Trieste, 13 ottobre 1959

Avv. Antonio De Torre

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **ANGELO REPIC** fu Giovanni e di Maria Vattovaz, nato a Trieste l'8 ottobre 1923, scomparso dal posto di blocco della P.C. di Medeazza il giorno 6.12.1947 e di cui non si hanno più notizie. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Mario Giacchini

† Dopo un anno di sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Marcucci

Ne danno il triste annuncio le sorelle AMELIA e FINA, il cognato EMILIO, gli adorati nipoti NINO con la moglie ADRIANA PANIZZUTTI, CARLA con il marito BRUNO CATTARUZZA e le piccole DANIELA ed ANTONELLA in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Edoardo Marzuccato e Mileno Prelog.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 muovendo dalla abitazione di Foro Ulpiano 4.

† Il giorno 9 corr. si è spento a Como il nostro caro ed adorato

Arduino Clumpesta

Invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la figlioletta GABJ, la moglie, gli zii e i parenti tutti. La Salma che arriverà a Trieste domani 17 corr. alle ore 15.30 verrà tumulata nella tomba di famiglia, partendo dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Famiglie: CLUMPESTA SANCIN - AROCCHI

† Ieri 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Zennaro

Invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Oggi alle ore 16 al Cimitero di S. Anna avverrà la tumulazione della Salma della nostra cara

Ester Berger

di anni 13

morta a Torino il 16.7.1959.

Nello stesso tempo ringraziamo di cuore tutte quelle generose persone che con il loro aiuto hanno contribuito ad esaudire l'ultimo desiderio della nostra cara bambina.

I GENITORI

† Giuseppe Semeraro

si è spento il 15 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo gli amici ed i conoscenti, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, e gli altri enti, che in varia guisa onorarono la memoria della nostra cara indimenticabile

Hamidjè

Le famiglie: SEPPILLI e ROBBA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Cosulich

ringraziamo tutti coloro che onorarono la cara Estinta.

Un grazie particolare alla Direzione della Società «Italia», all'Ufficio Igiene e Disinfezione e alla Direzione della Scuola di S. Sabba.

NICOLO' COSULICH e famiglia

LE ORE DELLA CITTA'

Desiderio esaudito

Il 16 luglio di quest'anno si spegneva a Torino Ester Berger di 13 anni; prima di morire essa manifestò il desiderio di riposare per sempre nella sua Trieste. Il commovente appello degli affranti genitori che invocarono, attraverso il nostro giornale, l'aiuto della cittadinanza per non venir meno al grande desiderio della loro figliola, ha toccato il cuore generoso della città. Il nobile fine è raggiunto: Ester riposerà per sempre nella sua amata Trieste come ha tanto desiderato. La salma della povera ragazza è giunta ieri pomeriggio da Torino; oggi alle ore 16 avverrà la tumulazione a Sant'Anna. A conclusione della commovente vicenda i genitori di Ester Berger volgono un particolare ringraziamento a tutte le persone che, con la loro generosità, hanno dato un contributo affinchè il sacro desiderio di una giovane fanciulla tanto repentinamente strappata all'affetto dei suoi cari, fosse esaudito.

Mascherini a Lubiana

Il 19 ottobre lo scultore Marcello Mascherini inaugurerà nella più importante galleria d'arte di Lubiana una mostra personale di scultura.

Marcello Fraulini

Questa sera alle ore 17.05 andrà in onda da Radio Trieste il «Ritratto d'autore» di Marcello Fraulini, scritto da Dino Dardi. La critica e il commento si riferiscono in particolare alla produzione teatrale del nostro scrittore e verranno trasmesse quattro scene tratte dalle commedie più note e interpretate dalla compagnia della radiotelevisione, con la regia di R. Winter. I saggi recitati sono stati tratti dalle opere: «La Rosa di Saron» dramma biblico in quattro atti e dagli atti unici «Furto prima dell'alba», «L'eremita e il pastore» e «La rinuncia di Don Giovanni» che ha vinto il premio nazionale de «La Nuova Italia Letteraria» del 1957.

Visita al Sindaco

Nella mattinata di ieri il Sindaco dott. Franzil si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Presidente della Provincia di Udine, avv. Candolini, di passaggio nella nostra città. Nel corso dell'incontro sono stati discussi problemi di interesse comune delle due città.

Congedo

Il col. Adriano Oliva, comandante del Distretto militare, lascerà prossimamente la nostra città in quanto trasferito alla sede di Bari. Nella mattinata di ieri il col. Oliva si è recato a fare una visita di congedo al Sindaco dott. Franzil, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

«Incontri dello spirito»

Questa sera, alle 19.45, andrà in onda da Radio Trieste un servizio di Italo Orto sugli aspetti, complessi, della vita religiosa nella città del Cairo. L'argomento, alla vigilia della Giornata Missionaria Mondiale e nel clima di preparazione ormai del Concilio Ecumenico e di un'auspicata riunione delle Chiese, acquista importanza ed interesse notevoli.

Fa cantare e canta

Sembra sia prerogativa del poliziotto quella di far «cantare» i ladri; ma qualche volta può darsi il caso del poliziotto che canti egli stesso, e anche con una bella voce tenorile. Tra un'indagine e l'altra l'agente Giovanni De Grazia ha trovato il tempo di dedicarsi all'arte del canto, con apprezzabili risultati. Assieme ad altre giovani promesse del bel canto, il tenore Giovanni De Grazia si esibirà questa sera, alle 21, in un concerto vocale che si terrà al cine-teatro Vittorio Veneto. Alla serata musicale prenderanno inoltre parte i soprani Nerina Stricca e Uccia Brusca, il mezzosoprano Malvina Savio e il baritono Renato Zerauschek, i quali eseguiranno brani tratti dal più noto repertorio lirico. Saranno accompagnati al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri. Ingresso gratuito.

Nozze

Questa mattina alle ore 9.30 vengono celebrate nella Cattedrale di S. Giusto da Mons Salvadori le nozze della gentile signorina Lidia Rigatti, figlia del noto commercialista dott. Michelangelo Rigatti, con il signor Enzo Barbarino. Testimonio per la sposa il dott. Agostino Valle di New York e per lo sposo l'on. Covelli. Agli sposi felici ed ai genitori i migliori auguri.

Ballo alla Ginnastica

Domenica 18 ottobre dalle ore 17 alle 20.30 ballo studentesco riservato ai soci e studenti. Rilascio inviti dalle 19 alle 20.

La Famiglia Pisinota

informa che le fotografie assunte in occasione del raduno degli ex studenti del Ginnasio di Pisino sono in visione nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla Sezione agonismo (fondo-discesa). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita di chiusura dell'attività estiva a San Daniele del Friuli e a Monte di Muris. Il programma dettagliato è esposto in sede, ove vanno dirette le iscrizioni, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corr. con partenza in corriera, alle ore 6 ant. da piazza Vittorio Veneto, escursione in Valbruna per la presa in consegna dal costruttore del nuovo Rifugio Luigi Pellarini. La inaugurazione ufficiale avverrà lo anno prossimo. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telefono 35240.

Viaggi a Roma e Vienna

PER OGNISSANTI

L'U.T.A.T. ha indetto, a chiusura dei festeggiamenti per il 25.o anniversario della fondazione, un viaggio in autopullman a *Roma*, dal 31 ottobre al 4 novembre.

Nelle stesse date verrà pure effettuato un viaggio in autopullman a *Vienna*.

Iscrizioni sino a esaurimento dei posti disponibili presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.3, minima 8.5; umidità 47 per cento; temperatura del mare 16.3; pressione mb. 1024,2 in lieve aumento; vento km. 21 E-NE.

Oggi. S. Gallo. Il sole sorge alle 6.21, tramonta alle 17.20. La luna nasce alle 17.24, tramonta domani alle 6.56.

Maree - OGGI: alta alle 8.48, cm. 48 e alle 21.19, cm. 82 sopra il l. m.; bassa alle 15.19, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.08 cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 5 marinai, turno 114, 115, 116, prec. 10. 53; 4 fuochisti, conf. 104, turno 108, 110, prec. 37.

STATO CIVILE

del giorno 15 ottobre 1959

Nati 5, morti 3, matrimoni 9.

MORTI: Zennaro Santo a. 69; Comari Donato a. 29; Gasperi Cristina a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vatta Nevio falegname con Lachi-Gullin Maria infermiera; Rossetti Sergio famiglio con Era Licia casalinga; Montesi Giovanni cameriere con Tretiach Palmira sarta; Fabian Giuseppe bandaio installatore con Martincich Letizia casalinga; Skerlavaj Bernardo operaio con Furlan Elvira camiciaia; Tankoff Bruno autista mecc. con Canciani Liliana casalinga; Pesaro Paolo autista con Veglia Maria giornaliera; Nao Antonio commesso con Rondi Diana insegnante.

MATRIMONI CIVILI: Negrulj Dusan agricoltore con Pasku Marinka casalinga.

COMINCIATO IL CORSO DI CULTURA AERONAUTICA

Innamorati del volo dopo soli sette minuti

L'incontro del Provveditore con i piloti in erba

L'aeroporto di Merna, presso Gorizia, vive, in genere, una sua vita piuttosto modesta, ma, in certi periodi dell'anno, da qualche tempo a questa parte, si anima dell'esuberanza di numerosi giovani che, disciplinatamente, in gruppi ben ordinati si dispongono sullo immenso spazio verde del campo, al centro dell'aeroporto, dove maggiormente si sente la sconfinata vastità della volta celeste e si respira un'aria sottile: degno preludio all'affascinante esperienza del volo.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri tale attività ha regnato sull'aeroporto dove era di turno il corso formato da una cinquantina circa di giovani, studenti e studentesse iscritti al corso di cultura aeronautica impazienti di provare l'emozione del volo non come semplici passeggeri incantati dalle aeree visioni ma come piloti, o quasi come tali, impugnando il volantino di uno dei tre Macchi M. B. 308, semplici e ubbidienti mezzi ben disposti a portare a passeggio per le vie del cielo i loro appassionati.

I voli della durata ciascuno di sette minuti, si sono susseguiti fino al tramonto e gli aerei ininterrottamente, tranne una breve sosta per permettere l'atterraggio dell'aereo di linea proveniente da Roma, hanno raccolto a bordo i singoli componenti dei tre gruppi del corso «Rex» per iniziarli ai misteri del volo nell'incanto di visioni panoramiche stupende. Ogni giovane si è «accostato» con familiarità al mezzo lasciando trasparire sul suo volto una breve traccia di emotività solo quando si doveva allacciare il cinturino di sicurezza, una specie di rito [illegible] che serve da premessa per la grande avventura; un particolare [illegible] all'ottimo comportamento delle studentesse che hanno dimostrato di non sfigurare nel confronto.

Mentre l'attività di volo era in piena esecuzione, è giunto sul campo di Merna il Provveditore agli Studi della nostra città accompagnato dall'avv. Nello Morpurgo, presidente dell'Aereo-Club di Trieste. Le due personalità sono state accolte dal magg. Montanari, direttore delle lezioni di pilotaggio e dall'istruttore Premuda, segretario dell'Aero-Club ed esperto pilota. L'avv. Morpurgo, dopo aver raccolto attorno a sè i piloti in erba ha rivolto un particolare saluto al Provveditore ringraziandolo di aver dato tutta la sua collaborazione per la riuscita del corso di cultura aeronautica che è già alla sua terza edizione nella nostra regione, collaborazione tanto più significativa, se si considera che l'anno scolastico è già avviato [illegible].

Rispondendo alle parole del l'avv. Morpurgo e rivolgendosi agli studenti e alle studentesse, il Provveditore si è espresso in termini elogiativi per l'impegno [illegible] corso di cultura che, ha detto, [illegible] il volo [illegible] moderno [illegible] e il suo [illegible] studenti triestini in un modo del tutto inusitato, cioè su un campo di aviazione.

Il Provveditore ha continuato rendendo noto che la necessità indiscutibile di una conoscenza scientifica sempre più moderna [illegible] Infine [illegible] il suo vivo compiacimento per [illegible] dei nostri [illegible] scolastiche.

Andar per sacrestie

E' entrato in sacrestia per chiedere l'elemosina, come faceva di sovente. Ma il gesto latino sta soprattutto nel saper cogliere le occasioni favorevoli; ed approfittando del [illegible] il parroco, Don Agostino Ornaria, non fosse in quel momento presente nella sacrestia, [illegible] per forzare la portiera dell'armadio e impossessarsi di 60 mila lire in denaro liquido ivi trovate.

In tal modo è stato consumato, la sera del 31 maggio 1958, il furto a danni della chiesa di S. Teresa, in via Manzoni. Il successivo 15 giugno, il Bianchi, triestino, anni 27, ha tentato analogo impresa nella sacrestia della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, venendo però impedito dal sopraggiungere della pulitrice Flora Valdrè.

Il Bianchi è stato fermato ai primi di giugno a Bologna, indiziato per il primo furto. Munito di foglio di via obbligatorio, non vi ha ottemperato, non presentandosi alla polizia triestina il giorno 13; ma tentando di commettere il secondo furto il 15. E' stato però rintracciato lo stesso giorno: ha facilmente confessato ogni cosa. Il Tribunale penale ha a suo tempo condannato a nove mesi di reclusione e sette mila lire di multa per il furto, 20 giorni di arresto per la contravvenzione al foglio di via il tutto con i benefici; la Corte di Appello ha ieri confermato il verdetto.

Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa avv. Criscuoli.

Non era suicidio

A conclusione degli accertamenti medici compiuti a Udine sulla salma di Romano Sicorti, abitante nella nostra città in via San Nicolò 20, si è espresso il giudizio che la morte fu dovuta a cause del tutto naturali. Com'è noto nei primi rilievi fatti al momento della morte, avvenuta in un albergo udinese, era stata affacciata invece l'ipotesi del suicidio.

CAUSA UNO STUDIO FOTOGRAFICO

Tra amici la parola sarebbe dovuta bastare

Invece si arrivò alle minacce di morte — Due denunce: estorsione e calunnia

E' quasi paradossale, nel giudizio dichiarazioni assolutamente inconciliabili, la situazione generatasi quattro anni fa tra Luciano Pittana, triestino, anni 29, infermiere all'Ospedale psichiatrico, e Giovanni Cappellari, vigile urbano, anni 61. Tutto è cominciato nel 1953 quando il dott. Gino, figlio del Cappellari è stato ricoverato all'Ospedale. Ha avuto modo di conoscere l'infermiere e di farsi prestare da lui 100 mila lire. Il dott. Gino Cappellari è poi venuto meno e il Pittana ha chiesto ai genitori la restituzione della somma. Da questo momento le versioni delle due parti sono diametralmente opposte per tutti i particolari.

Dice il Cappellari, sostenuto dalla moglie e dalla figlia: il Pittana ha espresso interesse per l'acquisto dello studio fotografico di nostra proprietà in via Rossetti 21. Abbiamo concordato il prezzo in 2 milioni e mezzo, per senza farne mai contratto scritto; il Pittana ha detto infatti che tra amici la parola bastava. Egli pagava a rate mensili; nel maggio del 1953 aveva versato poco più di un milione di lire. Poi si è fermato. Per oltre un anno si era servito dello studio anche in proprio, in quanto gli abbiamo subito dato le chiavi; ha avuto un utile di circa 200 mila lire. Probabilmente il reddito non era quale egli si aspettava, per cui ha deciso di soprassedere all'acquisto, facendo marcia indietro. Ha preteso i soldi indietro. E' riuscito a convincere mia moglie a pagargli rate mensili di 18 mila lire, per un complesso di 143 mila a titolo di interessi sulla somma anticipata. Poi, un bel giorno è venuto a dire di aver trovato dei professori disposti ad anticipargli [illegible] 120 cambiali, con successive scadenze [illegible] totale di [illegible] era la ci[illegible] restituzione [illegible] interessi.

Da un impiegato di banca [illegible] il calcolo: [illegible] il 36 per [illegible] abbiamo ri[illegible] quel mo[illegible] le mi[illegible] volte mi[illegible] non aves[illegible] maggio del '55, sotto tale azione intimidatoria mi sono deciso a firmare le cambiali; [illegible]

Il Pittana racconta invece [illegible]

[illegible] tanto prosciolto dall'accusa di calunnia, mentre il Pittana è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di estorsione.

Il processo, rinviato all'udienza di ieri, sarà ripreso il prossimo 26 novembre.

Pres. Boschini; P. M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. P. P. Poillucci.

Brutta caduta di un'anziana signora

Versa in gravi condizioni all'Ospedale maggiore un'anziana signora che ieri mattina intorno alle 11, è stata colta da malore mentre si intratteneva in faccende nella cucina della propria abitazione, e di conseguenza ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata sullo impiantito.

Vittima della caduta è rimasta la pensionata Giuseppina Di Gaetano ved. Cigotti di 70 anni, abitante in piazza Donota 1, la quale verso le 19 ha deciso di farsi ricoverare al nosocomio con la CRI; le è stata riscontrata la sospetta frattura del femore destro e pertanto è stata accolta con prognosi riservata nella seconda divisione medica.

Apocalisse lungo le rive

Quasi un terremoto in quest'immagine delle rive sconvolte nel tratto tra la Stazione Marittima e il molo Pescheria, per l'esecuzione di un lotto di lavori di riattamento della massicciata *(Giornalfoto)*

FINE DI UNA COMPLESSA VICENDA GIUDIZIARIA

Il divorzio di Capodistria non aveva valore a Trieste

Tuttavia la donna è stata assolta dall'accusa di bigamia perchè il fatto non costituisce reato

Emilia Sabadin è una donna di Capodistria. Per lo stato civile è nata nel 1918, ma il vive ha un'età indefinibile. Questo personaggio ha messo in moto tutte le rotelle, piccole e grandi, della nostra Giustizia. Tutto è accaduto soltanto perchè, nel 1953, la Sabadin ha sposato Geremia De Ponte, da cui aveva già avuto nel 1950 un figlio. Il De Ponte è venuto meno recentemente; ma per la donna questa disgrazia non ha concluso la vicenda giudiziaria che, arrivata attraverso tutti i gradi dell'istruttoria fino in Cassazione, ha avuto ieri il suo dibattimento pubblico al Tribunale penale e, sperabilmente, la sua definitiva conclusione.

Ecco il fatto: quando si è sposato con la Emilia, il De Ponte era divorziato. Aveva sposato nel 1941 Palma Minca e ottenuto nel 1949 la sentenza di divorzio. Ogni cosa era avvenuta a Capodistria, dove tutti i protagonisti risiedevano. Dopo il ritorno di Trieste alla amministrazione italiana i coniugi De Ponte hanno però voluto raggiungere la nostra città. L'uomo è stato immediatamente accusato di bigamia: la legge italiana non poteva riconoscere il divorzio pronunciato dal Tribunale jugoslavo di Capodistria; il secondo matrimonio era perciò nullo e l'uomo perseguibile penalmente. In un primo tempo la causa è stata intentata solo contro il De Ponte; solo in seguito l'Emilia è stata accusata di concorso in bigamia, reato per il quale era chiamata a rispondere ieri.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste, trattando il caso De Ponte, ha pronunciato sentenza di non doversi procedere perchè il fatto non costituisce reato. Il Pubblico ministero, [illegible] Questa sentenza, del 9 gennaio 1953, veniva impugnata dal Procuratore generale; ma la sezione istruttoria della Corte d'Appello la confermava il 7 marzo.

Il successivo ricorso del Procuratore generale alla Corte di Cassazione trovava accoglimento per motivi di carattere procedurale; nella sentenza della Suprema Corte, però, oltre ai motivi di rito, venivano esaminati anche alcuni motivi di merito, allo scopo di indirizzare la successiva trattazione della causa. Ritornata alla sezione istruttoria, la causa otteneva una sentenza di rinvio a giudizio. Il processo è stato celebrato ieri e si è concluso su conformi richieste del P. M. con la assoluzione della Sabadin perchè il fatto non costituisce reato.

I motivi dei successivi proscioglimenti istruttori e della richiesta d'assoluzione, sono stati attentamente esaminati ieri dal rappresentante del Pubblico ministero dott. Maltese. Il problema era di stabilire quale ordinamento giuridico vigesse a Capodistria all'epoca dei fatti e a quali norme penali i cittadini della zona «B» dovessero informare le loro azioni. Il P.M. ha premesso una acuta disamina della situazione politica e di quella giuridica della zona «B»; egli ha rilevato come per nove anni, dalla fine della guerra fino al Memorandum di Londra, in quel territorio vi fosse stato il contrasto tra un ordinamento di fatto e uno virtuale. Permaneva la sovranità italiana e i cittadini mantenevano la cittadinanza italiana; ma di fatto operavano i Tribunali jugoslavi. La concezione giuridica non può prescindere dal concetto della pluralità degli ordinamenti; nè può ignorare il dramma di quella popolazione costretta suo malgrado alla difficile scelta tra una norma di diritto mai abrogata, ma virtuale, e una esistente di fatto anche se priva del necessario crisma di un riconoscimento internazionale. Dopo il Memorandum la situazione si è lievemente modificata: esso non determina la cessione del territorio, in quanto non è un protocollo aggiuntivo del Trattato di pace.

La Sabadin era accusata di «errore su norma penale», di aver cioè a torto creduto che una sentenza di divorzio di Capodistria avesse valore per il De Ponte, cittadino italiano; e di aver a torto creduto di non commettere reato sposandolo. L'errore su una norma penale non scusa; per tale principio era stata rinviata a giudizio. Il P.M. ha ieri sostenuto invece che l'errore riguardava una norma diversa dalla penale ed era pertanto scusante: la donna aveva ritenuto, in evidente buona fede, che lo status di fatto esistente a Capodistria avesse ogni efficacia legale; si era cioè sbagliata sulla interpretazione degli eventi politici e giuridici che hanno dilaniato questa terra dopo la fine della guerra. Il P.M. ha insistito nell'affermare che nessuna frode alla legge italiana potrebbe essere tollerata da parte di chi occasionalmente si recasse oltre confine per fruire dei vantaggi di quell'ordinamento; ma quando la buona fede sia fuori discussione, come per la Sabadin, si dovesse assolvere per inesistenza di reato.

Simile tesi è stata esposta dalla difesa e pienamente accolta dal Collegio.

Pres. Boschini; P.M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. Falconer.

Rapiva ninfette

Un giovane di 19 anni, Mario Marega, che abita in SMM inf. 1321, è stato colpito da un ordine di carcerazione emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica; secondo l'imputazione, il Marega è responsabile dei reati di tentata violenza carnale, ratto di persona minore di 14 anni a fine di libidine e atti osceni. L'ordine di cattura è stato reso ieri esecutivo dagli agenti del Commissariato di P. S. del Palazzo di Giustizia, i quali lo hanno tratto in arresto nella sua abitazione e lo hanno quindi associato alle carceri del Coroneo.

«SUBURBIA U.S.A.»

Questa sera all'USIS la conferenza di Mr. Kraus

Oggi, alle ore 18.30, Mr. Max W. Kraus, direttore dell'Usis di Milano, terrà al Centro culturale Usis di via Galatti 1 l'annunciata conferenza sul tema «Suburbia, USA».

Nella sua conferenza, Mr. Kraus illustrerà ed analizzerà taluni aspetti dei problemi connessi con lo sviluppo urbanistico del sobborgo delle grandi città americane. L'aspirazione del cittadino medio americano a possedere una casa propria in una zona verde lontana dal centro urbano si è già realizzata per circa il 60% delle unità familiari, grazie al costante aumento della paga reale, a nuove tecniche edilizie e ai molteplici programmi per la concessione di mutui a basso interesse di cui si son fatti iniziatori enti pubblici e privati. Esiste per tanto il fenomeno in America dello spostamento dei quartieri residenziali verso la periferia il che comporta mutamenti radicali non solo nel campo dell'urbanistica ma anche in quello sociale, economico e culturale.

La conferenza sarà integrata dalla proiezione del documentario a colori «E' nato un villaggio» che narra la storia di un borgo residenziale alla periferia di Washington. L'ingresso è libero.

Deceduto l'operaio schiacciato dal motocarro

Donati Comari

E' deceduto all'alba di ieri l'elettromeccanico Donato Comari di 30 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 136, il quale era rimasto vittima lunedì sera di un gravissimo incidente. Egli era intento a sollevare il cassone ribaltabile del proprio motocarro, dal quale sarebbe stata poi rovesciata nella campagna la vinaccia contenuta da alcuni tini. Alzato in parte il cassone il Comari vi si era infilato sotto per verificare il funzionamento del congegno di sollevamento, ma a causa di un improvviso guasto il cassone stessi gli era piombato addosso, schiacciandolo contro il telaio del veicolo. Lo sventurato operaio aveva così riportato gravissime fratture vertebrali nel tratto del rachide cervicale, per cui era stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Pochi minuti dopo le 5 il Comari è purtroppo spirato. Egli lascia nel lutto la moglie e una bimba di appena quattro mesi. La salma verrà traslata al villaggio.

Cespugli in fiamme

I vigili del fuoco del Distaccamento di Muggia sono intervenuti ieri pomeriggio ad Aquilinia per procedere alla estinzione di un piccolo incendio di sterpaglia; il fuoco era comunque divampato in un tratto di campagna incolta che sorge lungo la strada che divide lo stabilimento della Gaslini dal recinto della raffineria Aquila; c'era quindi un lontano pericolo che le alte fiamme potessero raggiungere, spinte dal vento, oltre il muro di cinta, i depositi di carburante.

Quando i vigili sono giunti sul posto, alle 15.35, ardevano circa 200 metri quadrati di sterpeto: una intera macchia di cespugli spinosi alti sin quasi due metri.

Nel giro di mezz'ora il fuoco è stato estinto; esso era stato probabilmente provocato da un mozzicone acceso, lanciato nel folto della vegetazione da qualche operaio.

Pensava a una caduta ma era stato uno scooter

E' stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il pensionato Guglielmo Longarolli di 63 anni, abitante in via Pellico 1, il quale era stato atterrato in corso Garibaldi da uno scooterista, ma colto poi da amnesia riteneva soltanto di essere rimasto vittima di una caduta accidentale, mentre attraversava la strada.

L'incidente è successo poco prima delle 17 all'altezza del bar «Barriera vecchia», e l'anziano pedone è stramazzato, in seguito all'urto, sull'asfalto rimanendo tramortito e sanguinante. Egli presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, amnesia retrograda e stato confusionale. E' rinvenuto in autolettiga, durante il tragitto al nosocomio, ma non ricordava più quanto gli era accaduto. E' stato quindi ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

I carabinieri dell'Emergenza, i quali assunti i rilievi tecnici dell'incidente, hanno poi accertato che il pensionato era stato investito dalla motoretta TS 26380, guidata in direzione di largo Barriera da Gianfranco Sbocchelli di 18 anni, abitante in via Revoltella 14.

Corsi commerciali a Muggia

La direzione della scuola serale per apprendisti di Muggia, istituita dal Consorzio provinciale per la istruzione tecnica, rende noto che è sua intenzione aprire quest'anno dei corsi di pratica commerciale, stenografia e dattilografia. Detti corsi saranno istituiti solo se vi sarà un sufficiente numero di richiedenti. Gli interessati sono invitati pertanto a presentare domanda di iscrizione presso la direzione della scuola giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

PRIME VISIONI

Il diario di Anna Frank

Regia: George Stevens — Interpreti: Millie Perkins, Joseph Sckildkraut, Shelley Winters, Richard Beymer

M. Perkins

«Stalingrado», «Il Generale Della Rovere» e adesso «Il diario di Anna Frank». Il breve spazio di tempo in cui sono stati concentrati questi tre film degli anni difficili inducono a una premessa che attinge dalla cronaca. Il pubblico esce dal cinema sotto l'incubo di tristi ricordi e si trova ad affrontare la città di pace, con le vie piene di gente elegante, le vetrine dei negozi illuminatissime e invitanti, centinaia di macchine in pacifica sfilata che suggeriscono benessere e tranquillità. Il tuffo dalle memorie drammatiche all'attualità sdrammatizzata crea per tutti un aspro contrasto, un brusco risveglio da un sogno che è poi realtà retrospettiva. Il buio del cinema e delle sue ombre in conflitto con le luci quasi offensive dell'aria aperta; il conflitto — soprattutto morale — del passato con il presente. Un promemoria pesante che lascia perplessi, traballanti, incerti di sè e degli altri.

Dei tre film sopra accennati «Il diario di Anna Frank» è certo il più incisivo e struggente. Tratto dal dramma di Frances Goodrich e Albert Hackett, e ispirato dall'omonimo testo letterario, il film di George Stevens («Un posto al sole», «Il cavaliere della Valle solitaria») ha l'ampiezza di un solenne documento di una angosciosa testimonianza. E' la storia di un gruppo di ebrei che ad Amsterdam, dal '42 al '44, vivono nascosti per sfuggire le persecuzioni naziste, ma è soprattutto la patetica storia della tredicenne Anna che si apre alla vita degli adulti in quella grigia prigionia, con la sensazione — e non soltanto quella — degli uomini impazziti scatenati gli uni contro gli altri. Cionondimeno pochi giorni prima che i tedeschi scoprissero il rifugio, avrà la purezza di scrivere: «E' un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perchè esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perchè continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità».

Il film di Stevens, realizzato in bianco e nero, è un'opera scrupolosa, di estrema dignità. E' l'omaggio del cinema alla pagina scritta e a un lungo periodo di buio a mezzogiorno per l'umanità; perciò non va inteso solo come spettacolo ma anche come austero «memento». Su un impianto tecnico perfetto (ricostruzioni ambientali, fotografia, colonna sonora, ecc.) si innestano sprazzi di vivida poesia; al racconto drammatico un *cast* di sceltissimi attori dà il meglio della propria consapevolezza professionale. In tanta armonica fusione non ci sentiamo di rilevare nemmeno che la espressiva Millie Perkins, americanina al cento per cento, è fisicamente una improbabile Anna Frank. Nella agghiacciante vicenda spariscono le figure in carne ed ossa e sopravvive lo spirito, come nell'eccezionale diario di Anna.

ma.

TUTTO PER GIOVANI AL PALASPORT

Scatenato il finimondo dal bravo Tony Dallara

Miscellanea di varietà ieri sera al Palasport, dove un foltissimo pubblico è accorso per soffrire i ritmi singhiozzati di Dallara e, in tanta penuria di spettacoli di rivista, respirare un po' d'atmosfera di pochade. Presentati dal naso e dal sorriso alla Danny Kaye di Febo Conti, si sono susseguiti sull'improvvisato nudo palcoscenico una serie di applauditi numeri, fra i quali ha fatto da catalizzatore la scatenata orchestra de «I diabolici»; un complesso che in epoca di vampiri, oltre ad avere una nota di ultramodernità, si muove agevolmente sul canovaccio di tutte le orchestre da juke-box. Cantante inedito quanto sorprendente, a preparare l'apparizione dell'urlatore numero uno della canzone italiana, Rob Nebbia, un giovane che si è fatto le ossa nei «night» di Milano, ha sfoderato una serie di motivi alla Paul Anka, portando la prima scintilla di «rock» per accendere il fuoco dell'entusiasmo, scoppiato irrefrenabile alle singhiozzanti canzoni di Dallara. Ma prima dell'apparizione del re del juke-box si erano presentati alla luce della ribalta altri artisti di notevole levatura: Italia Vanigilio, una cantante istriana dalla voce e dal sorriso dolce, e dagli occhi velati di malinconia, forse per il ricordo della sua terra vicina, e l'«autonomo» Giangi Gatti, che s'è messo in luce alla televisione. Con una semplice armonica a bocca Giangi Gatti, tutto da solo, è riuscito a fare quasi tutto quello che fa un'intera orchestra: dal motivo sentimentale di «Stelle e lacrime» al ritmo sfrenato di «Banana boat», compreso il contrappunto delle nacchere.

A suscitare l'entusiasmo dei giovani in blue-jeans ci hanno pensato i «rock» di Vico Conti: un giovanissimo cantante tutto vestito di nero e con l'immancabile cravatta bianca. Quasi una divisa da juke-box. Sono stati i suoi motivi sincopati, che lo lasciavano senza fiato, e le sue caratteristiche contorsioni, a riscaldare di applausi e fischi il Palasport. Ma solo con la comparsa di Tony Dallara l'entusiasmo del pubblico è salito alle stelle. Uomo di poche parole, un po' sempliciotto nel parlare e nel gestire, Dallara ha scatenato il finimondo sfoderando le sue canzoni più famose, che il pubblico canticchiava fra i denti. Da «Brivido blu» a «Non partir» il cantante che ha lanciato il genere urlato è salito in un fulminante crescendo, alle stelle dell'entusiasmo. I suoi singhiozzi hanno acceso il Palasport.

In precedenza sono stati apprezzati anche gli «sketchs» del trio Conti-Caiafa-Tumminelli, che hanno portato sulla scena uno squarcio di rivista, ma indugiando talvolta in numeri che avevano il sale dell'avanspettacolo. Notevolissimo il concorso di pubblico.

Stasera all'Auditorium il quarto concerto

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto concerto sinfonico diretto dal m.o Dante Ullu e con la collaborazione del duo-pianistico Bruna Della Pietra ed Edda Calvano.

Il programma comprende: Beethoven: Coriolano; Poulenc: Concerto in re min. Liadow: Otto canti popolari russi per orchestra op. 58; Porrino: Sardegna, poema sinfonico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Oggi, alle ore 21: Concerto sinfonico «Autunno 1959» dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Dante Ullu. Duo pianistico Della Pietra - Calvano. Prezzi popolari: L. 300 e L. 100. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti.
COMMEDIANTI. 21.15: «La sacra fiamma» di William S. Maugham.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, replica dello «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Turno di abbonamento F. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro e alla Biglietteria Centrale. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250.
TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.
TEATRO VITTORIO VENETO Ore 21: Concerto vocale.

ARCOBALENO. 14: «Il diario di Anna Frank». Il capolavoro dell'anno, con Millie Perkin (Anna Frank) e N. Schildkraut. Prodotto e diretto da George Stevens. Cinemascope della 20th Century Fox. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45. 22.10. Sospesi tessere e omaggi.
FENICE. 16: «Il generale Della Rovere». Il miglior film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli. Spettacoli ore: 16, 18.50, 22.
FILODRAMMATICO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Un capolavoro senza precedenti. Vietate tutte le tessere.
GRATTACIELO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Un capolavoro senza precedenti. Vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30: «Operazione segreta» con John Drew Barrymore e Jan Sterling. Un film violento sulla gioventù dei «teddy-boys», al ritmo frenetico del juke-box. Metro cinemascope.

ALABARDA. 15: Ultimo giorno «Qualcuno verrà». Il più meraviglioso film dell'anno in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. (M.G.M.). Domani: «Il moralista».
AURORA. 16.30: «Kasim, furia dell'India». Imponente realizzazione Columbia, con V. Mature e A. Aubrey, in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Jean Gabin nel film «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Michel Auclair e Valentine Tessier. Un giallo sensazionale. Vietate le tessere e le entrate di favore.
CRISTALLO. 16.30: Il più divertente, brillante, esplosivo film «Le cameriere» con Ugo Tognazzi, G. Ralli, U. Moriconi, A. Checchi e P. Renzi. Canta Anita Traversi. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Il grande Caruso». Technicolor, con Mario Lanza e Ann Blyth E' un film M.G.M.
IMPERO. 16.30: Mille matte risate con Ugo Tognazzi e Tina Pica nel divertentissimo film «La sceriffa».
ITALIA. 16.30: «Les amants». Il film del più grande successo: 700 repliche a Milano; con la migliore attrice del giorno: Jeanne Moreau. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Fra due trincee». Sensazionale film di guerra. Sciacalli in azione nella terra di nessuno. Interpreti: Von Johnson, Dick York e Lise Bourdin. Successo.
VIALE. 16: «Esecuzione al tramonto» con John Agar e Mamie Van Doren. Un turbinoso intreccio di passioni travolgenti in uno spettacolare film in technicolor. I visione.
VITT. VENETO. 21: Concerto vocale. Domani «Kitty», un delizioso e divertente film in technicolor, con Romy Schneider (la graziosa Sissi), Karlheinz Bohm e O. E. Hasse.

ALDEBARAN. 16: «Colline nude». Drammatico e avvincente technicolor, con David Wayne, Keenan Wynn e Marcia Henderson.
ARISTON. 16: «Un amore splendido». La più delicata e poetica storia d'amore, con Cary Grant e D. Kerr. Cinemascope in technicolor.
ASTRA. 16: Ancora oggi a richiesta «Vento di passioni». Domani: «El Hakim», N. Tiller e O. W. Fischer.
IDEALE. 16: «La violetera». Una romantica vicenda d'amore e musica, vissuta da due protagonisti di eccezione: Sara Montiel e Raf Vallone. A colori. Film di successo.
MARCONI. 16: «L'urlo e la furia». Cinemascope in technicolor, dal celebre romanzo di W. Faulkner. Superbamente interpretato da Yul Brynner e Jeanne Woodward.
MODERNO. 15.30: «Peccatori in bleu - jeans» con Pascal Petit, J. Charrier e Laurent Terzieff. Il film di Marcel Carné che ha scosso la Francia e che ha turbato persino Parigi. Severamente vietato ai minori. Prezzo unico L. 160.
RADIO. 16: «I battellieri del Volga». Capolavoro in technicolor, con John Derek, Dawn Addams ed E. Martinelli.
S. MARCO. 16: «All'ombra del Kilimangiaro». Spettacolare technicolor. Avvincente dramma che rivela il vero volto dell'Africa sconosciuta.
SAVONA. 16: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con C. Grant e K. Mathews. Grandiosa realizzazione cinematografica in cinemascope technicolor.

AZZURRO. 16: «Sceriffo federale» con Jim Davis e Carl Smith. Avventuroso. Grande successo.
LUMIERE. 17: «La principessa dei Moak». Technicolor, con Scott Brary, Rita Gam e Neville Brand.
NOVO CINE. 16: «Quella certa età». Capolavoro, con Edvige Feuillère e Nicole Bergère.
ODEON. 16: Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Antonio Cifariello nel technicolor cinemascope «Souvenir d'Italie».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: James Stewart in «Là dove scende il fiume».
VERDI. 17: «Europa di notte». Grande successo.
VOLTA. 17: «Morti di paura» con Dean Martin e Jerry Lewis.

TROPPO POCHE NEL CIRCONDARIO

SEI CHILOMETRI A PIEDI PER TROVARE UNA FARMACIA

Una ogni 6016 abitanti: questo il rapporto nel nostro Comune che si trova all'ottavo posto nella graduatoria con altre città

Il problema delle farmacie a Trieste è tornato, in questi giorni, ancora una volta alla ribalta, nel corso dell'assemblea straordinaria del Sindacato farmacisti non proprietari, tenutasi la scorsa settimana presso la locale Camera del Lavoro. A conclusione di tale riunione, l'assemblea ha richiesto, tra l'altro, una sollecita apertura delle nuove farmacie già approvate dal Consiglio provinciale di Sanità, le quali sarebbero complessivamente cinque, di cui quattro nel circondario.

A questo proposito, va ricordato come attualmente nei Comuni del circondario della nostra provincia, che complessivamente contano una popolazione di circa 26 mila anime, esistono due sole farmacie — una a Muggia ed una ad Aurisina — vale a dire in media una farmacia ogni 13 mila abitanti. In merito, è opportuno ricordare come l'attuale legislazione farmaceutica italiana si basi ancora sulla vecchia legge Giolitti del 1913, legge che venne trasferita integralmente nel testo unico delle leggi sanitarie emanato nel 1934, il quale a tutt'oggi raccoglie tutta la materia normativa delle farmacie. Tale legge dispone che la concessione dell'autorizzazione ad aprire ed a esercitare una farmacia spetta al Prefetto, con apposito decreto, dopo aver sentito il parere del Consiglio provinciale di Sanità, e tenuto conto tanto del rapporto intercorrente tra la popolazione ed il numero delle farmacie già esistenti (limite minimo: 5 mila abitanti per farmacia) quanto alla distanza tra una farmacia e l'altra (almeno 500 metri). Per le farmacie rurali, più che il rapporto basato sulla densità della popolazione, è valido il criterio delle distanze. In proposito, va osservato come nella nostra provincia esistono attualmente varie zone totalmente sfornite di farmacia. E' questo, per esempio, il caso del comune di San Dorligo della Valle, i cui abitanti debbono percorrere circa 6 chilometri di strada prima di giungere alla farmacia più vicina.

Per quanto concerne il Comune di Trieste, le farmacie ivi esistenti sono attualmente 47, vale a dire una ogni 6.016 abitanti. Ciò significa che il numero medio dei clienti potenziali di ciascuna farmacia è aumentato rispetto a tre anni or sono, quando si contava una farmacia ogni 5.780 abitanti. Infatti, mentre il numero delle farmacie è, da allora, rimasto invariato, la popolazione del Comune è aumentata. In particolare, in talune zone periferiche della città, sono sorti nuovi rioni e si sono maggiormente sviluppati rioni vecchi. A questo proposito, ecco un altro esempio. Con la costruzione del Borgo San Nazario, la popolazione della frazione di Prosecco si è notevolmente accresciuta, per cui — includendo nel numero anche le località che, come Contovello, Gabrovizza, ecc., gravitano su Prosecco — attualmente in tale zona si contano ben oltre 3 mila anime sprovviste di una farmacia.

Rispetto alle medie riscontrabili negli altri maggiori Comuni italiani (quelli con oltre 250 mila abitanti), il numero delle farmacie esistenti nella nostra città appare piuttosto basso. A Genova, infatti, esiste una farmacia ogni 3.874 abitanti; a Firenze ve ne è una ogni 4.573 abitanti; a Napoli, una ogni 5.028. Vengono quindi Venezia (una farmacia ogni 5.167 abitanti), Palermo (5.285), Catania (5.442) e Milano (5.507). Segue, all'ottavo posto, Trieste, con una farmacia ogni 6.016 abitanti. In quattro sole delle dodici città considerate, si registra una frequenza di farmacie — in rapporto alla popolazione residente — inferiore a quella di Trieste, e precisamente: a Bari (una ogni 6.062 abitanti), a Bologna (6.102), a Roma (6.253) ed a Torino (6.501).

Nell'ambito della nostra regione, tanto nel comune di Udine — con una farmacia ogni 5.100 abitanti — quanto in quello di Gorizia (una ogni 4.656) la frequenza risulta essere, in rapporto alla popolazione, superiore alla media di Trieste.

Queste cifre stanno a confermare l'opportunità, anzi la necessità, di aprire qualche nuova farmacia, quanto prima possibile, specialmente nelle zone rurali sprovviste, e nei nuovi rioni periferici sorti in questi ultimi anni. A questo proposito, va ricordato come i titolari delle farmacie attualmente esistenti nella nostra città, osservino che il minor numero di farmacie riscontrabile — in rapporto alla popolazione — a Trieste, rispetto alle altre città italiane, è giustificato dal fatto che localmente tanto la Inam quanto la Cassa marittima Adriatica sono in possesso di farmacie bene attrezzate, con le quali forniscono direttamente i medicinali alla grande maggioranza dei loro assistiti; in tal modo sottraendo alle farmacie private una larga clientela.

Va, d'altra parte, sottolineato quanto è stato messo in rilievo nel corso dei due convegni di farmacisti tenutisi recentemente a Milano ed a Pavia per esaminare il problema del riordinamento ed aggiornamento della legislazione sulle farmacie, nonchè quanto è emerso nel corso dell'ultima riunione, tenutasi a Palazzo Madama, della sottocommissione di studio per la revisione dell'ordinamento delle farmacie; vale a dire, il principio favorevole all'aumento del numero delle farmacie, per cui mentre nei centri con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti sarebbe sufficiente una farmacia, per i centri maggiori si prevede la riduzione del rapporto-limite sino a 3 mila abitanti. Tale innovazione troverebbe giustificazione nel fatto che i due principi (l'attuale rapporto «popolazione-farmacie» e la distanza), sui quali si basa la vecchia regolamentazione, sono ormai da considerarsi superati per obiettive ragioni, la principale delle quali si identifica con il notevole aumento verificatosi in questo dopoguerra nel consumo «pro-capite» di prodotti farmaceutici, ecc.

Alla luce di queste cifre e delle varie considerazioni esposte, dovrebbe essere pertanto lecito ritenere che l'apertura di qualche nuova farmacia nella nostra provincia, lungi dal determinare un'«inflazione», rappresenterebbe un miglioramento della «rete» capillare di questo indispensabile servizio, tanto importante sia sul piano economico quanto su quello sociale ed umano.

Giovanni Palladini

Selezione per gli emigranti nell'America del Sud

Dal 19 al 24 del corrente mese avranno luogo presso il Centro emigrazione di Milano, piazza Sant'Ambrogio 3, le selezioni professionali per i lavoratori aspiranti all'espatrio in Brasile, Colombia, Argentina in base al programma di emigrazione assistita dal Cime curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Potranno partecipare alle predette selezioni tutti i lavoratori di età compresa fra i 21 ed i 40 anni, residenti nelle provincie della Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, in possesso delle seguenti qualifiche professionali: stampisti, attrezzisti, aggiustatori meccanici al banco, aggiustatori meccanici di manutenzione per macchine industriali, tornitori, fresatori, tracciatori, tubisti industriali, piallatori, rettificatori, disegnatori meccanici, disegnatori progettisti meccanici, battilastra, carpentieri in metallo, fonditori di seconda fusione, calderai, elettrotecnici, tecnici addetti alla riparazione di televisori, tecnici tessili, esperti arti grafiche.

Le domande di ammissione al reclutamento dovranno essere presentate entro e non oltre domani ai competenti Uffici del lavoro e massima occupazione.

Il congresso a Milano dei tecnici dell'automobile

Ieri, nel salone del Cenacolo al Museo nazionale della scienza e tecnica è stato solennemente inaugurato il congresso internazionale dei tecnici dell'automobile. Dopo il saluto del presidente nazionale prof. Capelli, Rettore del Politecnico di Torino, ha parlato il prof. Picard, per gli ingegneri tecnici dell'automobile francesi e l'ing. Raymond presidente degli ingegneri della Sae degli Stati Uniti, mentre l'ing. Firpo, direttore dell'Ispettorato motorizzazione civile ha aperto i lavori del congresso, a nome del Ministro dei Trasporti, on. Angelini.

Nel pomeriggio sono state svolte importanti relazioni tecniche, fra le quali quella del dott. Mina di Trieste sulla lubrificazione dei motori a due tempi.

La sezione triestina dell'Associazione tecnica automobile è rappresentata dal presidente, dott. ing. de Pastrovich, dal consigliere delegato dott. ing. comm. de Antonellis e dal prof. Maternini della locale Università. A complemento dei lavori verranno effettuate visite tecniche ai più importanti stabilimenti della zona, nonchè all'Autostrada del sole.

La morte di Giovanni Pozza

Non inaspettata ma egualmente dolorosa è giunta domenica mattina la morte del rag. Giovanni Pozza, Ispettore di Finanza a riposo, eccezionalmente attivo e giovane nello spirito e nel lavoro di consulenza tributaria al quale si era dedicato intensamente in questi ultimi anni. Amava il mondo dell'economia attraverso la lettura e la collaborazione saltuaria con i giornali specializzati, aveva idee chiare sulla macchina amministrativa italiana e, servendosi della immensa esperienza accumulata in 88 anni di vita, raffrontava passato e presente esprimendo sempre giudizi equilibrati sulle burrascose vicende del nostro Paese prima e dopo le due ultime guerre mondiali.

Veneto di nascita si era bene acclimatato al nostro ambiente nel quale operava con metodo deciso e corretto nello stesso tempo. Profondamente italiano, figlio di un garibaldino combattente del '59 e del '66, aveva educato senza retttorica i figli in questo ideale concepito come opere e doveri da compiere. Rimasto dopo il pensionamento per raggiunti limiti di età a lavorare nella professione, manteneva verso lo Stato al quale tanto aveva dato di sè, fedeltà di sentimenti. Un suo figlio pilota aviatore nel secondo conflitto mondiale era caduto in combattimento nel cielo del Mediterraneo guadagnandosi la medaglia d'Oro al Valor Militare.

Alla famiglia, alla figlia ed ai parenti tutti il nostro cordoglio più vivo e sincero.

Operai specializzati richiesti in Germania

E' aperto il reclutamento per la Germania di lavoratori specializzati, appartenenti alle seguenti qualifiche: fresatori, forgiatori ferro ed acciaio, elettromeccanici, lattonieri, idraulici, meccanici d'auto.

I candidati interessati a questi reclutamenti sono pregati di presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, piazza Oberdan 6 I.o piano, stanza n. 12, dalle ore 8.30 alle 11, dove potranno ricevere delle informazioni ulteriori in merito.

Assemblea dell'Associazione vittime civili di guerra

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra, Sezione provinciale di Trieste, ricorda a tutti gli iscritti che domenica, in via S. Nicolò 7, alle ore 8.30, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'elezione del presidente e del consiglio provinciale. Data la importanza dell'o.d.g., i soci sono invitati a non mancare.

(«Giornalfoto»)

Promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia avrà luogo domenica mattina una riunione degli esponenti degli Enti e delle Associazioni interessate per promuovere iniziative per le onoranze alle vittime delle foibe, e per sostenere la necessità di procedere ancora al ricupero delle salme a 14 anni dai tragici avvenimenti del maggio 1945. Il problema, che è problema di umanità e di rispetto cristiano di fronte alla morte, deve trovare adeguata e dignitosa soluzione. Intanto si è proceduto a coprire con questo solettone di cemento e di pietra carsica il «pozzo della miniera» di Basovizza, dove giacciono migliaia di vittime dei quei tragici giorni; la nudità dell'opera accentua lo aspetto di umanità profonda del dramma, e ne fa solenne monumento.

SEGNALAZIONI

«A proposito dell'urlatore Modugno nell'ultimo (speriamo) numero di «Serata di Gala» che la TV ha voluto propinare ai suoi abbonati, il vostro ottimo critico «Ber» è stato veramente felice nel suo trafiletto del 14 corr. ma, troppo buono e gentile sia col Modugno che con la RAI. Io non sono un vecchio rammollito attaccato ai famosi valzer viennesi — mi piace la musica tutta anche quella moderna e perchè no, anche qualche jazz americano — ma al sentire Modugno e pensare ai selvaggi di qualche sperduta regione africana è tutt'uno. Questo genere di spettacolo mi sembra pericoloso per la gioventù. E a proposito ancora della «Serata di Gala» di cui si parla, la sera stessa in un locale pubblico di Roccacannuccia è mancato poco che durante la trasmissione non succedessero guai; un gruppetto di tre o quattro «blue - jeans» che si entusiasmavano ai gesti ed alle urla del canzonettista, udita la critica negativa di altre 20-25 persone che si trattenevano nel locale, insorgevano dando dei cretini a tutti minacciando con pugni sul tavolo di gettarli a pedate fuori. Per concludere, la RAI non dovrebbe essere «anche» cattedra di cultura, di educazione e di buon gusto? G. S. (Mantengo l'anonimo unicamente per evitarmi qualche cazzotto da parte dei «blue - jeans»)». Non tema sono innocui.

— «Sono una pensionata dell'Istituto Nazionale della Previdenza marinara e scrivo anche a nome di altri colleghi. Pare impossibile ma è così: dal 1.o gennaio 1958 ci hanno promesso un aumento sulle pensioni, ora siamo quasi alla fine del 1959 e nulla è in vista. Prima dello sciopero dei marittimi, ogni tanto compariva sul giornale qualche articoletto sulle pensioni come: «aumento delle pensioni ai marittimi», «acconto ai pensionati marittimi», «imminente la presentazione al Parlamento della legge sulle pensioni ai marittimi»; ogni tanto leggendo si sperava, si aspettava quasi con certezza l'aumento, invece ora tutto tace e noi non godiamo del beneficio della tredicesima e quattordicesima mensilità, le nostre pensioni rimangono invariate pur se la vita rincara più o meno». Purtroppo la legge sui pensionati della Previdenza Marinara che tanto interessa una vasta categoria di persone non ha avuto ancora l'approvazione definitiva che ne determina l'effettiva entrata in vigore. Finchè ciò non avviene non si può trovare l'opportuna risposta al quesito della lettrice. Un disegno di legge presentato al Parlamento dall'on. Jervolino in materia di pensioni ai marittimi sembra non avere soddisfatto gli interessati e sul nostro giornale ne avevamo opportunamente indicato le ragioni in due articoli, il primo in data 2 ottobre, il secondo in data 7 ottobre.

— «Al pensionato a carico del Comune spetta, oltre alla pensione, anche l'aggiunta di famiglia per la moglie a carico quando questa non sia provvista a titolo proprio di un reddito di lavoro il cui importo superi le 10.000 lire mensili, intendendosi per reddito di lavoro il cespite di un'attività lavorativa esercitata in proprio o alle dipendenze di terzi. Ora, vendendo la moglie a percepire la pensione per vecchiaia dell'Inps è tale pensione, che è esente da qualsiasi imposta e che non è cumulabile con altro cespite di reddito, da considerarsi reddito di lavoro, e viene, per conseguenza, semprechè superi le 10.000 lire, a cessare il diritto dell'aggiunta di famiglia spettante al marito da parte del Comune?» Se la moglie del pensionato comunale percepisce la pensione dell'Inps lo stesso non ha diritto all'aggiunta di famiglia. Tale provvedimento — ci è stato fatto rilevare — va interpretato dalle disposizioni in materia di limiti di pensioni. Pertanto nel caso del lettore la pensione dell'Inps alla moglie assume il valore del reddito di lavoro.

— Ci scrive il lettore Piero Valeri: «Sul colle di San Giusto, e precisamente sul viale Giacomo Puccini, è stata collocata, dopo la prima guerra mondiale, una grande lapide sulle mura del Castello per ricordare i nomi dei volontari giuliani e dalmati caduti per la Patria. Col passare degli anni, le intemperie hanno a poco a poco cancellato la maggior parte dei nomi di [illegible]to di e[illegible] non fa bella impressione ai passanti e ai turisti che si recano a visitare il Castello. Provveda, quanto prima ad eseguire i lavori necessari per rendere chiaramente visibili i nomi di coloro che si sono immolati per la libertà e la grandezza d'Italia».

— «Vi allego — ci scrive un lettore che chissà perchè mantiene l'anonimo — due titoli apparsi entrambi oggi sul „Piccolo" e sul „Corriere della Sera" in testa al resoconto del processo alla „banda di via Osoppo". I commenti cui il raffronto fra essi si potrebbe prestare potrebbero essere di varia intonazione — ironica (bel modo di "informare" della cosiddetta stampa d'informazione!), irata (ma colui che fa i titoli al "Piccolo" non capisce proprio niente del testo che segue?), amara (questa stampa di provincia...) o umoristica (par proprio che i scrivi ste robe per insempiar la gente) — ma tutti sarebbero poco lusinghieri per il nostro massimo quotidiano. Non vi pare?». No, non ci pare per una infinità di ragioni, ma soprattutto perchè se lei avrà la bontà di guardare altri giornali troverà dell'interrogatorio di Cesaroni le più disparate interpretazioni. Tutte ovviamente suscettibili di discussioni. A suo conforto le trascriviamo un commento apparso nei giornali milanesi del pomeriggio dopo la sfilata dei testi a favore di Cesaroni: «I testi hanno dichiarato di avere visto „Enrico il droghiere" in diversi punti della città tra le nove e le dieci della mattina del 27 febbraio 1958, dando così alimento alla tesi degli innocentisti. „Se lo hanno visto in tanti nell'ora approssimativa in cui veniva compiuta la rapina, come ha fatto Cesaroni ad essere in via Osoppo?", è la domanda che i difensori avanzano. E gli accusatori rispondono: "La rapina è durata 60 secondi e Cesaroni ha lasciato le occupazioni abituali per non più di un quarto d'ora, ed ha avuto il tempo di confondere le ore"». E adesso che la gente avrà letto la lettera del critico lettore e la nostra spiegazione dirà: «Bel modo di leggere i giornali dei cosiddetti lettori attenti», oppure «ma questo lettore non capisce un accidente» o ancora «questi lettori di paese dovrebbero dedicarsi solo a Pecos Bill» e via discorrendo. Certo i commenti della gente saranno tutti poco lusinghieri per il nostro lettore al quale mandiamo molti auguri di miglior fortuna per la prossima occasione in cui vorrà dedicarsi ancora alla moda tanto diffusa di dir male delle cose di casa per incensare e prendere per buone tutte le [illegible]ri.

— Prendiamo atto di quanto ci scrive la lettrice [illegible] Polli: «Leggo, per la seconda volta sul [illegible] 23 maggio 1958. E' stato eseguito da due giovani pianisti: Repini e Pisani allievi del prof. Gante, con la partecipazione dell'orchestra del Conservatorio, diretta dal maestro Olivieri, e molto egregiamente eseguito. Mi ricordo quel concerto tanto bene perchè ne rimasi molto soddisfatta tanto per il pezzo, quanto per la serietà e sensibilità dei giovani esecutori».

— «Vorrei sapere a che servono negli scompartimenti delle FF. SS. i cartelli con complicate istruzioni per l'uso degli apparecchi termoelettrici di regolazione della temperatura e le altre svariate manovelle con indicazioni di "caldo" e "freddo". Vorrei saperlo perchè inutilmente ho tentato di ottenere temperature più gradevoli negli scompartimenti delle FF.SS., di quelle decretate e stabilite dai conduttori del treno. In altri termini: il riscaldamento a comando, o il raffreddamento a comando del passeggero non funziona: provare per credere. L'altra notte nel direttissimo da Roma si soffriva il freddo, semplicemente perchè non "era stato attaccato il riscaldamento" (così mi ha detto il conduttore); altre volte, d'inverno, si rischia di venire ustionati e non c'è verso di mitigare la temperatura, perchè il "riscaldamento è attaccato" ed evidentemente deve rimanere attaccato fino alla consumazione delle brine e delle brume. Le quali, come si sa, finiscono per legge il 21 marzo. Dopo, può venire anche l'anticiclone siberiano ma di riscaldamento nelle FF.SS. non si parla più. C. L.».

Società Teosofica Italiana. Nella sede sociale di corso Garibaldi 2/II, alle ore 19.30, conferenza sul tema: «Essenismo e Cristianesimo nei manoscritti del Mar Morto».

Domani alle ore 18 avrà luogo alla Galleria Lonza del Circolo Artistico (via Giotto 9) l'inaugurazione della personale della signora Livia Zanazzo-Silvestri, di Imperia. Ingresso libero.

LA «VOCE GIULIANA»

Il nuovo numero di «Voce Giuliana» conclude l'interessante dibattito sulla posizione delle comunità istriane di fronte al problema dell'assimilazione o della conservazione, con uno scritto dell'on. Giacomo Bologna. Il parlamentare democristiano mette in risalto soprattutto gli aspetti morali e umani della questione sottolineando che gli organismi rappresentativi dei profughi, come il C. L. N. dell'Istria, si sono preoccupati di salvare prima di tutto l'uomo.

Alla funzione del Consiglio dei liberi Comuni istriani è dedicato il fondo, scritto dal prof. Ovidio Lucigrai, vicepresidente del consiglio medesimo. «Il Consiglio dei liberi Comuni istriani, che continua l'opera della gloriosa Consulta dei Comuni istriani — scrive il prof. Lucigrai — opera a Trieste come il Parlamento degli istriani in esilio e la forza unita e democratica, a cui da varie parti, dopo gli esperimenti di distacco, confluisce ogni altra esistente forza giuliana».

La terza pagina è interamente dedicata alla celebrazione del 60.o anniversario del Ginnasio italiano di Pisino. «Voce Giuliana» pubblica integralmente il discorso pronunciato dal poeta Biagio Marin, in occasione del recente raduno degli ex alunni dell'Istituto. Completano il numero un ricordo della medaglia d'oro Ugo Pizzarello, di Renato Timeus, presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, un ampio resoconto delle assemblee di Buie e Umago e il consueto notiziario di oltre confine.

LA VITA NEL PORTO

Il 18 p. c. degli sbarchi via mare assorbito dall'«Ilva» - L'attività marittima della Gaslini - Carichi completi per il Golfo Persico

Lloyd Triestino

E' sotto carico al Duca d'Aosta la motonave «Agostino Bertani» che, proveniente dalle Indie, ha sbarcato oltre mille tonnellate di merci varie, fra cui juta, cocco e fibra. La nave, che si affianca alla «Vivaldi», parte stasera per la commerciale del Sud Africa con un buon lotto di merci varie, fra cui macchinari, carta, magnesite ecc. Completerà il carico negli altri porti nazionali.

Il 25 sarà in arrivo, proveniente dal Golfo di Guinea-Congo, la motonave «Aquileia». Per il 27 è annunciata la partenza dal nostro porto del p.fo «Timavo» che accetta carico per i porti del Mar Rosso e per gli scali estafricani fino a Dar Es Saalam.

Tirrenia

Per domani è attesa la m/n «Città di Catania» della linea del Periplo. Imbarcherà 400 tonnellate di varie fra cui legnami segati, ferro e carta. Per il 20 è attesa dalla linea della Spagna la m/n «Città di Messina».

La «Gaslini»

Nell'esercizio sociale 1.o ottobre 1958 - 30 settembre 1959 la Spremitura di oli vegetali «Gaslini» ha ricevuto via mare 321.864 quintali di semi oleosi. Le provenienze principali delle materie prime riguardano i seguenti settori: arachidi e sesamo dall'Africa Orientale (soprattutto dal Sudan) e dall'Africa Occidentale (prevalentemente dalla Nigeria), semi di colza dal Canadà e dalla Cina, semi di soja dalla Cina.

La «Gaslini» ha nel suo «carnet» delle prenotazioni di arrivo per novembre - dicembre di circa 30-40.000 quintali di semi oleosi vari. L'olio prodotto è diretto esclusivamente al mercato nazionale, mentre una buona parte dei panelli oleosi viene venduta all'estero e, soprattutto, in Austria.

Il ciclo di lavorazione utilizza gli impianti nella misura del 50 - 60% della loro capacità produttiva.

Motocisterne di cabotaggio

L'Agenzia marittima «Giuliana» esercita una bella attività marittima con una serie di piccole motocisterne che trasportano i prodotti finiti delle nostre raffinerie verso Ravenna, Venezia, Monòpoli ecc. In servizio sono attualmente le cisterne «Stamura», «Mantova», «Etra II», «Vildren» ed «Enrica», però anche altre unità giungono saltuariamente nel nostro porto, appoggiate alla cennata Agenzia.

Traffici marittimi dell'Ilva

Nei primi tre trimestri dell'annata, l'«Ilva» ha ricevuto via mare 393.250 tonnellate di materie prime, così composte: tonn. 151 mila 77 di carboni fossili; tonn. 199.949 di minerali ferrosi; tonn. 40.321 di calcare; tonn. 1903 di ghisa. Le partenze via mare riguardano 6.715 tonn. di ghisa e modesti contingenti di coke. Tutto il resto delle produzioni finite viene spedito dall'Ilva agli stabilimenti industriali d'Italia.

Gli impianti dell'Ilva hanno assorbito nel periodo gennaio - settembre il 18% circa di tutti gli sbarchi marittimi triestini.

Golfo Persico

E' partita per i porti del Golfo Persico l'unità di linea «Olimpia» della gestione Adria Lines. La nave ha preso a bordo 14.000 unità di nolo, composte da prodotti finiti germanici, austriaci, nazionali e jugoslavi. Da notare l'imbarco di molte autovetture di produzione tedesca.

Ai primi di novembre sarà in porto la Liberty «Angelina», per la quale è già assicurato il pieno assoluto per il normale viaggio d'andata verso i porti della rotta.

Sulla linea diretta Trieste - Golfo Persico, che ha una periodicità di una partenza ogni 15 - 20 giorni, sono in esercizio otto unità di grosso tonnellaggio, mentre due altre navi stazionano in permanenza nel Persico fungendo da navi-deposito.

Per il Sudamerica

Domenica 18 partirà per gli scali del Sudamerica il p.fo «Stromboli» dopo aver imbarcato nel nostro porto circa 3000 tonn. di carico generale, fra cui billette di acciaio di produzione nazionale, barre d'acciaio e carta di provenienza austriaca. L'unità dopo le toccate negli altri porti nazionali avrà un'ottima utilizzazione delle sue stive.

Olio minerale greggio

Il 19 attraccherà al pontile dell'Aquila la m/c «Olympic Valour», appoggiata all'Agenzia Petrolifera Mori, con un carico di 30.000 tonnellate di olio minerale greggio proveniente dal Medio Oriente.

Legno russo a Monfalcone

E sotto scarico nel porto di Monfalcone il piroscafo russo «Sretensr», giunto da Leningrado con 5344 mc. di tronchetti di conifera destinati agli stabilimenti di Torviscosa. Sono previsti altri arrivi per i mesi prossimi.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nei due Punti Franchi soltanto sette unità mercantili, così distribuite:

P. F. Vecchio: sotto operazione soltanto la m/n «Carso» della Navigazione E. Sperco (Linea Sud Levante) ed una piccola unità greca, la «Itatiabrosia», che fa lavori di riparazione a seguito di un'avaria.

P. F. Duca d'Aosta: sotto operazione: «Stromboli» della Italia (carica); «Galileo Ferraris» dell'Italia che carica per il Centro America - Nord Pacifico; m/n «Ege» di bandiera turca che carica varie (Agente Ellerman); «Agostino Bertani» del Lloyd che carica per l'Africa orientale; «Topusko» (Agenzia Nord Adria) che carica per il Golfo Persico.

Ilva: sotto scarico con carbon fossile l'«Acciaiere».

Prossimi arrivi

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata di ieri o nella odierna mattinata le seguenti navi: «Loide Perù», con un carico di caffè; «Etna» dell'Italia (che sarà trasferita all'arsenale); l'israeliano «Nakhshon», il «Virgen Devalme» di bandiera spagnola che viene a caricare autocarri e varie per la Spagna; lo «Star of Alexandria» (agenti F.lli Cosulich); «Daniela» con minerale per l'Ilva; la cisterna «Giuliana Sina» (Agente Zangrando) che porta gasolio per la Shell; la cisterna «Cinisio» (Agente Tarabocchia) che caricherà bitume alla Esso; il «Rio Belen» (Flota Mercante del Estado; Agente Ellerman Wilson) con grano e varie dal Plata-Brasile; lo «Zadar» di band. jugoslava ed il «P. Blessas» Agente U. Bos). Stamane arriverà anche l'unità jugoslava «Varasdin» (Agenzia Mediterranea) della Linea Adriatico - Mar Rosso con 224 tonnellate di cotone. Imbarcherà merci varie e legname per ripartire il 17.

Invito agli ex prigionieri negli U.S.A. e Inghilterra

La Federazione provinciale della Associazione combattenti e reduci, invita gli ex prigionieri di guerra, già cooperatori inglesi e in USA, a presentarsi in sede (via XXIV Maggio n. 4, piano terzo, porta 4) dalle ore 17 alle 19, nei giorni 15, 16, 17, 19 e 20 c. m. per costituire una ristretta rappresentanza triestina, che dovrà partecipare, a proprie spese, al Convegno nazionale che si svolgerà a Bologna domenica 25 ottobre, per la trattazione del problema inerente i crediti maturati a favore degli stessi cooperatori.

(«Giornalfoto»)

La «Saifac» ha dato nuova vita allo stabilimento della Kraftmetal, nel comprensorio del porto industriale, attivando anche una corrente di esportazione con il collocamento all'estero degli speciali serramenti metallici che la fabbrica produce. Nella foto: una spedizione per El Kuwait, nel Golfo Persico

RADIO e TELEVISIONE

Massimo Girotti sarà Jimmy Masters, (l'inquisitore) nell'odierna rappresentazione di «Giovanna di Lorena», la commedia in programma alla TV. Altri personaggi e interpreti: Alr direttore di scena, Emilio Marchesini; Tassie, assistente di scena, (Aurora), Cristina Grado; Maria, la costumista, Gabriella Gabrielli; l'elettricista, Pino Sciacqua; Abbey (Jacques D'Arc e Cauchon), Gastone Moschin; Elling (Durand Laxart e D'Estivet), Mario Pisu; Mary Grey (Giovanna di Lorena), Rossella Falk; Doliner (Pierre D'Arc), Ferruccio Soleri; Cordwell (Jean D'Arc), Massimo De Francovich; Quirke (San Michele), Leonardo Bragaglia; signorina Reeves (Santa Caterina), Elda Tattoli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: «Gelosia femminile», «Ritorno», due radioscene di Silvestri - 11.35: Musica da camera - 11.55: Conversazione ebraica - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Respighi, la vita - 16.45: Musica sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: Paese che vai canzoni che trovi - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Dischi - 18.45: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Caracciolo - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea; Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi, di Fasan e Gangarossa - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Saper vivere - Romanza senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Giradisco - 15.45: Cinque minuti con Di Ceglie - Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «Qualcosa della gente», di Passaro - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino, di Sarno - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Orfeo al jukebox, divertimento quasi serio a cura di Galdieri - 22: Ultime notizie - Panorama di successi - 22.30: Documentario - 23: Siparietto - Abat-jour.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn. Strawinsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le occasioni dell'umorismo - 22.30: Programma musicale G. F. Malipiero.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo Atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.05: «Ritratto d'autore»: Marcello Fraulini, testo di Dino Dardi, compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana, allestimento di Ruggero Winter - 18.05: Guido Cergoli al pianoforte - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 16.15: Programma per i ragazzi: «Respighi», la vita del musicista narrata da Vana Arnoud, 3.o episodio, allestimento di Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Biglietto d'invito: dall'istituto di Patologia del libro - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Giovanna di Lorena», di Anderson. Al termine: Telegiornale.

CONFERITO L'ANNUALE PREMIO SVEDESE

Due americani vincono il Nobel per la medicina

Fondamentali per lo studio dei processi biologici sull'origine della vita gli esperimenti dei professori Ochoa e Kornberg

Stoccolma, 15

Il Premio Nobel 1959 per la medicina è stato assegnato al dott. Severo Ochoa, della facoltà di medicina dell'Università di New York, e al prof. Arthur Kornberg della Stanford University, per la loro scoperta della sintesi biologica dell'acido nucleico.

Il premio, consiste in un diploma e in un assegno di 220 mila 678 corone (circa 26 milioni e mezzo di lire), sarà consegnato ai due neo-premi Nobel da Re Gustavo di Svezia il 10 dicembre.

La scoperta, che è valsa a Ochoa e Kornberg il Premio Nobel, è stata effettuata dai due scienziati, che lavoravano assieme a New York nel 1946 e nel 1947. Una relazione pubblicata nel 1957 dalla Società americana per il cancro affermava che essa rappresenta «un grande passo avanti nello studio di neoformazioni abnormi come quelle presenti nel processo canceroso e promette di gettare nuova luce sugli intimi processi chimici della vita, normale e patologica».

Con le loro ricerche, Kornberg e Ochoa, sono riusciti a riprodurre artificialmente gli acidi «DNA» (acido ossiribonucleico) e «RNA» (acido ribonucleico), due sostanze chimiche contenute nei nuclei delle cellule, di fondamentale importanza rispettivamente nel processo ereditario e nella produzione delle albumine. La sintesi di questi due acidi apre campi completamente nuovi nelle ricerche relative alla trasmissione dei caratteri ereditari e ai processi chimici che sono all'origine della vita.

Il dott. Ochoa è nato a Luarga, in Spagna, nel 1905. Laureatosi all'Università di Madrid, ha lavorato in diversi Atenei europei, come l'Università Kaiser Wilhelm di Heidelberg e l'Università di Oxfora. Nel '40 si trasferì negli SU.

Il professor Arthur Kornberg è nato a New York nel 1918. Si è laureato all'Università di Rochester, ed ha effettuato le sue ricerche presso l'«Istituto nazionale di artrite e malattie metaboliche» di Bethesda e la facoltà di medicina della «Washington University» dove diresse il reparto di microbiologia. Nel luglio scorso è stato chiamato a dirigere il reparto di biochimica della «Stanford University».

I professori Ochoa e Kornberg, sono stati insigniti del Premio Nobel per la medicina per l'anno 1959 dal collegio dei professori dell'istituto «Karolinska» di Stoccolma, costituente la giuria del Premio Nobel.

Il comunicato dell'istituto «Karolinska» afferma che i lavori per i quali i Premi Nobel della medicina sono stati attribuiti ai professori Ochoa e Kornberg, hanno gettato una luce decisiva sulla nostra concezione del meccanismo della vita. Essi hanno provato, sperimentalmente, una cosa che in precedenza non era che un'ipotesi. cioè che delle proteine sintetiche (enzimi), possono produrre differenti acidi nucleici per autoduplicazione, nonostante la loro struttura specifica estremamente complessa. Esse lo fanno altrettanto rapidamente come se avessero «una matrice» cioè esattamente come un «duplicatore» può stampare un manoscritto originale in migliaia di esemplari

«Le scoperte dei professori Ochoa e Kornberg precisa il comunicato, non risolvono tuttavia il problema dell'origine della vita dato che non si conosce ancora quali siano state le origini della prima molecola di acido nucleico. Nondimeno, aggiunge, i loro lavori hanno chiarito la maggior parte dei problemi concernenti la continuità della vita».

L'istituto «Karolinska» segnala, nel suo comunicato, l'impossibilità di esporre nei particolari tutti gli esperimenti effettuati dai professori Ochoa e Kornberg, ma fa presente che le origini di tali esperimenti risalgono circa al 1870, epoca in cui Miescher potè produrre a Basilea le prime preparazioni di acido nucleico.

L'Istituto fa inoltre presente che oggi è noto che esistono due categorie di acidi nucleici: gli acidi ribonucleici (RNA) e gli acidi ossiribonucleici (DNA) e che il RNA prevale nel protoplasma mentre il DNA si trova soprattutto nel nucleo.

Il RNA partecipa alla produzione delle proteine. Il DNA, apportatore delle qualità ereditarie, esiste nei cromosomi. Sembra probabile che il DNA prenda parte alla formazione del RNA, che dopo essere stato trasportato all'interno del protoplasma, partecipa a sua volta alla sintesi delle proteine.

I professori Ochoa e Kornberg sono riusciti a creare delle proteine, in questo caso degli enzimi, che producono in provetta degli acidi nucleici.

Una vicenda d'amore nata con l'alfabeto Morse

Londra, 15

Un libro pubblicato oggi a Londra rivela che due prigionieri politici, in una prigione di Budapest si sono conosciuti, si sono innamorati ed hanno deciso di sposarsi, semplicemente comunicando tra loro con un sistema di colpi picchiati contro il muro, simile all'alfabeto Morse. Paul Ignotus, uno scrittore e giornalista ungherese, e la donna che è ora sua moglie, Florence Ignotus, discussero i loro gusti e perfino progettarono il modo migliore per organizzare la loro futura famiglia con il sistema dei colpi battuti sul muro della cella.

Si fidanzarono senza essersi mai visti, si videro per la prima volta al momento della liberazione.

La storia della coppia è narrata nel libro «Prigioniero politico» pubblicato oggi a Londra. Paul Ignotus giunse a Londra nel 1938 e dal 1940 al 1947 lavorò per il servizio ungherese della BBC; quindi divenne addetto stampa presso la Legazione ungherese a Londra.

Barbara Hutton a Milano

Milano, 15

Barbara Hutton, la celebre miliardaria, si trova attualmente a Milano, dove è giunta a bordo di una lussuosa automobile. Nel suo soggiorno milanese l'accompagna il ventisettenne James Douglas, figlio del Sottosegretario americano alla Aviazione.

IL CASO DELL'ASSASSINO DELL'AGENTE DI POLIZIA

Respinto a Londra l'appello per Podola

Soltanto un nuovo ricorso alla Camera dei Lords può allontanare ancora la data dell'esecuzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 15**

I cinque giudici della Corte d'Appello a cui era stato rinviato il caso del fotografo di origine tedesca Gunther Fritz Podola, condannato a morte per aver ucciso un agente di polizia, hanno respinto il ricorso.

Il Lord Chief Justice, Parker, che presiedeva la Corte, dopo una brevissima consultazione con gli altri giudici, ha fatto sapere che le ragioni del rigetto dell'appello saranno rese note, per iscritto, più tardi.

Il difensore di Podola, avvocato Williams, ha detto che si consulterà con gli altri legali del condannato per decidere se chiedere il consenso del Procuratore Generale per portare il caso davanti alla Camera dei Lords riunita in Alta Corte di Giustizia. Gli avvocati di Podola hanno tempo cinque giorni per fare questo nuovo passo.

Podola non era presente al giudizio d'appello che è stato reso dopo due giornate d'udienza. La notizia della decisione dei cinque giudici gli è stata comunicata nel carcere di Wandsworth, dove avrebbe dovuto essere impiccato domani, se l'Home Secretary, Ministro degli Interni, non avesse preso la iniziativa di sottomettere il caso alla Corte d'Appello.

Il caso Podola, che non ha precedenti negli annali giudiziari inglesi, deve le sue caratteristiche particolari al fatto che l'imputato, durante il giudizio preliminare e quello davanti all'Old Bailey, dichiarò di non ricordare assolutamente nulla del suo comportamento durante 15 giorni, periodo comprendente il momento in cui avvenne il delitto in cui era chiamato a rispondere. L'amnesia, secondo gli avvocati di Podola, fu il risultato del trauma psichico che colpì il loro cliente all'atto dell'arresto, avvenuto in circostanze drammatiche. La tesi della amnesia non fu accolta nel giudizio preliminare e neppure al Tribunale dell'Old Bailey. Podola non si difese e la stessa opera del suo avvocato fu limitata dalla sua mancanza di memoria.

Dopo la condanna a morte, i legali di Podola decisero di non presentare ricorso. Si attendeva che avanzassero una petizione, equivalente a una domanda di grazia, all'Home Secretary quando questi, in virtù dei poteri conferitigli dalla legge, improvvisamente decise di rinviare il caso davanti alla Corte d'Appello. I quesiti posti ai cinque giudici erano due:

1) Se l'onere della prova della capacità di Podola ad essere processato ricadesse sull'accusa, come sosteneva la difesa, o sulla difesa, come aveva deciso il giudice dell'Old Bailey;

2) Se l'amnesia costituisca un motivo di non processabilità di un imputato.

Il primo quesito è stato discusso ieri, con l'intervento del Procuratore Generale: c'è stata una lunga discussione giuridica con riferimenti ad antiche leggi e ad antiche sentenze. Il secondo quesito è stato discusso oggi. L'avv. Williams ha sostenuto che un uomo colpito da amnesia non è capace di difendersi adeguatamente e quindi non può essere processato. A questo punto un giudice gli ha chiesto: «Intende forse dire che un uomo che afferma di essere stato così ubriaco da non ricordarsi più nulla dei suoi atti non dovrebbe, per questo, essere processato?». E il difensore ha replicato che bisogna fare una distinzione tra ciò che accade a un uomo come conseguenza di un proprio atto e ciò che gli accade per quella che egli ha definito, riprendendo un concetto caro all'antichità classica, una «visita della divinità».

Un altro giudice è intervenuto nella discussione distinguendo tra amnesia costituzionale ed amnesia isterica, che sarebbe una forma di inconscia autodifesa di un individuo contro i crimini che ha commesso. L'avvocato ha replicato di nuovo sostenendo che l'amnesia isterica di Podola fu soltanto il prodotto di un grande timore.

Più avanti, il difensore ha dichiarato che la mancanza di memoria, che rende impossibile, a suo avviso, che il Podola sia processato, non implica che Podola debba essere internato a vita in un manicomio criminale. La memoria — ha lasciato intendere — potrebbe tornargli.

Al giudizio d'appello per Gunther Fritz Podola hanno assistito due consulenti legali della Ambasciata della Germania occidentale. Podola è nato cittadino tedesco e nella Germania occidentale è stata abolita da tempo la condanna a morte. Ciò pone Podola in una situazione giuridica particolare. La Ambasciata di Germania ha già fatto sapere che i suoi consulenti stanno studiando il modo per aiutare il condannato.

F. T.

PATETICA SCENA NELLA CASA DI ROSSELLINI

La Bergman riprende i suoi tre figlioletti

Roma, 15

Robertino, Isotta e Isabella sono stati consegnati questa sera alla madre Ingrid Bergman. Rossellini è rimasto solo nella casa di viale Bruno Buozzi dopo che la ex moglie ne è uscita con Isotta, Isabella e Robertino. Quando Ingrid Bergman era scesa dall'automobile i primi a salutarla erano stati i tre bambini che alla finestra ne attendevano l'arrivo.

L'attrice si è fatta largo fra una folla di curiosi e di fotografi e si è gettata nelle braccia della madre di Rossellini che le era andata incontro sull'ingresso. Poi la porta si è chiusa e la Bergman ha potuto incontrare i suoi bambini che l'hanno abbracciata con le lacrime agli occhi. La più sconvolta era Isotta che ha smesso di piangere soltanto quando la madre l'ha presa in braccio.

Dopo aver salutato con molta effusione la sorella e la zia di Rossellini, gli avvocati Barberio-Corsetti, Zappalà, Cavaleri Sotis e Gatti, Ingrid Bergman ha teso la mano all'ex marito senza pronunciare parola. Rossellini le ha stretto la mano accennando un leggerissimo sorriso. Quindi i tre ragazzi si sono ritirati con la mamma in una stanza trattenendovisi per un quarto d'ora. Quando il colloquio ha avuto termine la Bergman si è accomiatata dai presenti ed è uscita con la ex suocera e con i figli.

Rossellini li ha accompagnati sino all'ingresso, ha abbracciato i bambini senza riuscire a frenare le lacrime.

Subito dopo hanno lasciato l'appartamento del regista gli avvocati, la sorella e la zia. E' improbabile che la Bergman e i bambini possano partire domani perchè ancora non sono stati preparati i passaporti.

Costruzioni sospese in un paese delle Puglie

Bari, 15

Il sindaco di Noci ha ordinato la sospensione dei lavori in diversi cantieri edili del paese. Il motivo della decisione presa dal sindaco è data dal fatto che i responsabili dei cantieri non avevano presentato all'Ufficio tecnico comunale i calcoli delle strutture in cemento armato delle sopraelevazioni in via di costruzione.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 24 ottobre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: lunedì 26 ottobre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) **buono d'acquisto da L. 150.000** (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) **buono d'acquisto da L. 100.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) **buono d'acquisto da L. 50.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) **buono d'acquisto da L. 30.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) **buono d'acquisto da L. 20.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre **cinque premi di consolazione** da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ______________________ abitante

a ____________ indirizzo ______________________ telef. ____________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1959 l'avviso N. ________ della Ditta ______________________

pubblicato sul ______________________ del ____________

perchè (NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)

____

____

professione del lettore ______________________

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

QUARTA GIORNATA DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Tre vittorie degli azzurri nelle prove natatorie e nei tuffi

Dennerlein primo nei 200 a delfino, Mari dal trampolino alto e la nostra staffetta nella 4x200 - Secondi nei waterpolo - Aggiudicato agli italiani anche il torneo di pallavolo

Beirut, 15

La quarta giornata dei Giochi del Mediterraneo si è aperta con la vittoria del francese Georges Walher nella prova del tiro con carabina da 50 metri nelle tre posizioni. Walher ha totalizzato 1105 punti davanti allo jugoslavo Loncar.

Successivamente sono entrati in scena i nuotatori e gli italiani hanno fatto la parte dei leoni, conquistando tre medaglie d'oro in altrettante prove di grande prestigio. Federico Dennerlein ha vinto la finale dei 200 metri «delfino», di cui ecco la classifica: 1) Federico Dennerlein (It.) 2'26"7 (nuovo record dei giochi), 2) Pirolley (Fr.) 2'30"3; 3) Vicente (Sp.) 2'36"1; 4) Lusien (Fr.) 2'41"9; 5) Ghali (RAU) 2'45"7; 6) El Moalem (RAU) 2'51"4; 7) Kassidokostas (Gr.) 2'52"; 8) Hamade (Lib.) 3'6"7. Dennerlein e Pirolley si distaccano ai primi 50 metri e virano insieme ai 100 metri, seguiti da Lusien e Vicente. Ai 150 metri, le posizioni sono invariate, eccetto per Dennerlein che assume decisamente da solo il comando della gara accelerando ancora negli ultimi 50 metri. Il campione d'Italia, oltre a vincere da dominatore, migliora di 15 secondi il record dei giochi che deteneva dal 1953 il francese Lusien con 2'41"7.

Successivamente la squadra italiana ha vinto la staffetta 4x200 con grande distacco e stabilendo il nuovo record dei Giochi con il tempo di 8'50"8. Ecco la classifica della gara: 1) Italia (Bruno Bianchi, Federico Dennerlein, Giorgio Perondini, Paolo Pucci) 8'50"8; 2) Jugoslavia 9'00"7; 3) Francia 9'09"7; 4) RAU 9'13"5; 5) Spagna 9'23"6; 6) Grecia 10'12"2; 7) Libano 10'12"2.

La finale tuffi dal trampolino alto ha dato la seguente classifica: 1) Mari (It.) p. 417,05; 2) Mohib (RAU) 395,30; 3) Hassan Moustafa (RAU) punti 377,10; 4) Coupot (Fr.) 355,90; 5) Muntan (Sp.) 388,50; 6) Hidalgo (Sp.) 335,10.

Il torneo di pallanuoto è stato vinto dalla Jugoslavia davanti all'Italia. Gli azzurri nella loro ultima partita hanno battuto la nazionale della RAU per 9 a 2 (3-0). La Jugoslavia ha battuto la RAU per 6 a 1 (3-1). Ecco la classifica finale: 1) Jugoslavia punti 6; 2) Italia 4; 3) RAU 2; 4) Libano 0.

Il francese Jacques Guittet ha vinto il torneo di spada individuale con 5 vittorie su 7 combattimenti. L'altro francese, René Queyroux si è classificato secondo dopo «barrage» con il tunisino Norbert Brami, terzo.

Il torneo di fioretto a squadre è stato vinto dalla Francia che nell'ultimo incontro ha battuto la RAU per 8 vittorie a 8 e 56 stoccate ricevute contro 57 date. Nell'altro incontro il Libano ha battuto la Spagna per 8 vittorie a 8 e 64 stoccate ricevute e 65 date.

Nel calcio la Turchia ha battuto il Libano per 3 a 0 (1-0).

E' incominciato il torneo di pugilato. Ecco i risultati del turno eliminatorio. Pesi mosca: Ramon (Sp.) batte Olos (Tur.) ai punti. Gallo: Ben Mohamed (Mar.) batte Neeam (Lib.) ai punti. Piuma: Mernali (RAU) batte Tus (Tu.) ai punti; Belaiche (Tun.) batte Kiki (Lib.) ai punti. Leggeri: Almaza (Sp.) batte Bechir (Lib.) ai punti; Younst (Fr.) batte Dairi (Tun.) per k. o. al 2.o round; Nessim (RAU) batte Haralambos (Gr.) ai punti. Welter leggeri: Del Rio Garcia (Sp.) batte Moschet (Fr.) ai punti; Senhas (RAU) batte Stauros (Gr.) ai punti. Welters: [illegible] (Mar.) batte Saluden (Fr.) ai punti; Demetre (Fr.) batte [illegible] (Mar.) ai punti; Sadek Osmane (Tun.) batte Evaro (Sp.) ai punti.

L'Italia ha vinto il torneo di pallavolo di cui ecco la classifica finale: 1) Italia, 2) Turchia, 3) Libano, 4) Rau. Nelle ultime partite l'Italia ha battuto la Turchia per 3-1 (15-6, 15-5, 15-3, 15-8) e il Libano ha battuto la Rau per 3-2 (15-12, 5-15, 16-14, 13-15, 15-11).

Costa ottimista sulle «chances» dei pistaioli

Roma, 15

La squadra di ciclismo italiana destinata ai velocisti su strada è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per Beirut.

La squadra, che è composta da otto ciclisti, è guidata dal commissario tecnico dell'UVI, signor Guido Costa il quale, prima della partenza ha detto ai giornalisti che l'unica squadra avversaria che può competere con i ciclisti italiani è la squadra francese. Egli spera che i suoi ragazzi riescano a fare tutti i titoli posti in palio.

I tennisti di Lubiana domenica a Trieste

Domenica prossima, organizzato dal Tennis Club Triestino, avrà luogo sui campi di via Guido Reni un confronto internazionale fra una rappresentativa del T. C. Triestino e una rappresentativa di Lubiana. La manifestazione, una delle prime a livello internazionale di tennis che vengono offerte al pubblico triestino, è condizionata alla concessione dei visti ai giocatori jugoslavi da parte delle autorità competenti.

Se il confronto potrà avere effettuazione verrà ripresa così la serie di incontri fra circoli tennistici italiani e jugoslavi che risale ad una ventina di anni e che ha dovuto essere interrotta dopo il periodo bellico. L'incontro si presenta molto interessante in quanto nelle file della formazione ospite militerà il numero quattro di Jugoslavia, il campione sloveno Skulj, giocatore che si è brillantemente messo in mostra nel corso della corrente stagione per aver conseguito le più brillanti affermazioni in molti tornei internazionali. Il suo ultimo successo conseguito sui campi italiani è quello di Treviso dove si è assicurato con relativa facilità il torneo.

La manifestazione, che è molto attesa negli ambienti tennistici locali, si svolgerà nella mattinata e nel pomeriggio e comprenderà solamente gare maschili in quanto gli organizzatori si sono dichiarati di trovarsi nella impossibiltà di portare nella nostra città delle tenniste.

Non si conoscono ancora i nomi degli altri giuocatori di Lubiana che comporranno la formazione e questi si potranno conoscere solamente nella serata di sabato, al momento del loro arrivo a Trieste. In campo triestino si può dire che giocherà il direttore tecnico del T. C. Triestino, [illegible], il quale si schiererà con i giuocatori che hanno partecipato qualche mese addietro alla disputa della Coppa «[illegible] Facchinetti», vale a dire da 3a categoria.

LA TAPPA NUMERO 5 DEL CAMPIONATO DI CALCIO

San Siro centro alla giornata con Internazionale-Fiorentina

All'Olimpico il primo derby stracittadino d'incerto sapore - Il Bologna conta su Pivatelli contro l'ermetica guardia barese - La Samp al Moretti

Il campionato entra nel clima dei grossi confronti e dei derbyes classici. Mobilitano le squadre di Milano e di Roma, mentre San Siro e l'Olimpico alzano il gran pavese fra il vivo fermento di moltitudini di tifosi. L'interesse maggiore della quinta giornata è rivolto verso lo stadio milanese, dove fra Inter e Fiorentina è in gioco una posta importantissima, ma anche la gara di Roma promette vibrazioni intense, chè in essa si misurerà appieno i limiti di forza dell'imbattuta Lazio.

Il calendario ha avuto una mano pesante con la Fiorentina, chiamandola nel giro di poche settimane ad un tremendo tour de force. Dopo Bologna le tocca adesso imboccare la strettoia di San Siro, attesa al varco da quell'Inter che solo una chiara affermazione sui gigliati può rivalorizzare nella corsa al primato; quindi, fra due turni v'è il big-match con la Juventus, allo stadio torinese. Sono quindi più che giustificate le apprensioni dei tifosi toscani, tuttora infervorati sulla conduzione tecnica della squadra e non troppo persuasi della soluzione Robotti nel ruolo di stopper, che lo stesso giocatore dichiara sgradito. Neppure il generoso punteggio conseguito sulla Roma dagli undici reduci della disfatta di Bologna ha avuto il potere di tranquillizzare i fans dei gigliati sulla piena tenuta della squadra e la tappa di Milano è pertanto considerata decisiva a questo riguardo.

A San Siro infatti l'Inter dovrà mettere tutte le sue carte in tavola. La squadra nerazzurra è passata dal travolgente successo sul Padova a tre prestazioni meno che modeste, denotando un calo impressionante nella manovra offensiva. S'incolpa di ciò la crisi sentimentale di Angelillo, scaduto di colpo di forma dopo la promettentissima partenza, ma neppure Firmani è apparso esente da pecche negli ultimi incontri, mostrandosi lento e impreciso nei tiri. Al senso di responsabilità e all'inneggiabile classe dei due mattatori neroazzurri è fatto richiamo domenica affinchè i disegni ambiziosi dell'Inter non si spenguino anzitempo ed il tifo della Milano calcistica non si volga alla faida cittadina. Il duello con la Fiorentina può segnare per l'Inter il punto di partenza per un grande campionato, ma anche il forzato abbandono ad ogni velleità di primato. Quindi per i neroazzurri, come per i gigliati, si tratta di una giornata capitale, dal cui risultato diventano per entrambi le sorti della battaglia d'autunno. A perdere la quale non molto corre a perdere la guerra.

Da Torino sono partiti in questi giorni alti lai per un gioco fin troppo spregiudicato di qualche «provinciale», per eccessiva tolleranza degli arbitri nei confronti degli stopponi. A Bergamo la Juve, dicono, è stata fin troppo tartassata e mezza squadra ha fatto le spese degli impulsi mal frenati degli atalantini. Cesarini è un po' nei guai e minaccia... rappresaglie se la sua squadra continua ad essere presa di mira così sgarbatamente! Ora vedremo con che apprensione l'altra gagliardissima rappresentante della provincia che arriva domenica a farle visita. L'Alessandria, in prossimità del derby con la Juventus, (...) questo per la battibilità e proprietà di tiro dei grigi piemontesi... [illegible]

di combattimento che ci proporrà il Genoa, ma neanche qui è da escludere ragionevole dubbio sul risultato di questa gara. [illegible]

LA PRIMA SERIE DI PALLACANESTRO

Quattro incontri chiamati a modificare la graduatoria

Programma di domenica
PADOVA: Petrarca-Gira
LIVORNO: Livorno-Fonte Levissima
BOLOGNA: S. Agostino-Oransoda Virtus
TRIESTE: Stock-Simmenthal
PESARO: Lanco-Stella Azzurra
VARESE: Ignis-Reyer

[illegible]

TROTTO IERSERA A MONTEBELLO

Di Ragogna con Podarce vince il Premio dei Giornalisti

Serata glaciale ieri a Montebello, dove è stata disputata l'ultima riunione a luce artificiale. Motivo d'interesse, la prova riservata ai giornalisti, che ha visto in gara cinque volonterosi e capaci professionisti della guida. [illegible]

[illegible]

La Fiorentina cambia lo schieramento della difesa

Firenze, 15

Il direttore tecnico della Fiorentina, Carniglia, ha deciso oggi di operare una modifica dello schieramento arretrato della squadra viola. [illegible]

Olanda-Irlanda 0-0

L'Aja, 15

In una partita di calcio valevole quale eliminatoria per il Torneo olimpico del 1960 l'Olanda ha pareggiato 0 a 0 con l'Irlanda.

Goriziana-Portuale Ts 59-47

[illegible]

Triestini alla finale del «Trofeo Gimcane»

[illegible]

Calciatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 15

La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc serie C ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni: La partita Siena-Lucchese del 18 ottobre sarà disputata il 1º novembre. Squalifiche giuocatori: per due gare: Peruggia (Arezzo); per una gara: Rivolta (Legnano), Lodi (Forlì), Magherini (Arezzo), Guarniero (Avellino), De Togni (Crotone). Multe: lire 300.000 al Marsala; lire 25.000 alla Lucchese e al Crotone.

SQUADRE GIULIANE E CAMPIONATI DI RINCALZO

Crda di Monfalcone e Pro Gorizia ospitano la Pro Patria e l'Imolese

Quasi disperato il compito dei cantierini come quello dei romagnoli - Il Pordenone a Cremona e il Portogruaro a Mira

Il calendario lavora per le squadre inseguitrici nella Serie C, è dalla parte delle compagini di testa nella Serie D: questo il tema dominante della quinta giornata. Nel primo settore le capoliste affiancate della Pro Patria e della Sanremese saranno in trasferta — più duro e rischioso il compito della Sanremese sul rettangolo di Vigevano che quello dei bustocchi a Monfalcone — mentre lo inseguitore di turno, la Biellese, riceverà il Vigevano. Cambio della guardia al vertice quindi? Forse no, ma un assembramento di squadre in una ristretta cerchia di punti tra la testa ed i rincalzi ci sembra probabile.

Nella «D» il discorso è tutto differente: il capolista Trento, al quale forse comincia... a pesare la responsabilità di leader, riceverà il Pellizzari, l'inseguitore della Pro Gorizia ospiterà l'Imolese. E' previsto un ulteriore passo avanti delle due compagini, alle cui spalle le quattro contendenti saranno divise nelle difficoltà da superare con Miranese e Jesi in casa, Alma Fano e Cesena in viaggio. Le previsioni suggeriscono di puntare su un ulteriore frazionamento delle file, sempre che Trento e Pro Gorizia non deludano all'aspettativa.

Il programma

SERIE C

Biellese-Vigevano, Crda Monfalcone-Pro Patria, Casale-Treviso, Cremonese-Pordenone, Legnano-Sanremese, Mestrina-Pro Vercelli, Piacenza-Varese, Savona-Bolzano, Spezia-Fanfulla.

SERIE D

Audace-Schio, Cervia-Bassano, Jesi-Rovereto, Miranese-Portogruarese, Pro Gorizia-Imolese, Pro Mogliano-Cesena, Senigallia-Alma Juventus Fano, Trento-Pellizzari, Vittorio Veneto-Belluno.

Serie C

A Monfalcone saranno di scena le zebre bustocche di Magni, le quali, dopo aver vinto il derby... sincero contro il Legnano, hanno svelato ambizioni e proponimenti seri. Saranno di fronte i primi e gli ultimi della fila ed in tali casi i suffragi sono d'obbligo per i più forti, che intendono ricavare il massimo di questa trasferta sulle sponde adriatiche. Quale ruolo reciterà il Crda? La parte che compete ad una squadra che sa di avere una classifica pessima, una media da «meno cinque» e un quoziente reti realistico al cento per cento. I monfalconesi si dovranno pertanto rimandare ad altra data il loro primo successo della stagione, salvo che sul campo di giuoco la squadra isontina non sconvolga i termini del duello aiutata dall'estro e dalla forza. Un pareggio, ad esempio, sarebbe già un risultato sorprendente. Staremo poi a vedere quali altri rivoluzionamenti verranno messi in atto nello schieramento cantierino, tuttora alla ricerca di una stabilità.

Il Pordenone sarà a Cremona ove i... rintocchi per le tre reti subite ad opera della compagine della Spezia non si sono ancora placati. I neroverdi giuliani capitano in un brutto momento su un campo che intende vedere la riscossa dei propri beniamini a breve distanza. Dopo il promettente inizio, il Pordenone ha perso terreno e l'espugnazione del «Bottecchia» risale a domenica scorsa. La trasferta di Cremona sarà indicativa per tastare il polso ad una squadra che deve ancora esprimere forse il meglio delle sue risorse agonistiche.

Serie D

Tutto facile per i goriziani contro l'Imolese, che, a mala pena, ha racimolato in quattro giornate un solo punto, il che gli permette di stare davanti al Vittorio Veneto, in attesa costui ancora dell'occasione buona per lasciare ad altri il fanale di coda? Troppo baldanzosa è stata la marcia dei goriziani in queste quattro prime giornate per mettere in dubbio un successo sulla modesta Imolese, successo che è scontato in partenza. La gara potrà interessare tutt'al più sulle condizioni di efficienza, con particolare riguardo alla tenuta della formazione di Vecchiet il risultato lo diamo per scontato. Comunque i goriziani non prendano alla leggera questo incontro, perchè non è detto che l'Imolese intenda conservare il posto di... vice-ultima.

La Portogruarese andrà nella vicina Mirano e la breve... passeggiata potrebbe avere un triste ritorno: la Miranese è rimasta scottata a Fano, quindi logico che punti all'immediata riscossa, tanto per mantenere i contatti con le squadre di punta, nel cui mucchio si trova quel tal Trento che, dopo lo stupefacente e strepitoso esordio, punta al rafforzamento delle proprie file con la probabile venuta di uomini nuovi. La Miranese sarà un giustiziere implacabile della Portogruarese?

B. I.

Strascico del Tour

Un medico sportivo querela Binda

Imola, 15

Il medico sportivo imolese dott. Lincei, assistito dagli avv. Tarozzi e Adinolfi, ha sporto querela contro il C.T. dell'Uvi Alfredo Binda.

Il lungo esposto che precede l'atto di querela si richiama al Giro di Francia 1959 e più precisamente alla cronoscalata del Puy de Dome.

Il dott. Lincei ricorda di essere stato inviato dal C.T. Binda a visitare a Comerio i corridori designati a partecipare al Tour e che in quella occasione fu convenuto che lo stesso medico non avrebbe seguito la gara, ma si sarebbe recato in Francia solo su richiesta. Il medico sportivo imolese precisa di essere stato invitato da Baldini (di cui è medico personale) a recarsi a Clermont Ferrand per visitarlo, di aver, appena giunto nella città francese, messo al corrente il C.T. dello scopo della visita e di averlo assicurato che non avrebbe visitato gli altri corridori italiani.

Il dott. Lincei fa carico a Binda di aver «divulgato notizie false, tendenziose e diffamatorie» quali: 1) di avere lo stesso Lincei «drogato poco e male Baldini in occasione della tappa a cronometro in salita»; 2) di avere Binda dichiarato che Baldini non avrebbe invitato il Lincei a Clermont Ferrand. Il medico imolese, che si ritiene leso come uomo e come professionista, chiede che il sig. Alfredo Binda sia dichiarato penalmente responsabile del delitto di diffamazione e di qualsiasi altro che l'autorità giudiziaria ravviserà.

Onde all'U.V.I.

Milano, 15

Vivace seduta questa sera alla sede dell'UVI, per le proposte presentate alla commissione professionisti di cui è presidente il dott. Strumolo, da parte dei vari gruppi sportivi: Bollini per gli organizzatori, Zambrini per la Case, Cinelli per i corridori, Strumolo per i velodromi e Giacotto per gli abbinamenti. Alcune critiche sono state rivolte al presidente dell'UVI comm. Rodoni.

La riunione si è protratta fino a tarda ora, ma nessun comunicato in merito verrà diramato. Comunque se le nuove proposte saranno ritenute approvate, verranno portate allo esame del consiglio dell'UVI che si riunirà come è noto il 19 ottobre prossimo.

La «Coppa Autunno» ai pallavolisti della Libertas

Nella serata di ieri sono proseguiti, sul campo di via Belpoggio, gli incontri valevoli per il torneo «Coppa Autunno» organizzato dal Villaggio Sereno. Degli incontri in programma, grande importanza rivestiva quello che opponeva i verdi del Villaggio contro gli azzurri della Libertas. Infatti, la vincente dell'incontro, la Libertas, vede da questo momento accresciute le sue possibilità di aggiudicarsi la vittoria finale. La sua vittoria è giunta dopo tre combattuti set che hanno visto i verdi del Villaggio prodigarsi oltre ogni previsione, ma qualche sbandamento nelle battute finali è stato loro fatale. I giovani del Crda «B» sono stati battuti dal C. A. della Polizia Civile. Nell'incontro finale, la Libertas poi ha avuto ragione dei rossi del Cacciatore, autori di un ottimo primo tempo ma calati inspiegabilmente nel secondo. Risultati degli incontri: Libertas - Villaggio Sereno 2-1 (9-15, 16-14, 15-13); C. A. Polizia Civile - Crda «B» 2-0 (16-13, 15-6); Libertas - Cacciatore 2-0 (17-15, 15-10).

Traversa la Manica in kayak

Calais, 15

Un agricoltore inglese di 22 anni, Brin Nally, ha attraversato la Manica in kayak impiegando 16 ore.

I TIMBRI FALSI SUI PASSAPORTI

Sospettati gli «oriundi» che provengono dal Brasile

Tozzi e Da Costa si dichiarano «tranquilli» - Per il momento sospese le indagini dei Carabinieri

Roma, 15

Dopo il centravanti della Lazio Umberto Tozzi, anche il giocatore oriundo della Roma Dino Da Costa e il centravanti del Napoli Vinicio di Menezes, saranno interrogati dai carabinieri i quali stanno indagando sulla condotta dei giocatori brasiliani [illegible]

[illegible]

Per la gara con l'Italia
Si prepara la squadra della Cecoslovacchia

Vienna, 15

Nell'ultima partita di allenamento in vista dell'incontro di domenica prossima con la Danimarca, la nazionale di calcio di Cecoslovacchia — come annuncia l'agenzia cecoslovacca «Ceteka» — ha battuto una rappresentativa della provincia di Jihlava per 9-0 (primo tempo 7-0).

La squadra nazionale, anche se priva degli attaccanti Bubnik e Kacani, ha fornito un'ottima prova specialmente nel primo tempo, in cui si è schierata con la seguente formazione: Schroif; Tichy, Novak; Pluskal, Popluhar, Bubernik; Pavlovic, Moravcik, Molnar, Scherer, Dolinsky. Nel secondo tempo Stacho ha preso il posto di Schroif, Safranek quello di Popluhar e Brumovsky quello di Pavlovic. La presenza di Bubnik nella partita di domenica è molto dubbia, quasi esclusa mentre Kacani quasi certamente giuocherà.

Il risultato corrisponde perfettamente all'andamento del giuoco, dato che la squadra allenatrice si è palesata piuttosto debole. Le reti sono state segnate da Dolinsky (3), Pavolovic (2), Molnar, Bubernik, Scherer e Moracik. Alla partita di oggi, arbitrata da Vlcek, hanno assistito circa 3 mila spettatori. La formazione definitiva della nazionale verrà comunicata sabato o domenica dall'allenatore Vytlacil.

Riprende la disputa del Trofeo Trial Trieste

L'agonismo motoristico torna sulle strade del Carso con un ciclo di «trials» motociclistici che il M. C. Ostuni-Trieste annualmente organizza con l'approssimarsi della stagione invernale. Si tratta di fare delle ormai notoriamente spettacolari manifestazioni libere ai conduttori di moto delle classi fino a 175 cc., a classifica unica. Il tracciato di gara sarà quello tradizionale detto «percorso dei carri armati», da compiersi cinque volte per un totale di chilometri 133,500.

Possono partecipare ai tre trial valevoli per il «II T.T.T.» (Trofeo Trial Trieste) i motociclisti regolarmente affiliati alla Fmi. Sono in palio, oltre il Trofeo Trial Trieste, premi individuali consistenti in coppe, targhe e medaglie in ogni singola competizione. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la sede sociale del M.C. Ostuni-Trieste (via Machiavelli 28). Data di attuazione delle tre gare valide per il T.T.T.: 25 ottobre, 1.o novembre e 8 novembre.

Le due prime prove al Concorso di Palermo

Palermo, 15

Ha avuto inizio al campo ostacoli della Favorita, il settimo Concorso ippico internazionale che la Federazione italiana sport equestri ha scelto come banco di prova per la selezione dei cavalieri e delle amazzoni per le prossime Olimpiadi.

Il premio Ignazio di Trabia, categoria nazionale a tempo, è stato vinto dal cap. Oppes su Killenaule in un percorso pulito e in un tempo eccellente (1,18). secondo e terzo sono rispettivamente Mancinelli su Rocchette, tempo 1,20 ed il sorprendente L. Tasca su Immantata (1,21 e 4/5). La seconda gara della giornata il premio «Colonnello Notarbartolo di Montallegro» cat. nazionale a tempo è stata vinta da Graziano Mancinelli su Ussaro. Al secondo e al terzo posto si sono classificati rispettivamente R. D'Inzeo su Merano e Mancinelli su Elke.

La ricca dotazione del Trofeo della Vittoria

La dotazione dei premi in palio per la diciottesima edizione del Trofeo della Vittoria si va completando. In questi giorni alla ciclistica «Coppi-Hausbrandt», che anche quest'anno organizza la classica manifestazione di chiusura del ciclismo giuliano, oltre alla Coppa offerta dal Presidente della Repubblica sono pervenuti questi altri premi: coppa del Prefetto di Gorizia, coppa della delegazione Coni di Trieste, coppa della Raffineria Aquila, coppa del comitato regionale Uvi, medaglia d'oro offerta dal dott. Giorgio Jegher, medaglia d'oro dell'oreficeria Marcuzzi, medaglia d'oro di Mario Piazza vicepresidente della commissione dilettanti della Fpi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Roma: Ingrid Bergman fotografata al suo arrivo nella capitale, dove è giunta per riprendere i suoi bambini

L'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE IN SEDUTA NOTTURNA

INCERTO L'ESITO DEL VOTO SUL DIBATTITO PER L'ALGERIA

Debré dichiara la necessità di mantenere l'unione della Francia con la provincia nordafricana - Drammatica riunione pomeridiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

L'Assemblea nazionale francese è riunita in seduta notturna per dare il suo voto al Governo, dopo tre giorni di animato dibattito sull'Algeria. Il voto appare ancora incerto, ma è difficile che Debré possa cadere: il senso della sua vittoria starà forse più nel numero delle estensioni che in quello dei consensi, e però gli osservatori più attenti escludono ch si possa vrificar un colpo di scena.

DDopo la seduta pomeridiana, si è avuta una sospensione dei lavori, che sono poi ripresi in seduta notturna con un intervento del Primo Ministro Debré, che ha fatto una dichiarazione del Governo a chiusura del dibattito, prima della votazione. Egli ha dichiarato che deve essere mantenuta l'unione tra la Francia e l'Algeria, e che l'obiettivo del suo Governo è quello di evitare la secessione dell'Algeria e di stabilire per il territorio Nordafricano norme giuridiche che saranno «la espressione della pace e della unione». Solo la Francia, ha detto, indirà in Algeria un futuro referendum per l'autodeterminazione e «l'Esercito francese sarà sul posto con forze sufficienti a garantire l'esercizio della libertà: è indispensabile che la protezione tutelare della Francia in Algeria continui per generazioni». Debré ha rinnovato l'offerta di De Gaulle ai dirigenti nazionalisti algerini perchè cessino il fuoco e tornino senza umiliazione alle loro famiglie e occupazioni; se però i ribelli non cesseranno i combattimenti, «la maniera per porre fine alla situazione risiede, prima di tutto, nella pacificazione militare».

Debré ha anche espresso il desiderio del Governo francese per una più stretta solidarietà europea, mentre a proposito di una conferenza alla sommità detto che avrà probabilmente una nuova dichiarazione da fare prima della fine dell'attuale sessione parlamentare. Dopo il discorso di Debré l'Assemblea si è aggiornata nuovamente per un'ira, prima di procedere alla votazione.

L'ultima giornata del dibattito è stata assai drammatica, non solo per gli attacchi personali portati da alcuni deputati al Primo Ministro, ma anche per un grave incidente accaduto a Palazzo Borbone. Alcuni eletti di Algeria hanno rivolto parole assai dure a certi deputati dell'UNR; ben presto ci si è espressi con i pugni e un pugilato rapido si è svolto nel segreto dei corridoi riservati ai rappresentanti del popolo. Incidente, più tardi, fra Lagaillarde, l'ex conquistatore del Palazzo del Governo a Algeri il 13 maggio 1958, e un altro deputato dell'UNR. Questa volta non ci sono stati pugni («Non voglio discreditare di più una casa già abbastanza discreditata», ha detto Lagaillarde); ma una sfida a duello è stata lanciata.

Alla tensione di alcuni personaggi, si è aggiunta quella generale dopo la pubblicazione su un giornale della sera, di una dichiarazione di Luciano Neuwrith, ex portavoce del Comando di Algeri dopo il 13 maggio e autore, anche lui, della rivolta algerina. Luciano Neuwrith scrive: «Il dramma potrebbe essere per domani. Già un commando di uomini incaricati di uccidere hanno passato la frontiera spagnola, provenienti dall'Algeria, e sono entrati in Francia. Le personalità da abbattere sono designate. Così, diciotto mesi dopo una rivoluzione pacifica, potrebbe scoppiare un conflitto interno fratricida». Neuwrith aggiunge che «le Forze armate sono divise e angosciate» e che potrebbero prendere parte con i rivoltosi, contro il Governo .

Le parole dell'ex portavoce di De Gaulle sono assai preoccupanti, ma nella serata molti propendevano a credere (anche Lagaillarde, che ha — pare — un conto personale con Neuwrith, considerato «traditore») che la paura di essere ucciso abbia fatto un brutto scherzo a Neuwrith. «Egli vede fantasmi dappertutto, da quando nei corridoi della Camera un algerino lo affrontò dicendogli: «Sei una sporca figura. Statti attento: sono venuto per ucciderti». Questo ha detto, commentando l'allarme gettato dal deputato gollista, uno dei maggiori oppositori della politica di De Gaulle, Jean Marie Le Pen.

Ma il malessere è soprattutto dovuto al gesto compiuto da nove deputati dell'UNR — partito del Governo — che si sono dimessi dal gruppo parlamentare. Fra essi sono gli uomini che emersero al tempo del 13 maggio ad Algeri: il colonnello Thomazo, detto «naso di cuoio»; Delbecque, Arrighi, Biaggi e altri. Essi hanno parlato oggi alla Camera, attaccando il Primo Ministro (Biaggi gli ha ricordato il tempo nel quale gli amici che oggi lo abbandonano lo chiamavano «Michelino, la collera», invitandolo a ritornare quello che era) e dicendo perchè essi credono e continueranno a credere nell'Algeria francese. Questa scissione nell'UNR preoccupa non poco i dirigenti del partito e Debré spera molto nell'opera di conciliazione o di persuasione che può fare Soustelle per ricostituire solidamente il partito.

L'insieme di questi fatti e il notevole intervento del deputato Valentin — capo del gruppo del partito indipendente che è oltranzista e integrazionista — intervento considerato capace di spostare un buon numero di voti contro Debré, l'indecisione dei socialisti, rimasta come una ossessione fino al momento del voto, il pericolo di una massiccia astensione: ecco che cosa ha reso incerta la giornata e ha fatto sì che l'atmosfera restasse pesante non solo fino alle sette di stasera, quando la seduta è stata rinviata alle nove per la seduta notturna, ma anche fino a qualche momento prima della votazione.

S. T.

ULTIMA ORA

GRANDE MAGGIORANZA per il Governo Debré

Parigi, 15

Nonostante il pronostico incerto, De Gaulle ha avuto stanotte carta bianca dall'Assemblea nazionale francese per i suoi tentativi di pacificare l'Algeria attraverso la formula dell'autodecisione.

Al termine delle operazioni di voto, si afferma nei corridoi dell'Assemblea nazionale che la dichiarazione governativa sarebbe stata approvata con 441 voti contro 23. Il risultato ufficiale non è ancora pervenuto.

LUNEDI' LA DECISIONE per il «caso Chessman»

Sacramento, 15

Ha iniziato oggi le sue sedute la commissione convocata per decidere se Chessman debba essere giustiziato nella camera a gas o se la pena debba essere commutata in quella dell'ergastolo.

Il Governatore E. Brown ha parlato e ha detto di essere convinto che Chessman sia colpevole di tutti i crimini per i quali è stato condannato a morte. Il Governatore ha, tuttavia, precisato che a lui spetta solamente decidere se raccomandare alla Corte suprema dello Stato di California la commutazione della pena di morte in quella dell'ergastolo senza possibilità di ottenere la libertà condizionata. Il Governatore ha promesso che farà conoscere la sua decisione lunedì prossimo.

Scandaloso comportamento di due poliziotti austriaci

Vienna, 15

Tutti gli sforzi fatti dal presidio della Polizia viennese per evitare la diffusione di una notizia «estremamente penosa» per i guardiani dell'ordine pubblico austriaco e della morale nazionale, non sono serviti a nulla. Oggi il quotidiano viennese «Kronen Zeitung» con un servizio che occupa tutta la prima pagina annuncia che due ispettori della Polizia addetta al servizio carcerario hanno obbligato una carcerata a piegarsi alle loro «richieste», usandole violenza nella cella stessa davanti ad una seconda carcerata, che è stata diffidata dai due a tenere la bocca chiusa.

Ott. S., di 38 anni e Friedrich R., pure della stesas età, sono stati destituiti immediatamente dalle loro funzioni di «ispettori di Polizia» e il loro caso, su richiesta del presidio centrale, verrà esaminato davanti alla Corte supresa della capitale, benchè il fatto sia avvenuto nel distretto di Kroneuburg.

Secondo quanto il giornale viennese è riuscito a sapere, i due poliziotti sono penetrati nella cella del carcere di Kronenburg dove si trovavano imprigionate le due donne accusate di furto. Davanti agli occhi della compagna di cella, i due si sono avvicinati alla più giovane dimostrando «ostentatamente» le loro intenzioni. La donna si è rifiutata ed ha cercato di difendersi lottando. Uno dei due allora l'ha afferrata mentre l'altro le ha usato violenza. Le due donne sono rimaste talmente impressionate dal fatto che per giorni non hanno avuto il coraggio di aprire bocca con nessuno su quanto era accaduto. Solo al quarto giorno una guardiana delle carceri è stata informata e questa ha steso subito rapporto alla direzione. I due poliziotti dovranno rispondere di violenza carnale e di abuso di autorità.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI NEW YORK

Auspicata da Herter un'Antartide pacifica

Gli Stati Uniti lavorano a un piano per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

E' stata inaugurata a Washington la conferenza sull'Antartide. A essa prendono parte dodici paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica, Argentina, Australia, Belgio, Cile, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia e Sudafrica. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Segretario di Stato, Christian Herter, il quale ha detto che l'Antartide dovrà venire impiegata per scopi assolutamente pacifici e non diventare oggetto di conflitti politici per il possesso di quelle zone che potrebbero essere ritenute strategiche.

La conferenza tratterà alcuni argomenti posti all'ordine del giorno, ma che mirano tutti a impedire che l'Antartide possa acquistare un carattere militare e divenire per conseguenza un teatro di rivalità. I primi lavori della conferenza dimostrano chiaramente come essi si svolgano nello spirito di Camp David, di cui si fa oggi in America un grande parlare e che sta ad indicare quello speciale clima che si è avuto durante il convegno montano tra Eisenhower e Kruscev e che aveva lo scopo di stabilire le basi di una coesistenza tra Stati Uniti e Russia Sovietica.

A questo proposito, fonti solitamente attendibili hanno reso noto oggi a New York che gli Stati Uniti stanno approntando un piano che copre tutti gli aspetti del complesso problema del disarmo. Questo piano sarà presentato al nuovo Comitato dei «dieci» all'inizio del prossimo anno. Gli Stati Uniti — secondo queste fonti — non intendono avanzare nuove proposte alla attuale sessione dell'assemblea generale dell'Onu per rispondere a quelle presentate dal Premier sovietico Nikita Kruscev. Il principale comitato politico dell'Assemblea sta attualmente discutendo i piani sovietici, che — come è noto — prevedono un disarmo mondiale totale, da attuarsi nel periodo di quattro anni.

Le fonti in questione aggiungono che gli Stati Uniti ritengono che il piano Kruscev potrebbe essere meglio studiato in dettaglio dal Comitato dei «dieci», la cui riunione è prevista a Ginevra.

B. C.

Le votazioni all'ONU

Belgrado non aspira al Consiglio di sicurezza

New York, 15

La Jugoslavia ha reso noto che non vuole porre la propria candidatura al seggio vacante del Consiglio di sicurezza dell'Onu, al quale aspirano la Polonia e la Turchia.

Martedì scorso, la Jugoslavia ebbe 7 voti durante le venticinque inutili votazioni dell'Assemblea generale per la scelta di un nuovo membro del Consiglio di sicurezza. Fin da allora era forza la voce che la Jugoslavia fosse stata prescelta come soluzione di compromesso per superare il punto morto dell'elezione.

Oggi la delegazione jugoslava ha diramato un comunicato in cui si fa presente che la Repubblica popolare federale di Jugoslavia non aspira a un seggio non permanente in seno al Consiglio di sicurezza, nè in generale, nè in relazione all'attuale situazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL MAGISTRATO TRASFERITO PER PUNIZIONE

Contraddittorie versioni sul caso del giudice Coiro

Netta smentita del Procuratore della Repubblica alle pur documentate accuse di una rivista penale

Roma, 15

Negli ambienti forensi ha suscitato viva sensazione la notizia della grave denuncia del giudice Cesare D'Anna che ha reso di pubblica ragione il retroscena di un trasferimento di un suo collega, il dott. Michele Coiro, «reo» di aver applicato la legge scomodando un commissario di P. S., «poichè si profilava l'ipotesi di un fatto arbitrario del pubblico ufficiale» e contestando in pubblica udienza certe «discrepanze» fra le sue dichiarazioni e quelle rese da una donna imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Come si è detto ieri, il giudice Cesare D'Anna, su un quindicinale che si stampa a Roma, «Il pensiero nazionale» ha scritto un articolo in cui stigmatizza con parole di sdegno il provvedimento adottato nei confronti del suo collega: «Punendo, sia pure in maniera nascosta, ipocrita e vile, un giudice che, per amore della verità, scomoda un funzionario di Pubblica sicurezza, si opera un grave affronto alla libertà in generale di tutti», e specifica: «Di quegli eventuali imputati, cioè, i quali potrebbero essere salvati dalla galera solo a patto di scomodare un commissario di P.S., il quale, interrogato in contraddittorio, può chiarire tutta una situazione processuale. Il giudice Coiro, con la sua onesta condotta, nel rispetto di inequivoche norme processuali, ha difeso la giustizia e la verità delle cose. Punire lui significa colpire un magistrato onesto, ma — quello che più conta ed allarma — significa intimidire gli altri giudici i quali, solo se sapranno essere disinteressati e coraggiosi come Michele Coiro, preferiranno la giustizia e la verità alla propria tranquillità personale, ed ai fasti della carriera».

Il Pretore Michele Coiro «è un magistrato tutto di un pezzo»: così lo hanno definito quanti ebbero occasione di trattare con lui in quel di Anagni, in provincia di Frosinone, dove il giudice per vario tempo ha prestato servizio come Pretore. Il dott. Coiro è nato a Pignola (Potenza) il 18 settembre del 1925; è entrato in magistratura il 2 febbraio 1950; il 30 agosto 1955 nominato Pretore fu assegnato ad Anagni. Dal Comune frusinate, egli passò alla Pretura penale di Roma svolgendo le sue mansioni con diligenza e con scrupolo. L'«incidente» (come lo ha definito il giudice D'Anna) col commissario di P. S. che ha determinato il trasferimento del dott. Coiro alle sezioni civili della Pretura (nonostante il suo «diniego al trasferimento stesso»), non sarebbe — stando all'articolo apparso sul quindicinale romano — il primo ed il solo occorso al giudice Coiro. Il giudice D'Anna non ha rivelato, però, di quale natura siano stati gli altri «incidenti» occorsi al magistrato.

A rendere più pesante l'atmosfera intorno a questo episodio che è stato denunciato come un autentico attentato alla libertà del giudice, è intervenuta la netta presa di posizione del prof. Remo Pannain, ordinario di procedura penale all'Università di Siena, il quale, sulla rivista di dottrina «Archivio Penale» da lui diretta, ha chiesto che ampia luce venga fatta sul caso del giudice Michele Coiro, ed ha rivolto una «interrogazione» al Procuratore generale presso la Corte d'Appello e al Procuratore della Repubblica di Roma per sapere se risponde al vero che anche il giudice Cesare D'Anna, che ha denunciato il retroscena del «trasferimento punitivo» adottato nei confronti del suo collega, è stato chiamato al «redde rationem».

Stamane i giornalisti hanno interpellato in proposito il Procuratore della Repubblica dottor Pietro Manca il quale ha espresso il suo stupore per il fatto di essere stato fatto oggetto della «interrogazione» del prof. Pannain. «La questione — ha detto l'alto magistrato — non è di mia competenza e non capisco perchè il giornale «Archivio Penale» abbia citato il Procuratore generale ed il sottoscritto. In ogni modo — ha soggiunto il dottor Manca — da quello che ho letto e da quello che mi è parso di capire mi sembra per lo meno strano che un alto magistrato abbia ripreso il giudice Coiro per aver convocato in urienza un commissario di P. S. Cioè per aver fatto una cosa di normale amministrazione che avviene tutti i giorni. Inoltre, è altrettanto singolare il fatto che si parli di punizione per il semplice trasferimento di un magistrato dal ramo penale a quello civile, dato che, di solito, il passaggio al contenzioso civile è considerato un trasferimento ambito, una promozione».

Il Procuratore della Repubblica ha concluso le sue brevi dichiarazioni dicendo di non sapere se il Consiglio superiore della magistratura sia stato o meno investito del «caso Coiro».

Questa sera, un'agenzia di stampa ha diramato in proposito un'ampio servizio per dimostrare la legittimità del trasferimento del giudice Michele Coiro, e, dopo aver elencato tutti gli articoli dell'ordinamento giudiziario, compresi quelli sull'inamovibilità dei magistrati, la stessa agenzia così conclude: «Negli ambienti della magistratura si asserisce che la decisione fu presa per dimostrare ragioni di carattere interno, che nulla hanno a vedere con il processo svoltosi buon tempo avanti, in cui Coiro fu giudice. Si aggiunge che la magistratura ha da dolersi che ad un normale atto interno sia stata data un'interpretazione tanto infondata anche da parte di persone che, in ragione della loro funzione e della loro professione, ben dovrebbero conoscere l'ordinamento giudiziario».

In ogni modo, si attende la convocazione del Consiglio superiore della magistratura, il quale dovrebbe prendere in esame la delicata vicenda e adottare, se sarà necessario, i provvedimenti del caso: sia che la denuncia del giudice D'Anna risulti fondata, sia che risulti infondata.

RAPACKI A LONDRA

Londra, 15

Il Ministro degli Esteri polacco Rapacki è giunto in aereo a Londra, proveniente da New York, per una visita privata di due o tre giorni.

LA TURPE IMPRESA DI UN VENTENNE

Sedotta e derubata a Roma una giovinetta di tredici anni

Aveva acconsentito a seguire il «fidanzato» a Centocelle e a vivere con lui per 15 giorni - Il bottino: una catenina

Roma, 15

Una ragazza di appena 13 anni è stata sedotta, derubata ed abbandonata da un giovane che la polizia ha identificato e sta ora attivamente ricercando. La fanciulla, tale Rosa L. P., orfana, era venuta a Roma dalla natia Calabria, per accudire ai bambini di un professore ed i nonni prima della partenza le avevano regalato, per ricordo, una catenina d'oro che Rosa portava sempre al collo.

In un giardino, dove aveva condotto i bambini affidati alla sua cura, la giovinetta fu avvicinata da un giovane di circa 20 anni che le promise di sposarla subito. Rosa, ingenuamente, acconsentì e così riaccompagnati a casa i piccoli, fuggì con l'uomo. Per una quindicina di giorni i due sono vissuti insieme in una stanza d'affitto nella zona periferica di Centocelle e durante questo periodo Rosa ha lavorato in una latteria. Ma i progetti del turpe individuo non erano quelli comunicati alla fanciulla, ma di servirsi di lei — dopo averla sedotta — per fare denaro. La istigò anche a rubare nella latteria ricevendo però un netto rifiuto.

Alla fine il giovane ha rubato a Rosa la catenina d'oro e centocinquanta lire ed è scomparso. La ragazza è stata trovata da alcuni passanti in una via solitaria ed accompagnata al vicino posto di polizia dove ha raccontato la sua terribile avventura. L'uomo sarebbe tale Mario Basilico che è attivamente ricercato per contestargli i gravi addebiti risultanti dalla denuncia della ragazza.

Il ritorno di fiamma della bella divorziata

Parigi, 15

Una boccaccesca avventura è stata rievocata davanti al Tribunale parigino: due uomini entrambi mariti e amanti della stessa donna sono venuti alle man iportando così la loro contesa davanti al Tribunale. Nel 1954 il signor Fairet faceva la conoscenza di una bella ragazza, Caterina, che egli sposava e da cui aveva poco dopo un figlio. Ma Caterina era un poco volubile così che due anni più tardi, conosciuto il signor Vairon ne divenne l'amante. Liti, scene familiari e infine il divorzio.

Caterina, libera dal legame matrimoniale diventava poco dopo la signora Vairon: all'ex marito era rimasto solo il diritto di vedere ogni tanto il figlio che l'ex moglie gli portava a casa. Queste periodiche visite a casa dell'ex marito spinsero la ragazza a riprendere i rapporti con l'ex marito dando di conseguenza l'inizio a una guerra fredda, ma a volte non troppo, fra i due uomini: un giorno uno dei due si trovava i vetri della vettura rotti o i pneumatici forati, l'indomani era l'altro che partiva all'attacco andando a disturbare il sonno del rivale a colpi di claxon.

Ma il giorno di natale 1958 i due sono venuti alle mani. Quel giorno il signor Fairet era andato a casa del suo rivale per vedere il figlio: ad aprirgli fu invece il signor Vairon che gli vietò l'ingresso a colpi di matterello tanto da obbligarlo a ricorrere al pronto soccorso: «Era per legittima difesa — ha sostenuto davanti ai giudici. Questo signore non veniva in casa mia per fare il papà Natale». Dal canto suo la difesa ha citato persino la bella Elena e la guerra di Troia, cose che del resto hanno lasciato perfettamente indifferenti i giudici che hanno inflitto all'imputato una multa di 20 mila franchi e che l'hanno inoltre condannato a versare al suo avversario cinquanta mila franchi come risarcimento danni. Sia all'accusatore che all'accusato però il giudice, prima di chiudere la seduta, ha ricordato l'evangelico detto: «Nno fate agli altri ciò che non vorreste che gli altri facessero a voi».

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. SPARHERD stufe caldarine riscaldamento riparazioni rivestimenti in giornata, offresi. Tel. 36264. 29371 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili, serramenti offresi. Via Crispi 11, portineria. 69042 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese tedesco francese italiano pensionato attivissimo esente contributi conoscenza mercati Levante Medioriente esportazione anche legnami offresi, eventualmente traduzioni. Cassetta 69028 C UPI.

DATTILOGRAFA 18.enne assolto biennali offresi primo impiego. Cass. 69038 C UPI.

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, paghe, contributi, stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, offresi. Cassetta 48541 C UPI.

PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture olio, carta parati. Tel. 24824. 29358 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 69037 C

CC Artigianato L. 20

SARTA donna diplomata confeziona accuratamente qualsiasi modello anche per spose, massima puntualità nelle consegne. Telefonare 43234. 69008 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera, pratica manicure, cercasi. Salone Carrino, in S. Giacomo in Monte 12. 69041 D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Via S. Maurizio n. 15. 69039 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Via Mazzini n. 24, Roccoli. 69034 D

APPRENDISTA bandaio installatore acqua gas cercasi. F. Venezian 10. 69051 D

APPRENDISTA 15.enne per laboratorio eliografico cercasi. Telefonare 23469, ore 13-15. 69047 D

ELETTROTECNICO specializzato militesente conoscenza inglese, esperienza impianti girobussole giropilota possibilmente radar disposto trasferirsi cerca importante azienda. Inviare curriculum; indicare età; referenze, pretese. Scrivere Casella 41 A, SPI, Milano. 6138 D

MEZZOLAVORANTE calzolaio o giovane calzolaio qualificato cercasi. Ind. UPI 69027 D.

PANTALONAIA a domicilio cercasi. Via Duca d'Aosta 12. 69025 D

PRATICA bar presenza. Telefonare subito 95770. 2244 D

RAGAZZO pratico barba o mezzo lavorante cercasi. Leone, Pascoli 5. 69052 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE bella con bagno cercano coniugi per un mese. Cass. 29422 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata tranquilla in villetta affittasi presso sola. Telefonare 73531. 69024 F

MATRIMONIALE mobiliata, acqua corrente, luce, tranquilla, ingresso libero, affittasi. Telefonare 38638. 14151 F

MOBILIATA tranquilla, bagno telefono, prezzo modico, affitta distinta. Telefonare 23317. 1234 F

MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefonare 26878. 69030 F

STANZA indipendente gabinetto, prelevando poco mobilio cedesi affittanza L. 3000. Via Gavazzeni n. 12. 69020 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LA SCUOLA superiore di taglio del prof. Callegari Sante di Treviso, inizierà tra breve in Trieste dei cicli di lezioni per uomo, donna, classico, fantasia, modelliste, tagliatori industriali e sulla Manica-chiave. Per informazioni rivolgersi presso Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, telef. 23297. 68984 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 29397 G

PROFESSORESSA pianoforte pazientissima bambini impartisce lezioni metodo Conservatorio 3000 mensili. Telefonare giornalmente 40191. 29417 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAGLIA celeste smarrita tratto Fabio Severo - Catullo. Rinvenitore mancia, telef. 42185. 69043 H

SPILLA quadrata quadrifoglio granate rosse, inconfondibile, caro ricordo, smarrita Piazzale Rosmini - Scuola Campi Elisi. Buona mancia telefonare 96683. 69065 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTASI appartamento paraggi Goldoni: 3 stanze, stanzino, bango, caloriferi, ascensore, senza compenso, 28.000. ATEC, Goldoni 1. 15 I

A. AFFITTIAMO appartamenti casa nuova 2-3 stanze, centralnafta, bagno, ascensore, terrazze. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 69046 I

APPARTAMENTI posizioni Stadio, Faro, Broletto, Franca, 2-3 stanze servizi con senza compenso; altri centrali 3-4-5 stanze servizi; ville vuote una Opicina mobiliata, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 69059 I

APPARTAMENTO due stanze cucinino, bagno, gabinetto, riscaldamento, poggiolo, affittasi 27.000 mensili. Telef. 31034. 49086 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doppi servizi, affittasi anche per ufficio. INAIL, via Teatro Romano 18. 69021 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno caloriferi soleggiato vista affittasi. Telefonare 38638. 14151 I

APPARTAMENTO via Giulia, IV piano, ascensore, due camere, camerino, cucina, camerino bagno installato, telefono, affittasi subito ventimila mensili piccolo compenso spese. Cassetta 69055 I UPI.

APPARTAMENTO tri-stanze cucina gabinetto 18.000 mensili 200.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69056 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, dispensa, poggioli, termosifone autonomo, affittasi 30.000 mensili. Passeggio S. Andrea 14. Informazioni Clementi telef. 96351. 69058 I

APPARTAMENTO tre stanze servizi in villa a Opicina affittasi. Tel. 29159. 69036 I

APPARTAMENTO via Gatteri, 3 stanze 2 stanzini poggiolo affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telef. 29159. 69035 I

APPARTAMENTO centralissimo, 14 stanze, due gabinetti, terrazza, due stanze con ingresso libero, adatto ufficio, artigianato, ambulatorio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 I

BISTANZE cucina; camera cucina pianoterra; stanze vuote, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 29419 I

CAMERA con focolaio 6000 mensili pochissime spese affittasi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 69056 I

LOCALE 16 mq., angolo, nuovo, centralnafta, serramenti completi, adatto artigiano, 15 mila mensili affitta A.I.C.A., telefono 37703. 69045 I

MAGAZZINO San Giacomo 16 mq. affittasi 4000 mensili. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69056 I

QUARTIERE centralissimo 4 stanze stanzetta ripostigli bagno cucina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 69063 I

SIGNORILI tre, quattro stanze, accessori moderni, panoramici, riscaldati, affitti aggiornati, posizionissime, affitta A.I.C.A., tel. 37703. 69045 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERINO camera cucina cerca affitto persona anziana. Tel. 31318. 069011 L

QUARTIERE una due camere cercano affittanza coniugi soli anche con spese. Telef. 23143. 69049 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

A. STUFA «Bechi» nuova, 4 piani, svendesi L. 6000. Telefonare 61846. 29420 M

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Fornelli. Armadietti portabombole. Acquai porcellanati. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito, S. Lazzaro 16. 69005 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29353 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano, Muggia.

MANICOTTO volpe rossa naturale con berretto nuovo vendo prezzo occasionale. Telefonare 26385, solo mattino. 69061 M

PELLICCE persiano, zampe persiano, castorino, castoro, ocelot, ratmusqué, prezzi bassi, modelli ultime creazioni. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III, telef. 29374. 69062 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 69050 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, autografi, acquisto. Tel. 24782. 69048 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti camere letto pranzo cucine singoli. Telefonare 23485. 068998 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29344 NN

A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti antichi moderni quadri soprammobili, per Veneto. Telefono 31428. 49110 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 29415 NN

MOBILI cucina usati vendonsi. Micheli, Manzoni 3. 69032 NN

O Commerciali L. 35

ATTREZZATURA falegnameria meccanica vendesi esclusi mediatori. Telefonare 94523. 29421 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 Sprint Touring perfettissima vendo. Gamma, via Valentinis 1, Monfalcone. 555 Q

FIAT 1100 A; 1400; 500 A; Furgoncino 500 A; Lancia 6 posti; Lambretta; Vespa, vendonsi. Castaldi 7. 69040 Q

ERCOLINO! Motofurgoncino 3,50 q.li, benzina, gabina, pronto. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 49080 Q

VESPA 125 modello 1960 con contachilometri, batteria impianto stop, motore con miscela al 2%. Prenotazioni e dimostrazioni presso Vespagenzia, S. Francesco 46, tel. 28940. Consegna immediata Vespe 150 e Gran Sport. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni usati. 29342 Q

«1100» E, Vespe, Lambrette 150 e 175, compero. Trento 10. 69053 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PARRUCCHIERE signora, zona signorile, completo attrezzatura, vendiamo ottime condizioni. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 69046 R

DIPENDENTI ex GMA otterranno prestiti restituibili sessanta mensilità immediati anticipi. Orfei, via Roma 18. 69064 R

LATTERIA caffè centralissima licenza analcoolici, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 R

NEGOZIO abbigliamento, zona sviluppo, vendesi 500.000 compreso inventario, condizioni pagamento. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69056 R

NEGOZIO mq. 25, 2 fori, centrale, licenza abbigliamento ed arredamento, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1713 R

NEGOZIO sartoria, centrale, con licenza di vendita, avviato, riscaldamento centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 R

OFFICINA per lavaggio automobili, 80 mq., bene attrezzata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 R

RICEVITORIA pulitura secco vendesi cause familiari. Telefono 73305. 29414 R

TRATTORIA con giardino, S. Giovanni, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Disponibili appartamentini rendita 12%. - NAVALI ultimo attico, grande terrazza panoramica, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. - FABIO-SEVERO prontingresso, unico 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore automatico. Facilitazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Località panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 69033 S

A. PALAZZINA residenziale centralissima, 3-4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, terrazze, giardino, vedonsi direttamente, conto Impresa. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 69057 S

APPARTAMENTI lussuosi 4 stanze doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vendonsi edificio corso costruzione Rismondo. Tel. 31034. 49086 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Garibaldi, 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, due poggioli, vende Impresa. Telef. 31034. 49086 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTINI e locali vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Carli, San Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1703 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, pronta entrata, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, soleggiato, con vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, camerino per il bagno, 2 milioni 700.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTO condominio affarone, occupato, stanza cucina, 550.000 vendesi ottime condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor con vista mare, 4 stanze, cucina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1721 S

APPARTAMENTO bellissimo casa corso costruzione, zona Rossetti, 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, terrazza 48 mq., riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1723 S

CAMERA cameretta cucina; altro tristanze bicamerette bagno cucina terrazza ripostiglio primopiano centralissimo; altra casetta tre quartieri occupati rendita 35.000 mensili, occasioni vendonsi. Agenzia, Pascoli n. 2/F. 29419 S

CONDOMINIO occupato uso trattoria rendita 10% vendesi. Michelli, Manzoni 8, 13-15. 69031 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito, o carrozziere vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, corso costruzione, centro, adatto bar, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1722 S

TERRENO acquistasi periferia adatto officina 800-1000 metri. Telefonare 43438 sabato pomeriggio, domenica mattina. 69022 S

TERRENO 900 mq. adatto costruzione, palazzina, zona Romagna, vista panoramica vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

VIA Revoltella da 2.300.000 a 2.950.000, facilitazioni; altri centralissimi da 2.800.000 a 4 milioni 600.000. - Amministrazione Lauro, S. Lazzaro 11. 69060 S

VILLA centro Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

VISTA mare contanti 1.500.000 rimanenza mutuo. Amministrazione Lauro, S. Lazzaro 11, telefono 24751. 69060 S

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA diplomato psicografochiromanzia, autorizzato. Consultazioni. Oroscopi. Previsioni - Prematrimoniali. Trani, Battisti 21 (16-20). 49058 V

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. [illegible] Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. - Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior [illegible] Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.43 A Poggioreale